



## **Bilancio al 31 dicembre 2008**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

## **Indice**

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>3</b>
<b>1. Cariche sociali</b>	<b>4</b>
<b>2. Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance</b>	<b>5</b>
<b>3. Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</b>	<b>6</b>
<b>4. La struttura</b>	<b>13</b>
<b>5. I risultati economici</b>	<b>21</b>
<b>6. Gli aggregati patrimoniali</b>	<b>26</b>
<b>7. Altre informazioni</b>	<b>30</b>
<b>Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile da ripartire</b>	<b>33</b>
<b>Struttura del bilancio dell'impresa</b>	<b>34</b>
Introduzione	34
Stato patrimoniale	35
Conto economico	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	37
Rendiconto finanziario	38
<b>Nota integrativa</b>	<b>39</b>
Parte A – Politiche contabili	39
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	49
Parte C – Informazioni sul conto economico	104
Parte D – Informativa di settore	128
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	129
Parte F – Informazioni sul patrimonio	171
Parte H – Operazioni con parti correlate	173
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>176</b>
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	176
Rendiconto annuale del fondo complementare di quiescenza del personale senza autonoma personalità giuridica	177
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	178
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art. 149 – due decies del Regolamento Emittenti Consob)	179
Raccordo tra prospetti contabili e schemi riclassificati	180
Relazione del Collegio sindacale	182
Relazione della Società di Revisione	195
Elenco delle filiali	197

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

## **1. Cariche sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni Guariglia
Vice Presidente	Giuseppe Rogantini Picco

Consiglieri	Franco Gambi Corrado Bottai Danilo Mira Alberto Calvelli Giuseppe Leonardi Marco Ravanelli Remo Romoli
-------------	--

### **Comitato esecutivo**

Presidente	Giovanni Guariglia
Vice Presidente	Giuseppe Rogantini Picco

Membri	Franco Gambi Giuseppe Leonardi Marco Ravanelli
--------	--

### **Collegio sindacale**

Presidente	Vieri Fiori
------------	-------------

Sindaci effettivi	Luciano Sarnari Luca Bravetti
-------------------	----------------------------------

Sindaci supplenti	Libero Mario Mari Marco Sacconi
-------------------	------------------------------------

### **Direzione Generale**

Direttore generale	Bruno Pecchi
--------------------	--------------

## 2. Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione %
(1)			
<b>DATI ECONOMICI</b>			
Interessi netti	31.872	30.125	+5,8%
Commissioni nette	8.976	9.359	-4,1%
Risultato attività di negoziazione	54	87	-37,9%
Proventi operativi netti	40.453	38.964	+3,8%
Oneri operativi	25.635	24.137	+6,2%
Risultato della gestione operativa	14.818	14.827	-0,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	5.747	5.168	+11,2%
Risultato netto	5.857	5.243	+11,7%
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>			
ROE (2)	12,6%	11,7%	0,9%
Cost / income ratio (3)	63,4%	61,9%	1,5%
<b>DATI PATRIMONIALI</b>			
Totale attività	755.881	698.044	+8,3%
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza)	654.620	605.916	+8,0%
Partecipazioni	0	3.023	-100,0%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	664.061	608.313	+9,2%
Patrimonio netto	50.899	49.212	+3,4%
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Attività finanziarie totali	881.427	863.771	+2,0%
Raccolta diretta (4)	663.940	592.741	+12,0%
Raccolta indiretta	217.487	271.030	-19,8%
- Risparmio amministrato	109.710	98.101	+11,8%
- Risparmio gestito	107.777	172.929	-37,7%
- Gestioni patrimoniali (GPM - GPS - GPF)	26	25	+4,0%
- Fondi	64.338	129.010	-50,1%
- Assicurazioni	39.208	41.048	-4,5%
- Fondi di previdenza complementare	4.205	2.846	+47,8%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>			
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso la clientela	1,21%	0,56%	+0,65%
Altri crediti deteriorati netti/ Crediti netti verso la clientela	3,07%	3,25%	-0,18%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso la clientela	4,28%	3,81%	+0,47%
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Dipendenti	225	210	+7,1%
Filiali bancarie	43	42	+2,4%
Centri imprese e private	2	2	0,0%
Centri Enti e Tesorerie	1	1	0,0%

(1) Per favorire un raffronto omogeneo, i dati reddituali del 2007 sono rieposti per escludere gli effetti positivi conseguenti al "rigiro" a conto economico di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti a seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2007, della nuova normativa in materia di TFR.

(2) Utile netto / Patrimonio netto contabile medio degli ultimi due esercizi escluso l'Utile netto.

(3) Oneri operativi netti / Proventi operativi netti.

(4) Pari alla somma delle voci 20 - debiti verso clientela e 30 - debiti rappresentati da titoli.

## Relazione sull'andamento della gestione

### 3. Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

#### Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diversi istituti finanziari americani ed europei. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In novembre la produzione industriale risultava in calo del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati.

L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari a -9,7% a/a.

#### I mercati obbligazionari e valutari

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La Banca Centrale Europea ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello di fine 2007. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

## **I mercati azionari**

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui subprime negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati.

I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di eur 4067,7 mln.

## **I mercati emergenti**

Nel corso del 2008 con l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria nelle economie mature, la decelerazione della crescita del commercio internazionale, la caduta repentina dei prezzi delle materie prime dai picchi raggiunti appena a metà anno, le condizioni cicliche delle economie emergenti si sono aggravate sensibilmente, in particolare nel confronto tra secondo e primo semestre, quando i ritmi di crescita del PIL erano ancora su livelli sostenuti e, in diversi Paesi, le Autorità di politica monetaria esprimevano preoccupazioni verso rischi di surriscaldamento economico.

Sui mercati finanziari, in considerazione delle ridotte prospettive di profitto delle aziende, di una maggiore vulnerabilità finanziaria dei Paesi più dipendenti dai flussi esteri di capitale, della accresciuta avversione al rischio degli investitori, i prezzi delle principali attività finanziarie hanno registrato nell'anno forti cadute. Le quotazioni azionarie sono sensibilmente scese su tutte le maggiori piazze, gli indicatori del rischio di default si sono innalzati, portandosi in alcuni contesti su livelli particolarmente elevati, numerose valute hanno avviato una fase di sensibile deprezzamento.

In questo quadro le maggiori agenzie di rating hanno rivisto in negativo le valutazioni di rischio Paese. L'abbassamento del rating e le variazioni di outlook hanno riguardato soprattutto quei Paesi che presentavano una più elevata esposizione finanziaria verso l'estero ed equilibri di bilancio particolarmente sensibili alla dinamica dei corsi delle materie prime. Nell'Europa Centro - Orientale ne sono stati interessati, tra gli altri, i Paesi Baltici, la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Russia e l'Ucraina. In America Latina le revisioni hanno interessato, oltre l'Argentina e il Venezuela, anche i Paesi su livelli di rischio più contenuto, come il Cile e il Messico.

Venendo più in dettaglio all'andamento del ciclo e alla evoluzione dei mercati, per le economie emergenti è stimata una crescita nel 2008 più bassa rispetto all'anno precedente. Nel Rapporto di novembre il FMI prevedeva per queste aree un tasso di variazione del PIL pari al 6,6% in calo non solo rispetto all'8% registrato nel 2007 ma anche alle stime prodotte in primavera per l'anno in corso. In considerazione del significativo deterioramento delle condizioni cicliche intervenuto nell'ultima parte dell'anno i dati definitivi potrebbero tuttavia registrare un ulteriore ritocco verso il basso.

I Paesi emergenti dell'Asia e del Gruppo Medio Oriente dovrebbero aver mantenuto nel complesso dinamiche relative di crescita più sostenute grazie alla posizione di forza dei primi nei settori del manifatturiero e dei secondi in quelli energetici, entrambi trainati dalla dinamica della crescita globale e del commercio internazionale. Per il gruppo dei Paesi europei in transizione e per i Paesi dell'America Latina le dinamiche del PIL sono stimate invece in termini più contenuti. In Europa, i Paesi in posizione relativamente più arretrata nel processo di convergenza economica come Albania, Bosnia, Serbia e Romania, dovrebbero aver evidenziato le migliori performance. Più bassa è stimata la crescita nel complesso dei Paesi CEE.

Sui mercati finanziari, dopo cinque anni di continuo deprezzamento, l'indice OITP del dollaro si è apprezzato nei confronti delle valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, guadagnando quasi il 9%. Questo movimento, all'interno di una fase di generalizzato recupero del dollaro, è stato accentuato dalla drastica caduta della propensione al rischio degli investitori con la chiusura di posizioni speculative precedentemente aperte su numerose valute emergenti ad alto rendimento. Particolarmente colpite sono state alcune valute asiatiche (won coreano, rupia indiana), dell'America latina (real brasiliano, peso messicano) e dell'Europa dell'est (hryvnia ucraina e rublo russo) che hanno registrato un deprezzamento del 30% o superiore rispetto al dollaro.

Le valute dell'Europa Centro - Orientale si sono generalmente deprezzate nei confronti dell'Euro, in misura più accentuata leu rumeno, dinaro serbo, fiorino ungherese, zloty polacco. La corona slovacca, che in corso d'anno ha fissato la parità di ingresso nell'Area Euro avvenuto nel gennaio 2009, ha visto un apprezzamento dei corsi superiore al 10%.

Nel contempo sui mercati finanziari lo spread JPM EMBI+ si è allargato nell'anno di 450 punti base, tornando sui livelli del 2002 (oltre quota 700). Per Argentina, Ucraina e Venezuela lo spread ha superato quota 3000, incorporando implicitamente un elevato rischio di crisi. L'indice azionario MSCI emergenti ha perso oltre il 50% del valore. I due terzi della perdita è per lo più maturata nella seconda parte dell'anno. I ribassi maggiori si sono osservati sui mercati che in precedenza avevano registrato le migliori performance in Asia (Cina -65%, India -52%), in Europa dell'Est (Russia -72%) e in America Latina (Brasile - 41%). Anche la maggior parte dei mercati azionari dei Paesi dell'Europa Centro - Orientale ha registrato nel 2008 perdite superiori al 50%, con punte oltre il 70% per Romania e Bulgaria. Più contenuto è stato il ribasso in Slovacchia (-10%).

Per assicurare la copertura di eventuali fabbisogni di liquidità ed, insieme, il ristabilimento di condizioni di fiducia da parte degli operatori sui mercati, il FMI è intervenuto a fine d'anno attraverso Stand-By Arrangements a favore di Ucraina, Lettonia e Ungheria mettendo a disposizione fondi e impegnando i diversi Paesi nel perseguimento di adeguati piani di stabilizzazione del quadro macroeconomico e finanziario.

Con l'incalzare della crisi finanziaria e bancaria nelle economie mature, i principali istituti di ricerca e maggiori osservatori internazionali hanno rivisto ripetutamente al ribasso le stime di crescita dei paesi emergenti per il 2009.

Debolezza del commercio internazionale, discesa dei prezzi delle materie prime, riduzione della ricchezza reale e finanziaria associata al ribasso dei corsi delle attività reali e finanziarie e più difficile accesso ai mercati internazionali dei capitali potranno portare in corso d'anno ad una ulteriore significativa decelerazione della crescita del PIL in tutte le aree emergenti. Secondo le più recenti stime dei maggiori osservatori internazionali - se si fa eccezione per l'Asia che nel complesso potrebbe mantenere un tasso di crescita positivo ancorché contenuto - la dinamica del PIL potrebbe muoversi attorno allo zero nella maggior parte delle aree, con punte negative particolarmente acute in alcuni Paesi.

Le economie asiatiche, sostenute da una posizione finanziaria estera più solida, dal guadagno della ragione di scambio che viene dal calo dei prezzi delle materie prime e da una domanda interna più forte, dovrebbero mostrare una maggiore resistenza. La crescita del PIL per questa area potrebbe superare il 5%. Questo gruppo è tuttavia molto esposto, tramite le esportazioni, alla congiuntura nei paesi avanzati e potrebbe crescere meno se la crisi economica e finanziaria internazionale attraversata da questi ultimi dovesse ulteriormente aggravarsi. Nell'Area i più recenti indicatori del ciclo segnalano rischi di forte decelerazione in Cina, India e tra i Paesi dell'Asean-5 e di recessione in Hong Kong, Taiwan e Singapore.



Nei Paesi dell'America Latina e nei Paesi del MENA, dipendenti dal ciclo delle materie prime, le prospettive appaiono nel complesso di sostanziale stagnazione. In alcuni casi, come il Messico, in considerazione del forte legame commerciale con il Nord America è attesa una recessione. Messico, Cile e Brasile in America Latina, in forza delle politiche di stabilizzazione macroeconomica perseguite negli ultimi anni, e Paesi del MENA, in forza delle consistenti riserve valutarie accumulate nella fase alta del ciclo del petrolio, risultano in ogni caso relativamente meglio attrezzati a fronteggiare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

I paesi dei gruppi CIS e CEE/SEE mostrano condizioni variegata ma la situazione è nel complesso più critica. Particolarmente vulnerabile appare la posizione della Russia, qualora la caduta dei prezzi del petrolio dovesse confermarsi a livelli intorno o inferiori a quelli attuali che potrebbero portare il bilancio dello Stato ed il saldo di conto corrente in disavanzo e la crescita anche sotto lo zero. La combinazione di crisi politica e crisi economico-finanziaria ha severamente condizionato le prospettive di crescita dell'Ucraina, attesa, come l'Ungheria, in recessione nell'anno. Sull'Ucraina, così come sui Paesi Baltici, l'Ungheria ed i Paesi balcanici pesa, in particolare, la posizione di vulnerabilità dei saldi di conto corrente al finanziamento estero.

## L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

### Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del refi rate finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,04%, 14 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,56%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,87%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il dato aggiornato alla fine dello scorso novembre (che non ha ancora recepito il forte ribasso di dicembre) mostra il tasso medio alle imprese al 6,28% e quello richiesto alle famiglie al 6,68%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato, nello stesso mese, al 5,90%, dopo aver toccato il massimo dell'anno al 5,97% ad ottobre.

Alla fine dell'anno il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,00% (+3 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%, dal 2,97% di fine 2007. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,50%, dall'iniziale 4,28%, dopo aver toccato un picco al 4,82%. Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,01%, sotto di 5 centesimi rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,04 punti (17 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il mark-up<sup>1</sup> a breve termine è salito da 2,03 al 3,57 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista<sup>2</sup> (mark-down) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,38 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine è risalito a 4,95 punti, perdendo 14 punti base rispetto al dato registrato dodici mesi prima.

### Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno<sup>3</sup> segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

La crescita media dei prestiti (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata, nel periodo gennaio-novembre, pari al 7,7%, contro un +9,7% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia- Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industri e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile di dicembre

riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema<sup>4</sup>.

Nel 2008, gli impieghi vivi delle banche italiane hanno registrato una crescita stimata a volumi medi del 7,7%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a quella registrata l'anno prima. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta mediamente dell'8,4%, sebbene anche l'espansione del credito a breve sia stata piuttosto vivace, con una crescita media annua pari al 6,4%, contro l'8,4% del 2007.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,4% a/a nei primi 3 trimestri) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare un -0,7% a novembre<sup>5</sup>. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, scesi in volume, nello stesso mese, del -2,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato variazioni annue del 2,2% e dell'1,0% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile<sup>6</sup>, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso ottobre, le banche italiane, pur dichiarandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non segnalano, nel terzo trimestre, orientamenti particolarmente restrittivi circa il finanziamento delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato e la riduzione del loan-to-value ratio per i mutui.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'11,1% nella media annua (12,7% nel 2007). In particolare, a novembre, si registrava una crescita tendenziale del 3,5% per i finanziamenti fino a un anno, del 2,1% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,7% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, ad ottobre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 4,9% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 7,7%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni dell'8,0%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A<sup>7</sup>. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Sul fronte dell'offerta, nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche

---

4 Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%<sup>4</sup>, sostanzialmente in linea con la crescita europea.

5 Il dato è sottostimato di circa 2 punti percentuali, poiché non incorpora i mutui residenziali cartolarizzati nel corso dell'anno.

6 Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009.

7 Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), edizioni 2008

l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese. La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel terzo trimestre, pari al 75%, contro il 37,5% del trimestre precedente<sup>8</sup>. L'atteggiamento prudentiale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischio, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso ad ottobre al 2,8%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

## **Raccolta diretta e indiretta**

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata<sup>9</sup>, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari all'11,5%<sup>10</sup>, a fronte di un +8,3% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare lo scorso novembre oltre il 40% dell'intera raccolta, dal 37,9% di dodici mesi prima. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella più recente rilevazione di novembre la crescita del complesso della raccolta è stata del 14,7%<sup>11</sup>. I conti correnti sono balzati del 9,3%, variazione che si confronta con il +4,4% medio dei precedenti 10 mesi. Parallelamente, le obbligazioni hanno segnato un nuovo record con un +21,6% a/a. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita (in questa categoria ricadono molti conti on line) sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 32,0%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +15,2%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, rispecchiando la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Nei primi mesi dell'anno, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,8%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-5,0% ad ottobre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava ad ottobre una perdita del 33,3% su base annua.

## **L'economia umbra**

La Cassa di Risparmio di Orvieto opera esclusivamente sul territorio di due regioni italiane, l'Umbria ed il Lazio.

E' presente con 45 punti vendita (28 filiali 15 sportelli 1 Centro Imprese ed 1 Centro Private), cui si aggiunge un centro enti e tesorerie, distribuiti in quattro province: Terni, Perugia, Viterbo e Roma.

---

8 Differenza tra la percentuale di risposte affermative e negative riguardo all'adozione di misure restrittive.

9 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

10 Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dall'ottobre 2007 annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.

11 Variazione calcolata a dati grezzi.

## **Mercato Umbro**

Per analizzare il mercato di riferimento della CR Orvieto in Umbria, questo si deve scomporre in tre parti:

- La Provincia di Perugia dove sono ubicate le Filiali di Marsciano e Todi, zona a forte vocazione artigianale, il cui sviluppo è stato favorito dalla esistenza di una buona rete viaria sulla direttrice Perugia –Terni;
- L'Area Orvietana, dove ha origine la Banca e dove abbiamo la quota di mercato maggioritaria, ha un' economia caratterizzata dal turismo e dall'agricoltura (in particolare il settore vitivinicolo) e dall'artigianato;
- L'Area Ternana dove sono insediate le più importanti aziende industriali della siderurgia (prima fra tutte le storiche Acciaierie di Terni, ora AST-Terni Thyssenkrupp), della metalmeccanica e della chimica, oltre a tutto l'indotto dei servizi e del commercio ed artigianato ad esse collegato.

La crisi dei Mercati internazionali, l'aumento del costo delle materie prime, l'aumento del costo del denaro hanno dettato l'andamento dell'economia della regione umbra nel 2008: nel primo semestre un andamento stabile del fatturato rispetto alle chiusure 2007, mentre nel secondo semestre dell'anno ed in particolare nell'ultimo trimestre 2008 una riduzione dei fatturati ed in particolari degli ordini 2009. Nei mesi di novembre e dicembre 2008, alcuni elementi che avevano determinato la riduzione delle stime di crescita sono tornati a favore delle aziende e del mercato (costo delle materie prime come il petrolio e costo del denaro ai livelli del 2006).

Da un sondaggio effettuato da Banca d'Italia risulta che la riduzione del fatturato sarà più intensa nella provincia di Terni, e sarà estesa a tutti i settori tranne il tessile-abbigliamento. Inoltre risulterà più marcata per le imprese di medie dimensioni.

Il settore trainante che ha tenuto meglio è stato il turismo, anche se si è verificata un'inversione di trend con l'aumento dei turisti italiani ed europei ed una riduzione dei giapponesi ed americani.

La produzione e la commercializzazione dei prodotti della terra, vino ed olio, è stata positiva e sostenuta anche da una buona annata.

Hanno sofferto le attività economiche ruotanti attorno alla siderurgia per l'aumento, come sopra indicato, del costo delle materie prime e dell'energia.

L'edilizia è entrata in una fase di affanno per l'indebolimento della domanda nel comparto residenziale. Sono risultate in calo sia le compravendite immobiliari (specie nella provincia di Perugia) sia le domande per ristrutturazione. Inoltre, la perdurante stagnazione delle opere pubbliche non ha aiutato il comparto.

## **Mercato Viterbese**

Il tessuto economico della provincia conta oltre 38.000 aziende e il settore predominante è quello dell'agricoltura. In questa zona ci sono coltivazioni specializzate delle nocciole, delle patate e dei legumi.

Importante è il polo ceramico di Civita Castellana, unico vero distretto industriale dell' Alto Lazio.

Nella città di Viterbo le attività economiche si concentrano sull'edilizia, sul commercio e marginalmente anche sul turismo termale. La costruzione dell'aeroporto civile (prevista per il 2012) che andrà ad assorbire l'attività attualmente svolta dall'aeroporto di Ciampino ha dato vitalità alle attività economiche dell'area, in particolare a quella dell'edilizia residenziale.

Il Polo di Civita Castellana è stato anche nel 2008 influenzato dal rallentamento del fatturato delle aziende ceramiche, legate alla flessione dell'edilizia per il settore sanitari ed alla politica commerciale aggressiva dei Paesi Asiatici per il settore stoviglie.

## **Mercato Provincia di Roma zona Nord-Est**

Questa è continuata ad essere anche per il 2008 la zona di espansione della rete di vendita della CR Orvieto. Le 2 filiali aperte a ridosso della chiusura del 2007 e l'apertura della filiale di Subiaco nei primi mesi del 2008 hanno contribuito a rendere la presenza della Banca ancora più importante.

Il Territorio è caratterizzato per la forte crescita residenziale e lo sviluppo demografico, che hanno favorito l'edilizia e le attività ad esse collegate, attraendo gran parte delle grosse aziende commerciali della capitale e divenendo un mercato a forte vocazione terziaria. Anche in quest'area l'indebolimento della domanda nel comparto residenziale si è fatto sentire, pur se in modo minore sia rispetto alle altre aree di pertinenza della Banca (Umbria e Provincia di Viterbo) sia rispetto al Centro e Est Roma.

Sono presenti importanti aziende del settore estrattivo-lapideo che costituiscono un polo di eccellenza su questa particolare lavorazione.

L'area è poi ricca di noti siti storici e archeologici e di vasti parchi naturali.

# Relazione sull'andamento della gestione

---

## 4. La struttura

### L'attività di organizzazione

#### Interventi normativi

Nel corso del periodo sono stati disposti i seguenti interventi:

- per allineare il funzionigramma del Comitato Rischi con quanto previsto nell'ambito del **"Regolamento Sistema di gestione dei Rischi Operativi di Gruppo"** e del **"Regolamento di Gruppo"**, sono state apportate alcune modifiche al funzionigramma aziendale, finalizzate a prevedere responsabilità specifiche per il Comitato Rischi nell'ambito del processo di gestione dei rischi operativi, e ad escludere la responsabilità di validare i Regolamenti dell'area finanza e dell'area credito da sottoporre all'approvazione degli Organi competenti;
- nell'ambito dell'allineamento del processo organizzativo con Intesa Sanpaolo, sono state emanate le **"Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale"** con le quali si definisce il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") di Gruppo. Contemporaneamente è stato nominato il Responsabile ICAAP per Banca CR Firenze e le altre società partecipate, che ha il compito di predisporre la relativa normativa interna e di supportare le funzioni di Capogruppo nell'attuazione del processo ICAAP, tenendo in opportuna considerazione eventuali peculiarità di mercato e/o business;
- nell'ambito dell'adeguamento alla **legge 262/05 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"** e nell'ambito del processo di allineamento organizzativo di Banca CR Firenze al Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato deliberato il recepimento delle **"Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario"** predisposte dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, che disciplinano il modello di governo necessario al Dirigente Preposto Intesa Sanpaolo per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo. Inoltre sono state apportate alcune variazioni alle **"Linee Guida per la Governance ed il controllo dell'informativa amministrativo – contabile"** di Banca CR Firenze e delle Banche e Società partecipate in seguito alle modifiche intercorse alla struttura organizzativa di Banca CR Firenze e delle società partecipate, nonché per includere le nuove attestazioni richieste al Dirigente Preposto di Banca CR Firenze dal **decreto legislativo 195/2007**;
- nell'ambito dell'adeguamento del processo organizzativo con Intesa Sanpaolo è stata recepita la **Policy Audit e non Audit** volta a istituire un sistema interno di supervisione teso a monitorare a livello di Gruppo gli incarichi per servizi di revisione ed altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione, alle loro reti ed ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di creare le condizioni per salvaguardare l'indipendenza dei revisori e di presidiare l'applicazione della normativa in materia;
- sempre nell'ambito dell'adeguamento del processo organizzativo con Intesa Sanpaolo sono state recepite le **"Linee Guida per l'implementazione dell'approccio standardizzato – TSA – e del mapping del margine di intermediazione"**: Banca CR Firenze e le società partecipate manterranno per l'anno (di bilancio) 2009 il metodo standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach), che prevede, per la determinazione di tale requisito, l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle Business Line in cui è suddivisa l'attività aziendale;
- anche le Banche partecipate hanno deliberato l'adozione delle **"Policy e disciplina dei servizi di investimento"** che recepiscono i principi della Direttiva MIFID in materia di ricezione ordini, classificazione della clientela, commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari, prestazione del servizio di consulenza;
- in seguito all'entrata in vigore del **Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008**, c.d. **"Testo Unico sulla Sicurezza (TUS)"** è stata integrata e razionalizzata la disciplina sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro precedentemente in vigore. Tale provvedimento, emanato in attuazione della **Legge delega n. 123/07** dispone, peraltro, l'inserimento dell'art. 25-septies nel **Decreto Legislativo 231/01**, introducendo due nuove fattispecie di reato (omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) nel novero dei reati da cui dipende la responsabilità amministrativa delle imprese. Il citato decreto 81/08 prevede altresì all'art. 30 l'efficacia esimente del Modello di Organizzazione e Gestione 231/2001 (di seguito "Modello 231"), unicamente a condizione che il medesimo venga "adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento degli obblighi specifici in materia di sicurezza". Il Modello è stato pertanto modificato in tal senso prevedendo una nuova sezione (Sezione VII), articolata in due unità: l'una finalizzata all'allestimento del "Sistema di attribuzione della responsabilità e organizzazione della sicurezza" e l'altra finalizzata alla definizione e attribuzione del "Sistema di procedure di protezione e prevenzione";
- in coerenza con il processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo, è stata portata a termine la revisione del **"Regolamento del Credito"** con l'introduzione dei modelli di rating della Capogruppo e con l'eliminazione della

propagazione del default su Banca CR Firenze e su tutte le banche partecipate, nel caso in cui una posizione condivisa sia classificata nello status di sconfinato perdurante;

- è stata condotta una revisione complessiva del **“Regolamento Rischi Operativi”**, volta sostanzialmente ad allineare tale documento a quello della Capogruppo, attraverso l’eliminazione della classificazione delle tipologie di eventi, delle business line standard e dei fattori di rischio, l’eliminazione dell’articolazione delle attività nelle linee di business e del relativo schema di raccordo, l’integrazione dei “principi guida per la gestione dei rischi operativi” e delle sezioni inerenti gli elementi principali del “processo di operational risk management”;
- è stato recepito il **“Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate”**.

#### Processi operativi e di controllo

A seguito dell’adesione della Banca all’**accordo ABI MEF** sulla rinegoziazione dei mutui a tasso variabile “Decreto Tremonti” è stata avviata alla clientela avente diritto la proposta di rinegoziazione; è stato inserito a listino il nuovo mutuo a tasso variabile BCE ai sensi del decreto legge n°185 del 29/11/08. In attuazione dei principi IAS, è stato attivato il processo di determinazione del fair value del portafoglio crediti.

In base alle disposizioni di **Basilea II** è stato introdotto il nuovo processo di controllo rischio del credito (Early Warning), attivato il nuovo processo e i relativi strumenti di acquisizione e gestione delle garanzie personali e reali, attivata la modifica al rating qualitativo MIRA Imprese e Piccole Imprese, introdotto il nuovo sistema di revisione automatica dei fidi continuativi. E’ stato integrato il processo relativo alla concessione del credito alla clientela corporate condivisa con le Banche appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo; è stato avviato l’adeguamento al modello Intesa Sanpaolo del processo di concessione del credito alla clientela business, con l’introduzione dell’obbligo di inserimento di dati fiscali tramite l’applicativo NSAB.

In base alle disposizioni relative alla **Trasparenza**, è stato prodotto ed inviato alla clientela il rendiconto sulle garanzie ricevute e sulle relative esposizioni garantite.

In relazione alla **Compliance**, e specificatamente all’antiriciclaggio, è stato pubblicato il questionario sulle politiche adottate da Banca CR Firenze per la prevenzione dell’uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (questionario AML); è stato infine attivato il nuovo processo di raccolta e segnalazione verso la Capogruppo delle informazioni inerenti le partecipazioni azionarie di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

Sono state predisposte ed approvate le policy aziendali che recepiscono i principi della **Direttiva MIFID** in materia di prestazione dei servizi di investimento, regolamentando la strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini, la classificazione della clientela, la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari, la commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC, la prestazione del servizio di consulenza.

In ottemperanza alla **Legge 262** è stato disciplinato il processo di rilascio della certificazione di veridicità dei dati di bilancio per il Dirigente Preposto e sono stati inseriti nuovi strumenti di controllo a presidio del processo delle valutazioni analitiche.

E’ stato disciplinato e pubblicato il processo di gestione degli **Accertamenti Bancari** per conto dell’Autorità Giudiziaria e Tributaria, con l’introduzione di una nuova procedura telematica di scambio flussi con l’Amministrazione Finanziaria.

In attuazione dei **principi IAS**, è stato implementato il processo di determinazione del fair value del portafoglio crediti.

In relazione al Progetto PattiChiari, è stato sospeso il protocollo dell’iniziativa “Obbligazioni a basso rischio rendimento”.

#### Program & Cost Management

E’ stato predisposto il budget dei costi di funzionamento e sono stati definiti i limiti per le spese correnti di innovazione sia per CR Firenze che per le Banche partecipate e sono stati realizzati i consuntivi mensili di dettaglio per i vari Centri di responsabilità del budget ed il tableau de bord per le Direzioni delle varie Banche partecipate.

La progettualità 2008 è stata gestita coordinando l’apertura, il monitoraggio e la chiusura dei progetti per CR Firenze e le Banche partecipate e le relative commesse di Infogroup ed è stata data comunicazione mensile alla Direzione Generale dello stato di avanzamento della progettualità (SAP) e degli scostamenti dalla programmazione; è stato predisposto un Master Plan, al fine di monitorare la capacità produttiva delle risorse nella realizzazione dei progetti.

E’ operativo l’allineamento alla gestione della progettualità in Intesa Sanpaolo, con invio periodico della documentazione richiesta al Servizio di Capital Budget della Capogruppo; è stato condotto l’aggiornamento e il recupero del budget dei progetti non realizzati o fermati a seguito del piano di integrazione con Intesa Sanpaolo.

Con il progetto “Portale delle Progettualità” è stato predisposto un primo adeguamento alla categorizzazione della progettualità della Capogruppo ed è stato completato il supporto informativo per la gestione della chiusura dei progetti.

#### Servizi operativi

Hanno preso avvio la nuova procedura GE.VA. (gestione valori), con importanti modifiche contabili tra le Banche ed i Service di riferimento, e la procedura Target 2 (controlli contabili), in ottemperanza alle nuove modalità di regolamento tra corrispondenti bancari previste dalla Banca Centrale Europea.

Sono stati eseguiti i test di controllo sui processi rilevanti per la Legge 262, e l'analisi delle attività necessarie alla gestione dei rapporti rinegoziati, per definire le rispettive competenze dei Servizi Operativi e delle filiali.

In relazione alle richieste di attivazione e all'operatività dei terminali POS, da novembre è stata attivata la nuova procedura IPOS per Banca CR Firenze e le Banche partecipate; è iniziata la nuova gestione degli effetti presentati al dopo incasso in coerenza con le modalità utilizzate dalla Capogruppo.

E' operativa l'acquisizione dalle disposizioni di bonifico del codice IBAN dei beneficiari.

In relazione alla gestione archivi è stato realizzato l'accantonamento CR Orvieto con il passaggio al nuovo sito di stoccaggio a Scanzano di Foligno.

Il 4 novembre è stata portata a termine con esito positivo la verifica per l'estensione della Certificazione ISO 9001 alle attività interne.

### Architetture Tecnologiche e Sistema Informativo

In relazione alla sicurezza logica, nel mese di febbraio è stato avviato il sistema per il filtraggio della navigazione su Internet, basato sulla tecnologia Websense, per garantire ai dipendenti un accesso alla rete coerente con le proprie attività lavorative e le policy aziendali, e un' adeguata protezione da eventuali responsabilità legali della Banca. Nel corso del mese di aprile è stato rafforzato il servizio di monitoraggio per le frodi informatiche rivolto al contrasto dei fenomeni di phishing. Nel mese di maggio è stato avviato un sistema che consente ai responsabili delle Funzioni aziendali di gestire in autonomia lo sblocco delle credenziali informatiche dei propri collaboratori. Nel periodo aprile – novembre è stata realizzata la nuova infrastruttura Extranet per l'accesso sicuro dalle reti esterne e da Internet al Sistema Informativo dell'ex Gruppo Banca CR Firenze. Il sistema è stato utilizzato per realizzare l'accesso in mobilità (banda larga su onde radio, UMTS/HSDPA) ai sistemi della banca. Nel corso del mese di dicembre sono state distribuite a tutti i dipendenti coinvolti nell'integrazione le credenziali di accesso ai sistemi Intesa Sanpaolo.

Si è concluso il progetto di integrazione della rete dati dell'ex Gruppo Banca CRF con la rete di Intesa Sanpaolo: sono state adeguate le componenti e le configurazioni allo standard di Intesa Sanpaolo su tutte le filiali, i siti direzionali ed i centri di elaborazione dati dell'ex Gruppo Banca CR Firenze. E' stato emesso il Testo Unico dei Controlli (TUC ICT) dei processi riguardanti l'informatica e le telecomunicazioni di Gruppo: il TUC rispetta i requisiti della legge 262, è strutturato sulla base del framework COBIT, comprende la valutazione del rischio ed è rappresentato in uno strumento software.

### Continuità Operativa

Nel corso del periodo è stata completata la revisione del primo volume del Piano di Continuità Operativa di Banca CR Firenze e delle società partecipate. Sono stati eseguiti i test periodici sui Piani di Disaster Recovery dei sistemi centrali e distribuiti di Banca CR Firenze e delle Banche partecipate. Sono state completate le attività di supporto per inserire il Piano di Continuità Operativa di Centro Leasing Banca e Centro Factoring in quello di Banca CR Firenze e delle altre Società partecipate e per la definizione del piano di Continuità Operativa di Banca CR Firenze Romania. In relazione ai fornitori critici, sono state completate le attività per garantire la continuità operativa dei servizi contrattualizzati con la Servizi Previdenziali.

E' stata eseguita la revisione della BIA (Business Impact Analysis) finalizzata alla revisione del Piano di Disaster Recovery dipartimentale e del relativo piano dei test.

In accordo con il Servizio Continuità Operativa di Intesa Sanpaolo è stata definita la normativa transitoria da utilizzare fino al completamento dell'integrazione informatica.

### **L'attività commerciale**

Nell'esercizio 2008 la Banca è riuscita ad incrementare la propria operatività superando ampiamente i risultati del 2007. Il margine di intermediazione della Rete di Vendita al 31 dicembre 2008 ha raggiunto i 39 milioni di euro, superando il risultato del 2007 di circa 2 milioni di euro (+5,4%).

Il margine gestione denaro si è attestato a 27,7 milioni di euro (+ 1,6 milioni di euro / + 6,1% rispetto al 2007).

La contribuzione complessiva degli impieghi 2008 si è attestata a 15 milioni di euro. L'analisi andamentale delle masse mostra un aumento del 7,5% in giacenze mensili al 31 dicembre 2008 rispetto al 31 dicembre 2007.

La contribuzione complessiva della raccolta diretta si è attestata a 12,6 milioni di euro. L'analisi andamentale delle masse evidenzia una crescita del 10,9% in giacenze mensili rispetto al dato del 31 dicembre 2007.

Il margine da raccolta indiretta è stato pari a 1,7 milioni di euro in linea con il risultato del 2007 anche se nell'anno si è registrata una contrazione delle masse intermedie (switch vs raccolta diretta). Si evidenzia una diminuzione delle masse (-23,2%).

Il margine da servizi si è attestato a 9,6 milioni di euro (+0,5 mln / +5,5% rispetto al risultato conseguito nel 2007).

Riguardo agli obiettivi commerciali anche nel 2008 si sono confermati gli ottimi risultati sulle 3 voci fondamentali del triennio precedente:

- Clienti operativi: aumentato lo stock della Clientela di oltre 3.000 unità attestandosi oltre i 47 mila Clienti operativi (+ 7,1% rispetto al 2007);
- Raccolta diretta: confermata la crescita intrapresa negli anni precedenti con un + 10,9% rispetto alle chiusure del 2007;
- Conti Correnti: nel 2008 lo stock dei c/c è cresciuto di circa 1.900 unità, portando così lo stock a 27.900 (+7,3% rispetto al 2007).

Si sottolineano buone performance anche sui prodotti sotto indicati che nel 2008 hanno fatto registrare lo stesso trend di crescita del 2007:

- Carte di credito/debito: crescita dello stock di oltre 5.000 unità (+21,9% rispetto al 2007);
- Home Banking privati ed imprese: crescita dello stock di oltre 1.200 unità (+28,5% rispetto al 2007);
- Credito al Consumo: produzione del prodotto Findomestic nelle 2 linee "Prestissimo e Carta Aura" di 6,5 milioni di euro (in linea con la produzione 2007);

Lo sviluppo dell'attività è stato possibile grazie ai prodotti definiti dal Gruppo e tesi ad una strategia commerciale aggressiva e focalizzata all'acquisizione di nuova clientela. In particolare per tutto il 2008 la rete di vendita ha avuto la possibilità di offrire alla nuova clientela conti correnti promozionali a zero spese per un anno (Giotto Promozionale), i c/c così detti "attrition" con un canone molto contenuto e dedicati ai clienti insoddisfatti ed a rischio perdita, i conti della linea "Io-Impresa" anch'essi con un canone molto contenuto e teso all'acquisizione di nuova clientela imprese. Inoltre tutta la gamma dei mutui a privati (Mutui Linea CasaOK) con condizioni favorevoli, ed il prodotto "mutuo cantiere" uno strumento, questo, molto apprezzato dagli imprenditori che ha favorito la banca nella vendita dei conseguenti mutui (accolli) a privati.

## Il risk management

### Aspetti generali

Come descritto anche nella Parte E della nota integrativa, alla quale si rimanda per maggiori informazioni di dettaglio, la Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo delle varie tipologie di rischio e incertezze. Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari della Banca in accordo con quanto previsto dalle politiche del Gruppo. La gestione dei rischi è coordinata tramite la partecipazione del Direttore Generale al Comitato Rischi di Banca CR Firenze e Partecipate. Il Direttore ha poi l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione sui livelli di rischio assunti.

### Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è regolata dal "Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte".

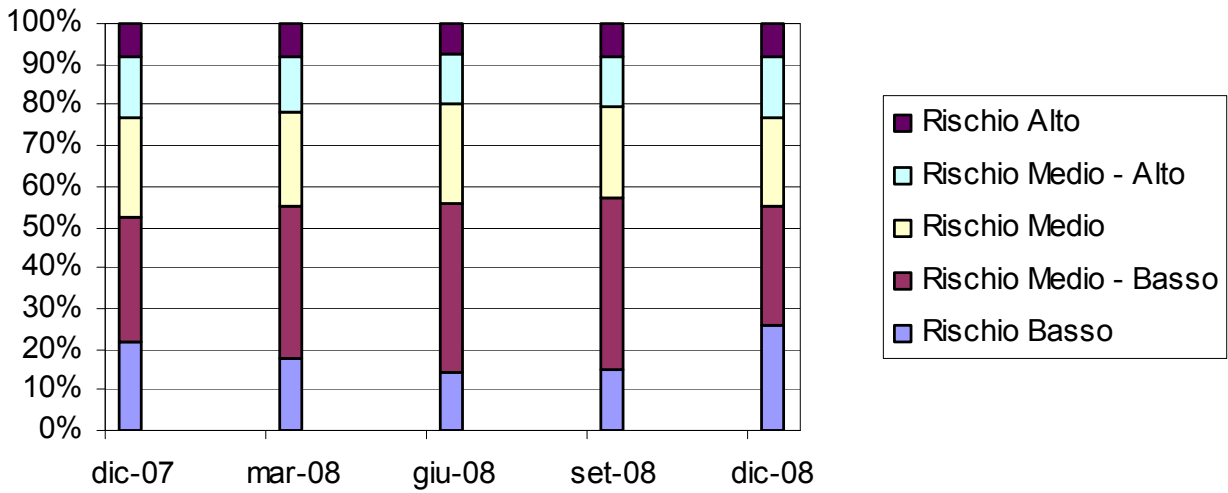
Gli indicatori del rischio di tasso (diminuzione del valore economico dell'attivo e del passivo in seguito a shock parallelo di tasso d'interesse pari a 200 punti base, e il Patrimonio di Vigilanza, e impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi di interesse di 100 punti base), monitorati mensilmente, evidenziano a fine esercizio 2008 valori al di sotto dei limiti previsti dai regolamenti aziendali. La variazione del margine di interesse a seguito di shock parallelo dei tassi di 100 punti base è di circa 8 milioni di Euro.

### Rischi creditizi

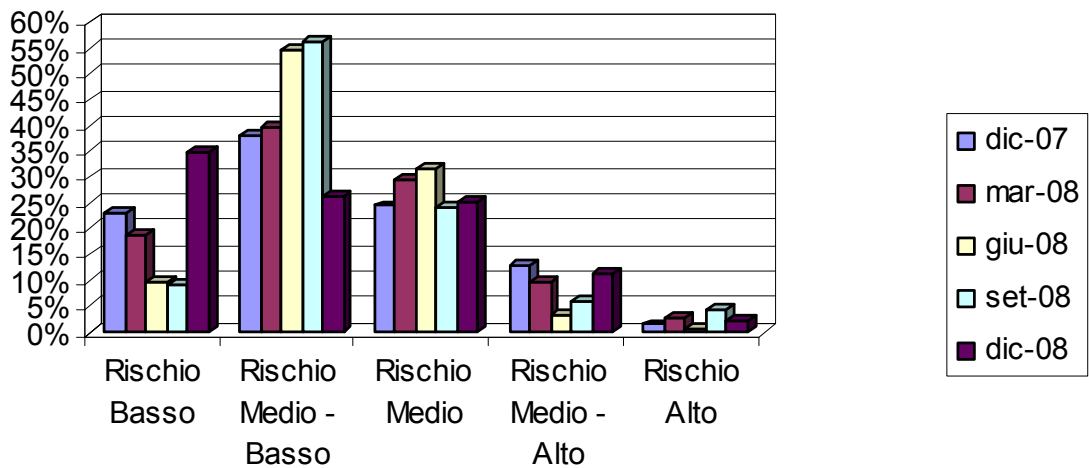
Il merito creditizio delle controparti è determinato attraverso l'utilizzo di una pluralità di modelli di rating. Nel quadro di una progressiva integrazione dei modelli di rating con quelli adottati nel Gruppo Intesa Sanpaolo, nel corso del mese di giugno 2008 è stato esteso il rating presente su tutti i clienti condivisi con Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate. Il completamento dell'estensione dei modelli di rating su tutta la clientela Corporate e SME Corporate e su quella SME Retail è avvenuto in dicembre 2008. I modelli Corporate e SME Corporate si applicano a imprese e gruppi aventi: fatturato superiore a 2,5 milioni di euro o, in alternativa, esposizione su Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo superiore a 1 milione di euro. I modelli SME Retail si applicano a imprese che non raggiungono nessuno dei due suddetti limiti dimensionali. La distribuzione delle esposizioni performing verso clientela ordinaria, suddivise per fasce di rischiosità, evidenzia come una corretta gestione del credito abbia portato ad una concentrazione delle esposizioni sulle fasce di minore rischiosità ("Rischio Basso" e "Rischio Medio") e ad una sostanziale stabilità nella loro distribuzione: i grafici mostrano come, da dicembre 2007 a dicembre 2008, le componenti a rischiosità bassa e medio-bassa rappresentino stabilmente oltre il 50% delle esposizioni complessive.



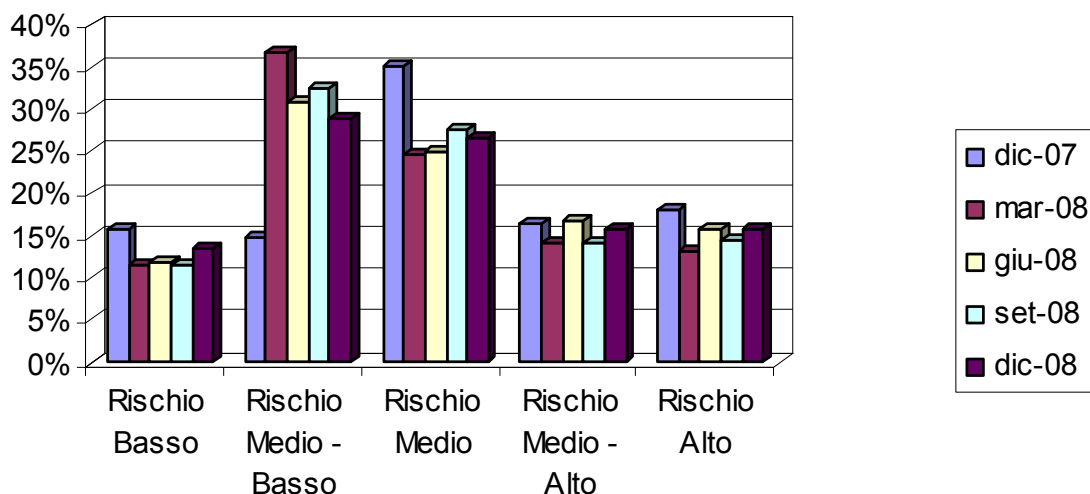
**Clientela Ordinaria - Distribuzione esposizioni per fasce di rischio**



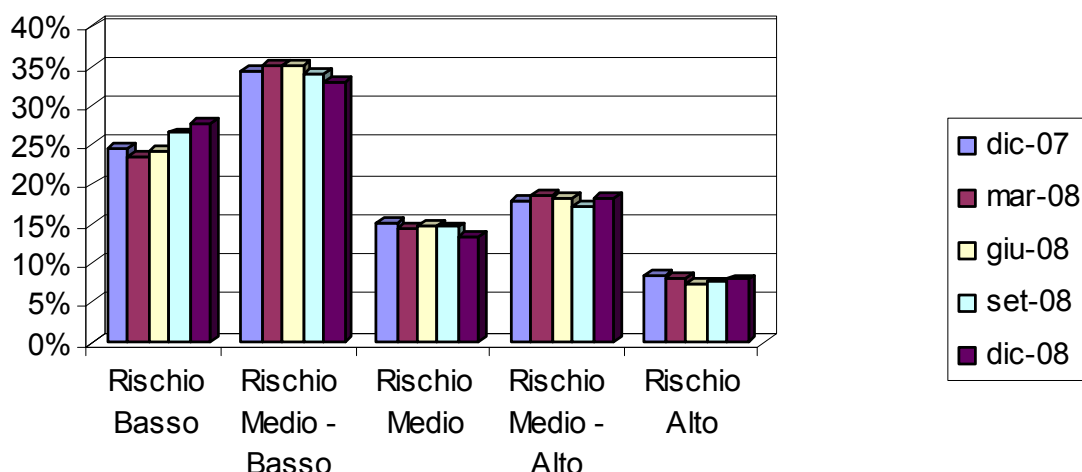
**Segmento Imprese - Distribuzione esposizioni per fasce di rischio**



**Segmento Small Business - Distribuzione esposizioni per fasce di rischio**



**Segmento Privati - Distribuzione esposizioni per fasce di rischio**



Relativamente ai crediti *non performing* si registra un'incidenza sostanzialmente stabile dell'indice "Sofferenze Lorde/Impieghi" (al lordo dei dubbi esiti), mentre le altre categorie di default (incagli e sconfinati oltre 180 giorni) registrano un trend di lieve incremento su base annua (fonte: Controllo di Gestione).

In merito alla probabile evoluzione del rischio di credito nel primo semestre 2009, la Banca attraverso le sue strutture e quelle del Gruppo sta monitorando accuratamente le possibili conseguenze, a livello di rischio sistemico di credito, derivanti dal mutato scenario macroeconomico. Le implicazioni oggetto di maggiore attenzione sono quelle connesse: a) alla presenza di diminuzioni strutturali di liquidità a disposizione del sistema bancario; b) a repentini peggioramenti del profilo di rischio in determinati comparti di attività economica. A tale riguardo, non è allo stato attuale da escludersi che un peggioramento strutturale della situazione macroeconomica determini, di conseguenza, un peggioramento della qualità del credito. Tale eventualità, ancora non del tutto quantificabile, è comunque tenuta sotto stretto monitoraggio dai sistemi interni di controllo del rischio.

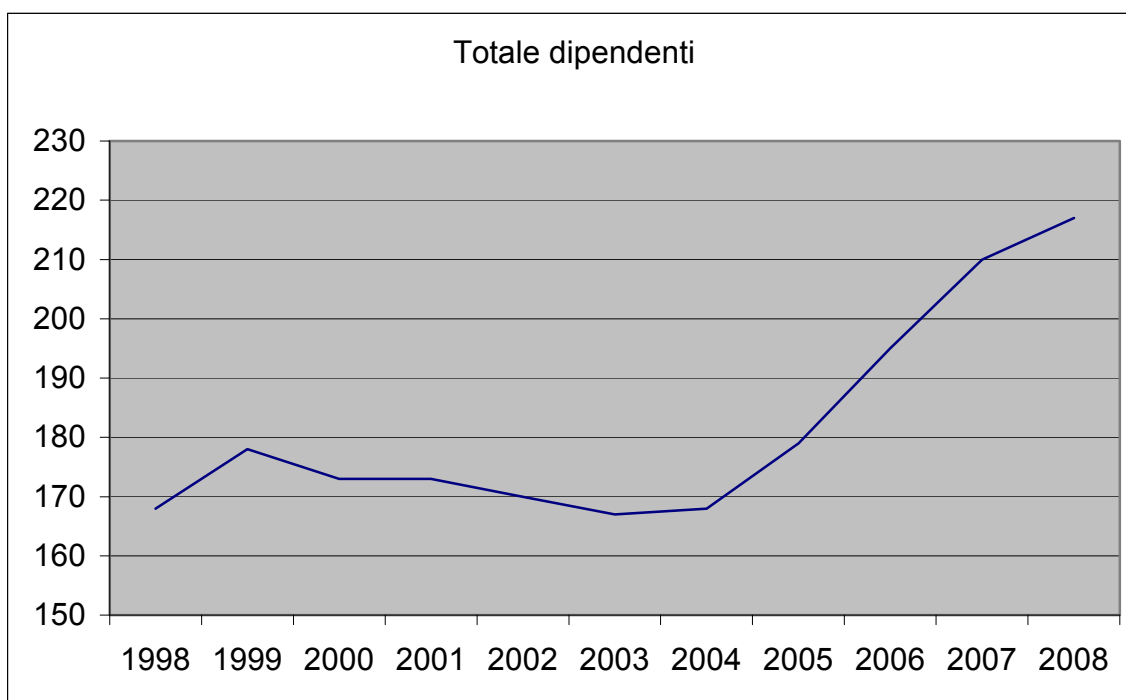
## Rischi operativi

Nel 2008 Banca CR Firenze e le sue partecipate bancarie italiane, tra cui Cassa di Risparmio di Orvieto, in confronto con le aziende aderenti al consorzio DIPO registrano una minor incidenza delle perdite operative sul margine di intermediazione rispetto al Sistema bancario. Nel periodo in esame nessun evento interno ha determinato la perdita massima a livello di Sistema.

E' proseguita, nel 2008 l'analisi di Risk Self Assesment, allargata a tutte le partecipate italiane di Banca CR Firenze. Il confronto tra perdite avvenute e previste ha permesso in primo luogo di evidenziare come le prime siano allineate alle seconde e, in secondo luogo, di individuare i processi maggiormente a rischio.

## Le Risorse Umane e la rete territoriale

L'organico della Società, al 31 Dicembre 2008, è pari a n. 217 unità con contratto a tempo indeterminato e n. 8 unità con contratto a termine; si evidenzia quindi, rispetto all'anno precedente, l'incremento di sette unità a tempo indeterminato e otto a tempo determinato destinate alla rete commerciale, in particolare per reperire l'organico da assegnare alle filiali in apertura e per rafforzare quelle sviluppatesi in maniera considerevole e con potenzialità di ulteriore crescita.



Il personale di ruolo risulta così ripartito:

Qualifica	Numero dipendenti	Percentuale
Dirigenti	1	0,46
Quadri direttivi	67	30,88
Impiegati con grado	82	37,79
Impiegati 1° e 2°	65	29,95
Subalterni	2	0,92
Totale	217	100,00

Per quanto attiene agli aspetti socio anagrafici dell'organico si rileva che l'età media del personale è di 42,94 anni e l'anzianità media di servizio di 14,87 anni. Elevato appare il livello di istruzione, con 91 laureati e con la quasi totalità dei restanti 134 dipendenti in possesso di diploma di scuola media superiore.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 1.459 giornate di formazione, ovvero 6,60 giornate medie a dipendente, risultato che, seppure in decremento rispetto all'esercizio precedente, è pur sempre ragguardevole e al di sopra di quanto previsto dalla contrattazione nazionale.

#### La rete territoriale

Nel 2008 si è perseguito il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2005-2008. Nel mese di febbraio è stata aperta la Filiale di Subiaco portando così a 10 le Filiali presenti nell'area Est di Roma. Per il resto dell'anno, a seguito dell'entrata della CR Orvieto nel Gruppo Intesa Sanpaolo ed al previsto successivo passaggio dallo stesso al Gruppo Banca Popolare di Bari (previsto entro il 1° trimestre 2009), l'attività di sviluppo è stata momentaneamente sospesa in attesa della predisposizione del piano industriale della nuova Capogruppo.

#### **Comunicazione interna**

E' stato realizzato il Piano di Comunicazione Integrata delle Banche partecipate (PIIC), dove sono pianificate tutte le attività ed i progetti più significativi che sono stati svolti dalle singole Banche e dalle diverse Funzioni aziendali durante l'anno 2008.

## Relazione sull'andamento della gestione

---

### 5. I risultati economici

Il principale evento che ha determinato effetti sui risultati commentati nel presente documento risulta essere, per quanto riguarda il precedente esercizio, l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2007, della normativa in materia di TFR, la cui applicazione ha comportato, nel corso di tale anno, il "rigiro" a conto economico di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti per complessivi 0,7 milioni di euro; di conseguenza, al fine di presentare dati economici comparabili, per la redazione del conto economico riclassificato relativo all'esercizio 2007 sono stati esclusi gli impatti connessi al suddetto "rigiro".

#### Criteria di riclassificazione del conto economico

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali e delle consistenze patrimoniali, negli schemi riclassificati sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili. Di seguito sono illustrati gli interventi di riclassificazione effettuati.

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- le Spese per il personale riferite ai lavoratori interinali, che sono state classificate nella voce Spese amministrative.

Inoltre, per favorire un raffronto omogeneo con i dati del 31 dicembre 2008, il conto economico al 31 dicembre 2007 è stato interessato dai seguenti interventi:

- esclusione degli effetti positivi conseguenti al "rigiro" a conto economico di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti a seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2007, della nuova normativa in materia di TFR;
- riesposizione di taluni oneri interessando le "Spese amministrative" e "gli Altri proventi (oneri) di gestione".

Tra gli "allegati al bilancio" viene riportato un prospetto di raccordo tra le voci di conto economico esposte secondo le disposizioni della Banca d'Italia e le medesime voci modificate in base ai criteri sopra descritti.

## Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti	31.872	30.125	1.747	+5,8%
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	67	-67	-100,0%
Commissioni nette	8.976	9.359	-383	-4,1%
Risultato dell'attività di negoziazione	54	87	-33	-37,9%
Altri proventi (oneri) di gestione	-449	-674	225	-33,4%
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>40.453</b>	<b>38.964</b>	<b>1.489</b>	<b>+3,8%</b>
Spese per il personale	-13.734	-13.027	-707	+5,4%
Altre spese amministrative	-10.119	-9.531	-588	+6,2%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.782	-1.579	-203	+12,9%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>-25.635</b>	<b>-24.137</b>	<b>-1.498</b>	<b>+6,2%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>14.818</b>	<b>14.827</b>	<b>-9</b>	<b>-0,1%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20	486	-466	-95,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	-5.747	-5.168	-579	+11,2%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	349	70	279	n.s.
<b>RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>9.440</b>	<b>10.215</b>	<b>-775</b>	<b>-7,6%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-3.583	-4.972	1.389	-27,9%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>5.857</b>	<b>5.243</b>	<b>614</b>	<b>+11,7%</b>

Nel 2008 la Banca ha registrato un utile netto di circa 5,9 milioni di euro, con un incremento di circa 0,6 milioni di euro (pari a +11,7%) rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, determinato in base ai criteri precedentemente descritti; tale incremento è derivato dal positivo risultato della gestione operativa e dalla riduzione del carico fiscale per imposte dirette, principalmente in seguito alla diminuzione delle aliquote IRES ed IRAP a partire dal 1° gennaio 2008.

### Proventi operativi netti

### Interessi netti

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Rapporti con clientela	39.898	34.834	5.064	14,5%
Rapporti con banche	1.074	1.702	-628	-36,9%
Titoli in circolazione	-7.637	-5.731	-1.906	33,3%
Differenziali su derivati di copertura	-1.328	-713	-615	86,3%
Attività deteriorate	35	32	3	9,4%
Altri interessi netti	-170	1	-171	n.s.
<b>Interessi netti</b>	<b>31.872</b>	<b>30.125</b>	<b>1.747</b>	<b>5,8%</b>

L'incremento registrato dagli "Interessi netti" è da attribuirsi principalmente alla crescita degli interessi relativi al comparto "Rapporti con clientela" (+14,5% rispetto al 2007), favoriti anche dall'andamento dei volumi degli impieghi (+61,5 milioni di euro, +10,7%), che ha più che compensato la flessione degli interessi relativi all'interbancario (-36,9% rispetto al 2007) ed il rilevante aumento (+33,3%) degli interessi passivi sui titoli di debito.

## Commissioni nette

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate , Credito ed Estero	368	328	40	12,2%
Servizi di incasso e pagamento	1.190	1.216	-26	-2,1%
Conti correnti	3.483	3.760	-277	-7,4%
Servizio bancomat e carte di credito	926	889	37	4,2%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>5.967</b>	<b>6.193</b>	<b>-226</b>	<b>-3,6%</b>
Intermediazione e collocamento titoli	1.048	1.324	-276	-20,8%
Intermediazione valute	66	54	12	22,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	438	402	36	9,0%
Altre commissioni intermediazione / gestione	17	24	-7	-29,2%
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.569</b>	<b>1.804</b>	<b>-235</b>	<b>-13,0%</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>1.440</b>	<b>1.362</b>	<b>78</b>	<b>5,7%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>8.976</b>	<b>9.359</b>	<b>-383</b>	<b>-4,1%</b>

La voce “Commissioni nette” evidenzia una diminuzione del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2007 per una generalizzata flessione dei vari comparti, solo in parte compensata dalla crescita di alcune componenti; in particolare registrano un significativo decremento i comparti “Conti correnti” per effetto delle politiche commerciali attivate per contrastare la forte concorrenza presente su questo mercato e “Intermediazione e collocamento titoli”, che ha risentito del negativo andamento dei mercati finanziari nella seconda parte del 2008. L’andamento negativo della componente reddituale in esame risulta peraltro diffuso nel sistema bancario.

## Risultato dell’attività di negoziazione

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Risultato operatività in titoli	123	88	35	39,8%
Utile su cambi	15	37	-22	-59,5%
Utile su derivati	132	-57	189	n.s.
<b>Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>270</b>	<b>68</b>	<b>202</b>	<b>n.s.</b>
<b>Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie</b>	<b>42</b>	<b>34</b>	<b>8</b>	<b>23,5%</b>
<b>Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita</b>	<b>120</b>	<b>42</b>	<b>78</b>	<b>185,7%</b>
Risultato netto dell’attività di copertura	-378	-57	-321	n.s.
<b>Risultato delle attività di negoziazione</b>	<b>54</b>	<b>87</b>	<b>-33</b>	<b>-37,9%</b>

L’aggregato in esame registra una diminuzione rispetto all’esercizio precedente sostanzialmente a causa del peggior risultato netto dell’attività di copertura, nonostante i maggiori utili da negoziazione, da cessione di attività e passività finanziarie e i maggiori dividendi incassati.

## Altri proventi (oneri) di gestione

La voce registra una variazione positiva per la contabilizzazione di minori sopravvenienze passive rispetto all’esercizio 2007.

## Oneri operativi

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Salari e stipendi	8.945	8.504	441	-5,2%
Oneri sociali	2.499	2.379	120	-5,0%
Altri oneri del personale	2.290	2.144	146	-6,8%
<b>Spese del personale</b>	<b>13.734</b>	<b>13.027</b>	<b>707</b>	<b>-5,4%</b>
Spese per servizi informatici	3.214	3.271	-58	1,8%
Spese di gestione degli immobili	1.740	1.311	429	-32,8%
Spese generali di funzionamento	3.450	2.979	470	-15,8%
Spese legali e professionali	527	543	-16	3,0%
Spese pubblicitarie e promozionali	385	423	-37	8,8%
Costi indiretti del personale	372	422	-50	11,8%
Spese per altri servizi da terzi	8	9	-1	8,8%
Altre spese	453	414	39	-9,4%
Imposte indirette e tasse	1.767	1.656	111	-6,7%
Recupero di spese ed oneri	-1.797	-1.497	-300	-20,0%
<b>Spese amministrative</b>	<b>10.119</b>	<b>9.531</b>	<b>588</b>	<b>-6,2%</b>
Immobilizzazioni materiali	1.331	1.257	74	-5,9%
Immobilizzazioni immateriali	451	322	129	-40,1%
<b>Ammortamenti</b>	<b>1.782</b>	<b>1.579</b>	<b>203</b>	<b>-12,9%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>25.635</b>	<b>24.137</b>	<b>1.498</b>	<b>-6,2%</b>

L'aumento degli oneri operativi è stato determinato dall'incremento registrato da tutti i comparti, con particolare riferimento ai costi del personale e, per quanto riguarda le spese amministrative, alle spese di gestione degli immobili ed alle spese generali di funzionamento.

### Risultato della gestione operativa

L'aumento dei Proventi operativi netti (+3,8% rispetto al 2007) e la contemporanea crescita degli Oneri operativi (+6,2% rispetto al 2007) hanno condotto l'aggregato in esame di attestarsi a 14,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Al termine dell'esercizio 2008 gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri mostrano, come al termine del 2007, un segno positivo a seguito di fondi accantonati per controversie legali divenuti esuberanti rispetto alle effettive necessità.

### Rettifiche di valore nette su crediti

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	2.953	4.591	-1.638	-35,7%
Altri crediti deteriorati	1.438	733	705	96,2%
Crediti in bonis	1.285	-132	1.417	n.s.
<b>Rettifiche nette per deterioramento crediti</b>	<b>5.676</b>	<b>5.192</b>	<b>484</b>	<b>9,3%</b>
<b>Rettifiche / (Riprese) nette per garanzie ed impegni</b>	<b>71</b>	<b>-24</b>	<b>95</b>	<b>n.s.</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>5.747</b>	<b>5.168</b>	<b>579</b>	<b>11,2%</b>



Il peggioramento strutturale della situazione macroeconomica e la conseguente maggior rischiosità degli impieghi hanno suggerito, anche su indicazione della Funzione accentrata di Risk Management di Banca CR Firenze, un più elevato presidio della componente creditizia *"in bonis"*, che ha determinato una crescita dell'11,2% della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, nonostante le minori rettifiche rilevate su posizioni in sofferenza.

### **Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti**

Rispetto all'anno 2007 la voce in esame cresce di circa 0,3 milioni di euro, sostanzialmente in seguito alla plusvalenza di circa 0,4 milioni di euro realizzata con la vendita di parte dell'interessenza detenuta in Centro Leasing Banca S.p.A.

### **Risultato dell'operatività corrente**

Nonostante i positivi risultati registrati a livello di gestione operativa, tale margine registra una flessione pari al 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sostanzialmente per effetto dell'aumento delle rettifiche nette su crediti sopra evidenziato.

### **Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente**

Le minori aliquote fiscali IRES ed IRAP e l'effetto positivo dell'affrancamento dei valori di cui al "Quadro EC" hanno determinato una riduzione del tax rate dal 48,7% del 2007 al 38,0% dell'esercizio 2008.

### **Risultato netto**

Beneficiando delle minori imposte di competenza per circa 1,4 milioni rilevate sulla base di quanto indicato al punto precedente, il risultato netto si attesta a 5,9 milioni di euro, segnando una crescita di 0,6 milioni di euro rispetto all'utile netto del precedente esercizio.

### **Il ROE e gli altri ratios**

Il ROE, calcolato rapportando l'utile netto di periodo al patrimonio netto contabile medio ponderato del periodo 31 dicembre 2007-31 dicembre 2008 ed escludendo l'utile in formazione, risulta pari al 12,6% (11,7% al 31 dicembre 2007).

Per quanto riguarda l'andamento di alcuni ratios economici, rispetto al 31 dicembre 2007 si rilevano i seguenti dati:

- il cost/income, calcolato rapportando gli oneri operativi netti ai proventi operativi netti, passa dal 62,0% al 63,4%;
- l'incidenza delle spese del personale e delle altre spese amministrative sul totale attivo si riduce passando, rispettivamente, dall'1,87% all'1,82% e dall'1,37% all'1,34%.

## Relazione sull'andamento della gestione

### 6. Gli aggregati patrimoniali

#### Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività, attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra la Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie.

Tra gli "allegati al bilancio" viene riportato un prospetto di raccordo tra le voci di stato patrimoniale esposte secondo le disposizioni della Banca d'Italia e le medesime voci riclassificate in base ai criteri sopra descritti.

#### Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie di negoziazione	628	2.606	-1.978	-75,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.711	1.939	2.772	143,0%
Crediti verso banche	37.942	34.141	3.801	11,1%
Crediti verso clientela	662.607	609.320	53.287	8,7%
Partecipazioni	0	3.023	-3.023	-100,0%
Attività materiali e immateriali	11.056	11.734	-678	-5,8%
Attività fiscali	4.242	3.641	601	16,5%
Altre voci dell'attivo	34.695	31.640	3.055	9,7%
<b>Totale attività</b>	<b>755.881</b>	<b>698.044</b>	<b>57.837</b>	<b>8,3%</b>

Passività	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	121	15.572	-15.451	-99,2%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	663.940	592.741	71.199	12,0%
Passività finanziarie di negoziazione	494	130	364	280,0%
Passività fiscali	477	618	-141	-22,8%
Altre voci del passivo	35.848	31.680	4.168	13,2%
Fondi a destinazione specifica	4.102	8.091	-3.989	-49,3%
Capitale	20.389	20.389	0	0,0%
Riserve	24.527	23.105	1.422	6,2%
Riserve da valutazione	126	4	122	n.s.
Utile di periodo	5.857	5.714	143	2,5%
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>755.881</b>	<b>698.044</b>	<b>57.837</b>	<b>8,3%</b>

## Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		Variazione	
	incidenza %		incidenza %		assoluta	%
Conti correnti e finanziamenti	223.362	33,7%	231.972	38,1%	-8.610	-3,7%
Mutui e finanziamenti a m/l termine	431.253	65,1%	373.204	61,2%	58.049	15,6%
Crediti in sofferenza lorde	15.717	2,4%	9.944	1,6%	5.773	58,1%
Altri impieghi	6.847	1,0%	6.109	1,0%	738	12,1%
Fondo svalutazione crediti	-14.572	-2,2%	-11.909	-2,0%	-2.663	22,4%
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>662.607</b>	<b>100,0%</b>	<b>609.320</b>	<b>100,0%</b>	<b>53.287</b>	<b>8,7%</b>

Gli impieghi a clientela aumentano di circa 53 milioni di euro per la decisa espansione del comparto mutui e finanziamenti a m/l termine (+15,6%) che vede incrementare, tra l'altro, la propria incidenza sul totale degli impieghi oltre il 65%.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		Variazione	
					assoluta	%
Sofferenze lorde	15.717		9.944		5.773	58,1%
Rettifiche complessive	-7.730		-6.540		-1.190	18,2%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>7.987</b>		<b>3.404</b>		<b>4.583</b>	<b>134,6%</b>
<b>Grado di copertura sofferenze</b>	<b>49,20%</b>		<b>65,80%</b>		<b>-16,60%</b>	
Incagli e ristrutturati lordi	18.605		18.073		532	2,9%
Rettifiche complessive	-2.807		-2.228		-579	26,0%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>15.798</b>		<b>15.845</b>		<b>-47</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Grado di copertura incagli e ristrutturati</b>	<b>15,09%</b>		<b>12,33%</b>		<b>2,76%</b>	
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni lordi	5.005		4.601		404	8,8%
Rettifiche complessive	-428		-643		215	-33,4%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti</b>	<b>4.577</b>		<b>3.958</b>		<b>619</b>	<b>15,6%</b>
<b>Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni</b>	<b>8,55%</b>		<b>13,98%</b>		<b>-5,43%</b>	
Crediti deteriorati lordi	39.327		32.618		6.709	20,6%
Rettifiche complessive	-10.965		-9.411		-1.554	16,5%
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>28.362</b>		<b>23.207</b>		<b>5.155</b>	<b>22,2%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>27,88%</b>		<b>28,85%</b>		<b>-0,97%</b>	
Finanziamenti in bonis	637.852		588.611		49.241	8,4%
Rettifiche complessive	-3.607		-2.498		-1.109	44,4%
<b>Finanziamenti in bonis</b>	<b>634.245</b>		<b>586.113</b>		<b>48.132</b>	<b>8,2%</b>
<b>Grado di copertura finanziamenti in bonis</b>	<b>0,57%</b>		<b>0,42%</b>		<b>0,15%</b>	
Crediti verso clientela	677.179		621.229		55.950	9,0%
Rettifiche complessive	-14.572		-11.909		-2.663	22,4%
<b>Crediti verso clientela netti</b>	<b>662.607</b>		<b>609.320</b>		<b>53.287</b>	<b>8,7%</b>
<b>Grado di copertura crediti verso clientela</b>	<b>2,15%</b>		<b>1,92%</b>		<b>0,23%</b>	

Il deterioramento del quadro congiunturale ha provocato un generale innalzamento della rischiosità degli impieghi, determinando di conseguenza una più stringente politica di presidio del rischio creditizio. Ciò ha comportato maggiori accantonamenti non solo sulle posizioni problematiche ma anche e soprattutto sui crediti *in bonis*, il cui grado di copertura è stato incrementato dallo 0,42% di fine 2007 allo 0,57%, mentre per i crediti deteriorati tale indicatore si è ridotto di circa un punto percentuale, la copertura complessiva è aumentata, passando dall'1,92% al 2,15%.

## Attività finanziarie della clientela

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		Variazione	
		incidenza %		incidenza %	assoluta	%
Raccolta diretta	663.940	75,3%	592.741	68,6%	71.199	12,0%
Raccolta indiretta	217.487	24,7%	271.030	31,4%	-53.543	-19,8%
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>881.427</b>	<b>100,0%</b>	<b>863.771</b>	<b>100,0%</b>	<b>17.656</b>	<b>2,0%</b>

Rispetto al 31 dicembre 2007 il comparto in oggetto registra una crescita sostenuta dall'incremento della componente diretta ed una diminuzione della componente indiretta, peraltro comune all'intero sistema bancario in seguito all'andamento negativo dei mercati finanziari.

## Raccolta diretta

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		Variazione	
		incidenza %		incidenza %	assoluta	%
Conti correnti e depositi	415.944	62,6%	366.735	61,9%	49.209	13,4%
Operazioni pronti contro termine e prestito titoli	14.204	2,1%	20.675	3,5%	-6.471	-31,3%
Obbligazioni	170.457	25,7%	166.480	28,1%	3.977	2,4%
Certificati di deposito	45.634	6,9%	21.248	3,6%	24.386	114,8%
Passività subordinate	17.378	2,6%	17.314	2,9%	64	0,4%
Altra raccolta	323	0,0%	289	0,0%	34	11,8%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>663.940</b>	<b>100,0%</b>	<b>592.741</b>	<b>100,0%</b>	<b>71.199</b>	<b>12,0%</b>

La crescita della raccolta diretta è essenzialmente frutto dei maggiori volumi registrati dal comparto conti correnti e depositi (+49 milioni di euro), dai certificati di deposito (+24 milioni di euro) e dalla raccolta cartolare (+4 milioni di euro), mentre le operazioni di pronti contro termine hanno evidenziato una contrazione (-6 milioni di euro); le residuali forme di raccolta restano sostanzialmente stabili.

## Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		Variazione	
		incidenza %		incidenza %	assoluta	%
Fondi comuni di investimento	64.338	29,6%	129.010	47,6%	-64.672	-50,1%
Fondi pensione aperti	4.205	1,9%	2.846	1,1%	1.359	47,8%
Gestioni patrimoniali	26	0,0%	25	0,0%	1	4,0%
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	39.208	18,0%	41.048	15,1%	-1.840	-4,5%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>107.777</b>	<b>49,6%</b>	<b>172.929</b>	<b>63,8%</b>	<b>-65.152</b>	<b>-37,7%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>109.710</b>	<b>50,4%</b>	<b>98.101</b>	<b>36,2%</b>	<b>11.609</b>	<b>11,8%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>217.487</b>	<b>100,0%</b>	<b>271.030</b>	<b>100,0%</b>	<b>-53.543</b>	<b>-19,8%</b>

In presenza di una generalizzata crisi dei mercati finanziari nazionali ed esteri, l'aggregato in esame ha registrato una rilevante diminuzione rispetto a fine 2007 (-19,8%), prevalentemente per la contrazione del risparmio gestito (-37,7%), in termini sia di controvalorizzazione dello stock che di volumi complessivamente gestiti, solo in parte compensata dalla crescita del risparmio amministrato (+11,8%).

## L'attività sui mercati finanziari

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
<b>Interbancario</b>				
- attivo	37.942	34.141	3.801	+11,1%
- passivo	-121	-15.572	15.451	-99,2%
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>37.821</b>	<b>18.569</b>	<b>19.252</b>	<b>+103,7%</b>
<b>Attività finanziarie in portafoglio negoziabili</b>				
- detenute per la negoziazione	628	2.606	-1.978	-75,9%
- disponibili per la vendita	4.711	1.939	2.772	+143,0%
<b>Totale attività finanziarie in portafoglio negoziabili</b>	<b>5.339</b>	<b>4.545</b>	<b>794</b>	<b>+17,5%</b>

La posizione sull'interbancario netto continua a segnare un saldo positivo, in crescita rispetto all'esercizio precedente; le attività finanziarie in portafoglio segnano un incremento, principalmente dovuto all'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita che compensano il decremento di quelle detenute per la negoziazione, che risentono dell'andamento negativo dei mercati e del conferimento dei titoli di pertinenza del Fondo integrativo pensionistico in uno specifico deposito incluso nel comparto "Risparmio amministrato" della raccolta indiretta.

## Il patrimonio netto

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale	20.389	20.389	0	0,0%
Riserve da valutazione (adeguamento al <i>fair value</i> )	126	4	122	n.s.
Altre riserve	24.527	23.105	1.422	+6,2%
Utile netto	5.857	5.714	143	+2,5%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>50.899</b>	<b>49.212</b>	<b>1.687</b>	<b>+3,4%</b>

La crescita del patrimonio netto dipende principalmente dall'incremento registrato dalle "Altre riserve", dovuto all'accantonamento degli utili 2007 non distribuiti sotto forma di dividendi.

## Il patrimonio di vigilanza

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	45.434	44.069	1.365	+3,1%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	12.908	13.094	-186	-1,4%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>58.342</b>	<b>57.163</b>	<b>1.179</b>	<b>+2,1%</b>

L'aumento del patrimonio di base è sostanzialmente legato alla quota dell'utile 2008 destinato a riserve.

## Relazione sull'andamento della gestione

### 7. Altre informazioni

#### Le operazioni infragruppo e con parti correlate

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Attività	Passività	Garanzie rilasciate
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	33,0	0,0	11,0
Centro Factoring S.p.A.	3,0	0,0	0,0
Centrovita Assicurazioni S.p.A.	0,0	1,0	0,0
Dirigenti strategici	1,0	1,0	0,0
Altre parti correlate	0,0	1,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>37,0</b>	<b>3,0</b>	<b>11,0</b>

#### Direzione e coordinamento

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 bis e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa Controllate; peraltro, tale attività è destinata ad esaurirsi in virtù del passaggio di Cassa di Risparmio di Orvieto ad altro Gruppo bancario, come evidenziato nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso del 2008".

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento di tale attività e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente Bilancio, si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa, Parte H "Operazioni con parti correlate".

#### La composizione dell'azionariato

Nel corso dell'anno 2008 non sono intervenute variazioni nell'entità del Capitale Sociale e nella sua detenzione.

L'importo è rimasto pari ad € 20.388.976,00, rappresentato da n. 268.276 azioni del valore nominale di € 76, totalmente attribuito a due soci, così come in appresso rappresentato:

Socio	Numero azioni	Quota
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	70.905	26,43%
Banca CR Firenze S.p.A.	197.371	73,57%
<b>Totale</b>	<b>268.276</b>	<b>100,00%</b>

#### Fatti di rilievo verificatisi nel corso del 2008

L'esercizio 2008 ha fatto segnare un doppio ruolino di marcia: il I° semestre, nel quale la Banca ha tenuto lo stesso trend del 2007 con un forte slancio commerciale, mentre nel II° semestre 2008, sia per l'andamento dei mercati finanziari e dell'economia nel suo complesso, che per la conferma del passaggio dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ad altro Gruppo Bancario, la Banca ha potuto focalizzarsi solamente su alcuni degli obiettivi commerciali.

Sono rimaste ferme quindi anche per il 2008 le linee fondamentali del nostro sviluppo: crescita della raccolta (soprattutto la "diretta"), l'incremento dei Clienti operativi, che vengono attuate dalla rete di vendita, con modalità diverse a seconda del territorio di riferimento e la conseguente crescita dei c/c gestiti.

L'immobiliare, settore trainante del mercato su tutto il territorio di riferimento della banca ed in particolar modo nell'area a Nord-Est di Roma e del Capoluogo Ternano, ha cominciato a subire nella seconda parte dell'anno un evidente rallentamento causa la flessione della domanda di edilizia residenziale, intesa sia come abitazione, sia come investimento immobiliare alternativo.

Per quanto attiene l'andamento della vendita dei prodotti commerciali si evidenziano buoni risultati su "sviluppo clienti" e "apertura di nuovi c/c". Entrambi rilevano saldi ampiamente positivi.

Si sottolineano le buone performance rispetto al budget della Rete di Vendita, in particolar modo su tutto il comparto degli "impieghi verso la Clientela".

Buoni risultati si sono registrati anche nel comparto della cosiddetta "banca virtuale". Le installazioni degli Home Banking impresa e dei servizi di banca a distanza on-line denominati liberamente, nonché gli importi transati tramite i POS installati presso i punti vendita dei nostri Clienti, hanno fatto registrare risultati in linea con i budget assegnati.

## **Decreto legislativo 231/2001 – Attività svolta nell'anno 2008**

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs 231/2001, il C.d.A. con delibera del 10 febbraio 2005 ha adottato il "Codice Etico", mentre con delibera del 16 giugno 2005, è stato introdotto il "Modello di Organizzazione e Gestione", finalizzati entrambi ad integrare il sistema dei controlli in relazione alle previsioni specifiche della normativa prevista dal citato decreto.

Il D.Lgs. 231/2001 – che introduce nell'ordinamento giuridico italiano la "responsabilità amministrativa" degli enti – prevede, agli articoli 6 e 7, una serie di condizioni puntuali e concorrenti perché sia valida la clausola esimente a favore dell' "ente" stesso. In particolare ci si riferisce all'adozione di un modello di organizzazione e gestione e alla costituzione di un organismo interno indipendente ed autonomo dotato di poteri di vigilanza sulla conformità ed adeguatezza del citato modello. A tale riguardo, per assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e sulla conformità dei processi della Banca relativamente al dettato del D.Lgs. 231/2001 e al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose per la Banca è stato nominato un apposito Organismo di Vigilanza.

Detto Organismo è attualmente composto da tre componenti esterni – esponenti del mondo imprenditoriale e professionale – il Dott. Sergio Ceccuzzi, il Prof. Avv. Francesco Corsi e l'Avv. Valerio Valignani, nonché dal Presidente del Collegio Sindacale e dal Responsabile dell'Internal Auditing di Banca CR Firenze S.p.A.

Nel corso del 2008 l'Organismo di vigilanza si è riunito nr. 6 volte.

Questo Organismo ha ricevuto, dalle Funzioni aziendali interessate, adeguati flussi informativi, tempo per tempo implementati anche sulla base delle novità normative che hanno presupposto integrazioni e aggiornamenti del Modello di Organizzazione e Gestione 231.

In tal modo questo OdV è in grado di adottare, se del caso, i provvedimenti necessari di Sua competenza nell'espletamento delle proprie attività di vigilanza.

Coerentemente alle modifiche apportate al Modello 231, a seguito delle nuove fattispecie di reato introdotte nel D.Lgs. 231/2001 da parte del legislatore nel 2007 e 2008, riferite, in particolare al "riciclaggio e ricettazione" (D.Lgs. 231/07), nonché alla "tutela della salute e la sicurezza nei posti di lavoro" (D.Lgs. 81/08 - c.d. TUS), è stato opportunamente aggiornato anche il "Compendio dei Controlli dell'OdV", quale documento riepilogativo dei principali punti di controllo a presidio del rischio "reati 231".

L'ultima versione aggiornata del Modello di Organizzazione e Gestione 231 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 dicembre 2008.

## **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo**

Con decorrenza 1° gennaio 2009 il Direttore Generale Rag. Bruno Pecchi, precedentemente distaccato da Banca CR Firenze S.p.A e da questa collocato in quiescenza con decorrenza fine giornata lavorativa 31 dicembre 2008, è stato assunto nello stesso ruolo.

In data 9 gennaio 2009, in ottemperanza alla deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 31 luglio 2008, è stato sottoscritto l'atto di cessione dell'immobile situato in Orvieto principalmente utilizzato, in passato, quale sede del dismesso centro di elaborazione dati.

Tenuto conto del procedimento in corso per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. da Banca CR Firenze S.p.A. a Banca Popolare di Bari S.c.r.l., il Consiglio di Amministrazione, nella adunanza del 29 gennaio 2009, ha deliberato di acquistare, previo accordo con quest'ultima e subordinatamente al citato passaggio del controllo della Banca previsto entro fine marzo, la

quest'ultima e subordinatamente al citato passaggio del controllo della Banca previsto entro fine marzo, la Filiale di San Marcello Pistoiese da Banca CR Firenze S.p.A. e le Filiali di Montecatini Terme, Pistoia via Vannucci e Pistoia Bottegone da Intesa Sanpaolo S.p.A.; sulla base del piano di integrazione con la nuova Capogruppo, che assegna alla Cassa di Risparmio di Orvieto il ruolo di banca dell'Italia Centrale, tali filiali formeranno il primo nucleo dello sviluppo della nostra rete.

## **La prevedibile evoluzione della gestione**

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia e dei principali mercati di sbocco delle export, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa (la prosecuzione dell'orientamento espansivo della politica monetaria dovrebbe favorire la discesa dei tassi bancari su livelli del 2005), ma anche per un'augmentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare ad essere molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre, grazie al previsto miglioramento del clima di fiducia. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche continueranno a perseguire politiche di funding volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano (livello delle commissioni, rapporti tra società di gestione del risparmio e banche distributrici, ecc.) si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

Gli sviluppi del mercato si tradurranno, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Lo scenario economico italiano in cui saremo chiamati a competere, secondo le previsioni delle varie società specializzate e delle associazioni di categoria, mostra più minacce che opportunità. Tutte le previsioni indicano un anno, ed in particolare il I° semestre, di stagnazione se non recessione economica.

Nonostante questo dovremo raggiungere gli obiettivi economico patrimoniali e gli obiettivi commerciali prefissati che ci siamo posti e che abbiamo condiviso con la rete di vendita, per consolidare le quote di mercato nei territori tradizionali e per crescere nei mercati dove abbiamo da poco deciso di sviluppare la nostra rete di vendita. La Banca dunque si prefigge di:

- ottimizzare le filiali di recente e nuova apertura nella zona di Roma nord-est;
- crescere selettivamente nei territori di influenza;
- sviluppare i canali specializzati Imprese e Private;
- mantenere le quote con miglioramento della soddisfazione della clientela e della redditività della Banca nelle zone storiche di marchio del territorio orvietano.



## Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile da ripartire

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, con gli accantonamenti e gli stanziamenti apportati, proponendoVi, a norma dell'articolo 28 dello Statuto, la seguente ripartizione dell'utile netto dell'esercizio chiuso a tale data, pari ad euro 5.856.778,62:

- Alla Riserva Legale, nella misura del 10%, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto	585.677,86
- Agli Azionisti, in ragione del 21,58% del Capitale sociale (16,40 euro per azione)	4.399.726,40
- Alla Riserva Straordinaria, la rimanenza	871.374,36

**Utile netto dell'esercizio** **5.856.778,62**

Se la proposta di approvazione del bilancio e ripartizione dell'utile d'esercizio verrà da Voi accolta, il Capitale Sociale e le Riserve alla data di approvazione del bilancio 2008 risulteranno composti come segue:

- Capitale Sociale	20.388.976,00
- Sovraprezzi di emissione	8.344.442,14
- Riserva Legale	7.766.447,95
- Riserve da valutazione	126.106,49
- Altre Riserve	9.903.370,18

**TOTALE PATRIMONIO** **46.529.342,76**

Si ritiene infine opportuno precisare che il patrimonio netto contabile sopra esposto include un importo, pari ad euro 126.106,49, derivante dalle metodologie valutative previste dai principi IAS/ IFRS, che risulta indisponibile e non è pertanto distribuibile fino al momento dell'effettivo realizzo della posta patrimoniale cui si riferisce.

# STRUTTURA DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## INTRODUZIONE

La Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. ("Cassa") è tenuta a predisporre il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio dell'esercizio 2008 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata, nonché dai seguenti allegati:

- elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento, detenute alla data di chiusura dell'esercizio;
- rendiconto annuale del fondo complementare di quiescenza del personale senza autonoma personalità giuridica;
- prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione;
- elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art. 149 – due decies del Regolamento Emittenti Consob);
- prospetti di raccordo tra le voci del conto economico e dello stato patrimoniale come da schema Banca d'Italia e riclassificate ai fini della Relazione sulla gestione.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come gli allegati sopra indicati, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Cassa al 31 dicembre 2008 viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il seennio 2006/2011.

## CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.317.036	10.749.141
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	628.394	2.605.758
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.710.686	1.939.272
60.	Crediti verso banche	37.941.817	34.141.226
70.	Crediti verso clientela	662.606.873	609.319.777
80.	Derivati di copertura	1.029.297	233.922
100.	Partecipazioni		3.022.957
110.	Attività materiali	10.872.406	11.453.480
120.	Attività immateriali	183.834	280.328
130.	Attività fiscali	4.241.490	3.641.332
	a) <i>correnti</i>	784.895	683.031
	b) <i>anticipate</i>	3.456.595	2.958.301
150.	Altre attività	19.349.339	20.657.106
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>755.881.172</b>	<b>698.044.299</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
10.	Debiti verso banche	120.993	15.572.167
20.	Debiti verso clientela	430.471.152	387.699.194
30.	Titoli in circolazione	233.469.171	205.041.886
40.	Passività finanziarie di negoziazione	494.329	129.756
60.	Derivati di copertura	42.028	963.235
80.	Passività fiscali	477.332	617.508
	a) <i>correnti</i>	239.758	185.771
	b) <i>differite</i>	237.574	431.737
100.	Altre passività	35.805.042	30.716.406
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.032.000	1.018.000
120.	Fondi per rischi e oneri:	3.070.056	7.073.543
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	1.878.879	5.717.630
	b) <i>altri fondi</i>	1.191.177	1.355.913
130.	Riserve da valutazione	126.106	4.004
160.	Riserve	16.182.766	14.760.705
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.344.442	8.344.442
180.	Capitale	20.388.976	20.388.976
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.856.779	5.714.477
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>755.881.172</b>	<b>698.044.299</b>

## CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

### CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.034.541	41.544.240
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.815.143)	(12.140.987)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>31.219.398</b>	<b>29.403.253</b>
40.	Commissioni attive	9.311.443	7.264.863
50.	Commissioni passive	(335.177)	(380.128)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>8.976.266</b>	<b>6.884.735</b>
70.	Dividendi e proventi simili	120.024	109.689
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	270.352	67.516
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(377.941)	(56.538)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	42.107	33.704
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	195	695
	d) passività finanziarie	41.912	33.009
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.250.206</b>	<b>36.442.359</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.926.860)	(4.445.871)
	a) crediti	(4.855.957)	(4.469.495)
	d) altre operazioni finanziarie	(70.903)	23.624
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>35.323.346</b>	<b>31.996.488</b>
150.	Spese amministrative:	(25.756.853)	(23.305.412)
	a) spese per il personale	(13.841.501)	(12.682.597)
	b) altre spese amministrative	(11.915.352)	(10.622.815)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39.807)	512.198
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.331.604)	(1.256.713)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(450.622)	(322.212)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.346.376	3.222.931
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(26.232.510)</b>	<b>(21.149.208)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	361.931	0
220.	Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(35.158)	19.140
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.550	50.560
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.440.159</b>	<b>10.916.980</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.583.380)	(5.202.503)
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.856.779</b>	<b>5.714.477</b>

Ai fini della redazione del Conto Economico al 31 dicembre 2008 i recuperi spese tenuta conto, pari a circa 2,4 milioni di euro (al 31 dicembre 2007 2,5 milioni di euro) sono stati classificati nella voce 40 - "Commissioni attive", anziché nella voce 190 - "Altri oneri/proventi di gestione" in quanto ritenuta maggiormente rappresentativa dell'andamento reddituale della Banca; per analoghe motivazioni e per importi peraltro irrilevanti, i presumibili oneri per il sistema incentivante relativo all'anno 2008 sono stati rilevati nella voce 150 a) "Spese per il personale" anziché alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Si precisa infine che rispetto al 2007 sono state effettuate ulteriori riclassifiche, tra le sottovoci delle spese amministrative, anch'esse di ammontare irrilevante. In virtù della non rilevanza di tali riclassifiche, non è stato ritenuto opportuno modificare i dati 2007.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2007		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.2008
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Utile (Perdita) di esercizio al 31.12.2008	
<b>Capitale</b>		20.388.976					20.388.976
a) azioni ordinarie							
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>		8.344.442					8.344.442
<b>Riserve</b>		14.760.705	1.422.061				16.182.766
a) di utili		13.761.953	1.422.061				15.184.014
b) altre		998.752					998.752
<b>Riserve da valutazione</b>		4.004			122.102		126.106
a) disponibili per la vendita		(116.907)			122.203		5.296
c) attività materiali		120.911			(101)		120.810
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>		5.714.477	(1.422.061)	(4.292.416)		5.856.779	5.856.779
<b>Patrimonio netto</b>		49.212.604		(4.292.416)	122.102	5.856.779	50.899.069

	Esistenze al 31.12.2006		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.2007
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Utile (Perdita) di esercizio al 31.12.2007	
<b>Capitale</b>		20.388.976					20.388.976
a) azioni ordinarie							
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>		8.344.442					8.344.442
<b>Riserve</b>		13.472.145	1.288.560				14.760.705
a) di utili		14.445.141	1.288.560				13.761.953
b) altre		(972.996)					998.752
<b>Riserve da valutazione</b>		78.767			(74.763)		4.004
a) disponibili per la vendita		(99.735)			(17.172)		(116.907)
c) attività materiali		178.502			(57.591)		120.911
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>		5.151.734	(1.288.560)	(3.863.174)		5.714.477	5.714.477
<b>Patrimonio netto</b>		47.436.064		(3.863.174)	(74.763)	5.714.477	49.212.604

La sottovoce "Riserve - b)altre" è relativa alle riserve negative rilevate in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS ("FTA"). La colonna modifica saldi apertura deriva dalla corretta suddivisione tra le riserve di utili e di capitale presenti nella riserva legale.

RENDICONTO FINANZIARIO DI CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SPA

Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>1. Gestione</b>	<b>17.045.584</b>	<b>17.260.905</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.856.779	5.714.477
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività e passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(202.716)	66.834
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	377.941	56.538
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.892.896	5.236.511
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.817.384	1.559.785
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	39.807	(512.198)
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.583.379	5.202.503
- altri aggiustamenti (+/-)	(319.886)	(63.545)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(59.929.129)</b>	<b>(57.891.670)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.774.648	(224.813)
- crediti verso banche	(3.800.591)	32.398.697
- crediti verso clientela	(59.109.089)	(90.207.082)
- altre attività	1.205.903	141.528
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>51.496.122</b>	<b>46.367.107</b>
- debiti verso banche	(15.451.174)	15.230.511
- debiti verso clientela	42.771.958	2.304.906
- titoli in circolazione	26.351.718	31.205.747
- passività finanziarie di negoziazione	364.573	129.756
- altre passività	(2.540.953)	(2.503.813)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.612.577</b>	<b>5.736.342</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>440.749</b>	<b>374.000</b>
- vendite di partecipazioni	387.549	
- vendite di attività materiali	53.200	374.000
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.193.015)</b>	<b>(1.961.962)</b>
- acquisti di partecipazioni		(523.456)
- acquisti di attività materiali	(838.887)	(1.142.444)
- acquisti di attività immateriali	(354.128)	(296.062)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(752.266)</b>	<b>(1.587.962)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.292.416)	(3.863.174)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(4.292.416)</b>	<b>(3.863.174)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.567.895</b>	<b>285.206</b>

LEGENDA

(+) generata  
(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.749.141	10.463.935
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.567.895	285.206
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.317.036	10.749.141

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – Politiche contabili

#### A.1 - PARTE GENERALE

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. per l'esercizio 2008 è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

##### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca; in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

##### Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all'emendamento recentemente apportato al principio IAS 39 in materia di rilevazione, valutazione e classificazione degli strumenti finanziari, di seguito illustrate nella Parte A.2 delle politiche contabili in oggetto, si precisa che la Cassa non si è avvalsa dell'opzione prevista dal suddetto emendamento.

#### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

##### 1. *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

###### (a) *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In seguito all'introduzione del regolamento CE n. 1004/2008 approvato il 15 ottobre 2008 che ha recepito gli *amendment* allo IAS 39 e all'IFRS 7 emanati dallo IASB per fronteggiare l'emergere delle problematiche legate alla crisi dei mercati finanziari manifestatasi nel corso dell'anno 2008, è stata modificata la normativa che vietava la riclassifica ad altra categoria degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto; in particolare, attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di *trading* possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza,

attività finanziarie disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti. Tale situazione si può verificare in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze") quale appunto è stata definita la fase di turbolenza finanziaria che ha caratterizzato i mercati a partire dall'estate 2008. Le attività finanziarie trasferite vengono iscritte sulla base del *fair value* al momento della riclassifica, salvo la deroga transitoria che prevedeva un effetto retroattivo al 1° luglio 2008 per le riclassifiche effettuate entro il 1° novembre 2008, che coincide col costo ammortizzato; se successivamente alla riclassifica gli *assets* iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un incremento di flussi finanziari attesi, tale aumento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico. Resta invariata la disposizione che vieta il trasferimento di titoli di altri portafogli a quello di *trading*; i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

*(c) Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal già citato Regolamento CE n. 104/2008. Le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza; in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.



I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati, attivi il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tale attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all'interno delle “Riserve da valutazione”) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'*impairment* o dell'estinzione.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

*(b) Criteri di classificazione*

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da *impairment test* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

#### **4. Crediti**

(a) *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) *Criteri di classificazione*

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

(c) *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturata;
- d) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) *Criteri di cancellazione*

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

#### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del *fair value*" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### **6. Operazioni di copertura**

(a) *Criteri di iscrizione*

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1) copertura di *fair value*: una copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;

2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) *Criteri di classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) *Criteri di valutazione*

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) *Criteri di cancellazione*

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## **7. Partecipazioni**

(a) *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, ovvero al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 ("Legge Amato").

(b) *Criteri di classificazione*

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) *Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

## **8. Attività materiali**

*(a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al *fair value* quale "deemed cost" ricorrendo a stime peritali effettuate da un tecnico iscritto nell'apposito Albo Professionale; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili da ammortizzare, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, la durata di tale vita utile viene verificata alla fine di ogni anno solare. Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono sottoposte alla valutazione basata sul *fair value*, che viene periodicamente determinato ricorrendo a stime peritali effettuate da un tecnico iscritto nell'apposito Albo Professionale.

*(d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; le plusvalenze e le minusvalenze determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute per investimento sono registrate nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali", mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **9. Attività immateriali**

*(a) Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti

e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) *Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

(a) *Criteri di iscrizione*

(b) *Criteri di classificazione*

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) *Criteri di valutazione*

(d) *Criteri di cancellazione*

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

(a) *Criteri di iscrizione*

(b) *Criteri di classificazione*

(c) *Criteri di valutazione*

(d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

## **12. Fondi per rischi e oneri**

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

### *a) Fondi di quiescenza*

La sottovoce è rappresentata dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della Cassa, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
- meno il *fair value* delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio.

### *b) Altri fondi per rischi ed oneri*

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### *(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

### *(b) Criteri di classificazione*

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

### *(c) Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### *(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

**14. Passività finanziarie di negoziazione**

(a) *Criteri di iscrizione*

(c) *Criteri di valutazione*

(d) *Criteri di cancellazione*

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) *Criteri di classificazione*

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

**15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del *fair value*" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

**16. Operazioni in valuta**

(a) *Criteri di iscrizione*

(b) *Criteri di classificazione*

(d) *Criteri di cancellazione*

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) *Criteri di valutazione*

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al *fair value*, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

**17. Altre informazioni**

*Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

*Passività associate ad attività in via di dismissione*

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

*Garanzie e impegni*

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

*Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

#### *Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello *spread* denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di *default* maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sulla attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il *fair value* dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il *fair value* dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di *fair value* è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione *over the counter* viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli *Interest Rate Swap*, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli *embedded derivatives* incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari *providers* internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del *cash flow* viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un *credit spread* in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
a) Cassa	12.944	10.069	28,6%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.373	680	101,9%
<b>Totale</b>	<b>14.317</b>	<b>10.749</b>	<b>33,2%</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-		2.577		-100,0%	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			2.577		-100,0%	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
5. Attività deteriorate						
6. Attività cedute non cancellate						
<b>Totale A</b>	<b>-</b>		<b>2.577</b>		<b>-100,0%</b>	
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		628		29	n.s.	
1.1 di negoziazione		628		29	n.s.	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>628</b>		<b>29</b>	<b>n.s.</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>628</b>	<b>2.577</b>	<b>29</b>	<b>n.s.</b>	

Al 31 dicembre 2008 non sono presenti "Attività per cassa" in quanto i relativi valori erano interamente di pertinenza del Fondo Integrativo Pensioni a contribuzione definita, che a partire da tale data, sono stati stornati contabilmente dalla presente posta di bilancio.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione "over the counter" è calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare il "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap. I fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

L'incremento della voce in esame è connesso all'andamento dei tassi di mercato avvenuto nel corso dell'esercizio, che hanno comportato la rilevazione nella suddetta voce di strumenti finanziari precedentemente classificati alla voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:  
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>A. Attività per cassa</b>			
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>2.577</b>	<b>-100,0%</b>
a) Governi e Banche Centrali		2.577	-100,0%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
<b>2. Titoli di capitale</b>			
a) Banche			
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			
<b>4. Finanziamenti</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>5. Attività deteriorate</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>6. Attività cedute non cancellate</b>			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
<b>Totale A</b>	-	<b>2.577</b>	<b>-100,0%</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>628</b>	<b>29</b>	n.s.
a) Banche	254		n.s.
b) Clientela	374	29	n.s.
<b>Totale B</b>	<b>628</b>	<b>29</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>628</b>	<b>2.606</b>	<b>-75,9%</b>

**2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:  
strumenti derivati**

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totali al 31.12.2008	Totali al 31.12.2007	Var. %
<b>A) Derivati quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>								
• Con scambio di capitale								
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati								
• Senza scambio di capitale								
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale A</b>								
<b>B) Derivati non quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>	<b>133</b>	<b>495</b>				<b>628</b>	<b>29</b>	<b>n.s.</b>
• Con scambio di capitale	-	495				495	28	n.s.
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati		495				495	28	n.s.
• Senza scambio di capitale	133					133	1	n.s.
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati	133					133	1	n.s.
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale B</b>	<b>133</b>	<b>495</b>			-	<b>628</b>	<b>29</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>133</b>	<b>495</b>			-	<b>628</b>	<b>29</b>	<b>n.s.</b>

**2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale al 31.12.2008</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.577</b>				<b>2.577</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>82.088</b>				<b>82.088</b>
B1. Acquisti	81.981				81.981
B2. Variazioni positive di fair value	-				0
B3. Altre variazioni	107				107
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>84.665</b>				<b>84.665</b>
C1. Vendite	84.637				84.637
C2. Rimborsi	-				0
C3. Variazioni negative di fair value	-				0
C4. Altre variazioni	28				28
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>				<b>0</b>

Nelle vendite sono compresi i valori di pertinenza del fondo di previdenza "FIP" a contribuzione definita che sono stati trasferiti su appositi conti della clientela, determinando pertanto un aumento della raccolta diretta ed indiretta.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		4.711		1.939		143,0%
2.1 Valutati al fair value		2.812				100,0%
2.2 Valutati al costo		1.899		1.939		-2,1%
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
5. Attività deteriorate						
6. Attività cedute non cancellate						
<b>Totale</b>		<b>4.711</b>		<b>1.939</b>		<b>143,0%</b>

I dati riportati nella presente tabella sono interamente relativi alle partecipazioni minoritarie. Il *fair value* delle partecipazioni minoritarie incluse tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è stato calcolato sulla base dei modelli di valutazione condivisi con la Capogruppo, nella logica di omogeneizzazione dei principi; è stato pertanto condiviso l'utilizzo di metodologie valutative diverse a seconda della tipologia di società oggetto di verifica (settore bancario, assicurativo, industriale, ecc.), assumendo in sostanza che il *net selling price*, precedentemente determinato ai fini dell'*impairment test* secondo il principio IAS 36, corrispondesse al *fair value* della quota detenuta nelle rispettive società. Non rilevando elementi oggettivi d'*impairment* l'adeguamento al *fair value* è transitato interessando, come contropartita, una riserva specifica di patrimonio netto.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita:  
composizione per debitori/emittenti**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
<b>1. Titoli di debito</b> a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti			
<b>2. Titoli di capitale</b> a) Banche b) Altri emittenti - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri	<b>4.711</b> 4.282 429 71 358	<b>1.939</b> 1.889 50 37 13	<b>143,0%</b> 126,7% n.s. 91,9% n.s.
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>			
<b>4. Finanziamenti</b> a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti			
<b>5. Attività deteriorate</b> a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti			
<b>6. Attività cedute non cancellate</b> a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti			
<b>Totale</b>	<b>4.711</b>	<b>1.939</b>	<b>143,0%</b>

**4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale al 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	1.939			1.939
<b>B. Aumenti</b>	17	2.989			3.006
B1. Acquisti	17	3			20
B2. Variazioni positive di FV		351			351
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli		2.635			2.635
B5. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	17	217			234
C1. Vendite	17				17
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV		217			217
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	4.711			4.711



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	7.435	-100,0%
1. Depositi vincolati			
2. Riserva obbligatoria		7.435	-100,0%
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>37.942</b>	<b>26.706</b>	<b>42,1%</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	15.233	5.940	156,4%
2. Depositi vincolati	8.448		
3. Altri finanziamenti:	14.261	20.766	-31,3%
3.1 Pronti contro termine attivi	14.204	20.686	-31,3%
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri	57	80	-28,8%
4. Titoli di debito			
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
5. Attività deteriorate			
6. Attività cedute non cancellate			
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>37.942</b>	<b>34.141</b>	<b>11,1%</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>37.942</b>	<b>34.141</b>	<b>11,1%</b>

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
1. Conti correnti	109.039	101.104	7,8%
2. Pronti contro termine attivi			
3. Mutui	415.186	360.457	15,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.783	10.352	-5,5%
5. Locazione finanziaria			
6. Factoring			
7. Altre operazioni	100.238	114.200	-12,2%
8. Titoli di debito			
8.1 Titoli strutturati			
8.2 Altri titoli di debito			
9. Attività deteriorate	28.361	23.207	22,2%
10. Attività cedute non cancellate			
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>662.607</b>	<b>609.320</b>	<b>8,7%</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>674.217</b>	<b>626.637</b>	<b>7,6%</b>

**7.2 Crediti verso clientela:  
composizione per debitori/emittenti**

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
<b>1. Titoli di debito:</b>			
a) Governi			
b) Altri Enti pubblici			
c) Altri emittenti			
- imprese non finanziarie			
- imprese finanziarie			
- assicurazioni			
- altri			
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>634.246</b>	<b>586.113</b>	<b>8,2%</b>
a) Governi	967	2.698	-64,2%
b) Altri Enti pubblici	4.627	5.500	-15,9%
c) Altri soggetti	628.652	577.915	8,8%
- imprese non finanziarie	450.718	409.339	10,1%
- imprese finanziarie	505	653	-22,7%
- assicurazioni			
- altri	177.429	167.923	5,7%
<b>3. Attività deteriorate:</b>	<b>28.361</b>	<b>23.207</b>	<b>22,2</b>
a) Governi			
b) Altri Enti pubblici		3	100,0%
c) Altri soggetti	28.361	23.204	22,2%
- imprese non finanziarie	24.982	20.143	24,0%
- imprese finanziarie	3		
- assicurazioni			
- altri	3.376	3.061	<b>10,3%</b>
<b>4. Attività cedute non cancellate:</b>			
a) Governi			
b) Altri Enti pubblici			
c) Altri soggetti			
- imprese non finanziarie			
- imprese finanziarie			
- assicurazioni			
- altri			
<b>Totale</b>	<b>662.607</b>	<b>609.320</b>	<b>8,7%</b>

Sezione 8- Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura:  
composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
<b>A) Derivati quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>								
• Con scambio di capitale								
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati								
• Senza scambio di capitale								
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale A</b>								
<b>B) Derivati non quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>	1.029					1.029	234	339,7%
• Con scambio di capitale								
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati								
• Senza scambio di capitale	1.029					1.029	234	339,7%
- Opzioni acquistate								
- Altri derivati	1.029					1.029	234	339,7%
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale B</b>	1.029					1.029	234	339,7%
<b>Totale (A+B)</b>	1.029					1.029	234	339,7%

L'incremento della voce in oggetto è connesso all'andamento dei tassi di mercato avvenuto nel corso dell'esercizio, che hanno comportato la rilevazione nella suddetta voce di strumenti finanziari precedentemente classificati alla voce 60 del passivo "Derivati di copertura".

**8.2 Derivati di copertura:**  
**composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X		X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
<b>Totale attività</b>								
1. Passività finanziarie	1.029			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>1.029</b>							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.023</b>	<b>2.500</b>	<b>20,9%</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>523</b>	<b>-100,0%</b>
B.1 Acquisti		523	-100,0%
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.023</b>		<b>100,0%</b>
C.1 Vendite	388		100,0%
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	2.635		100,0%
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>3.023</b>	<b>-100,0%</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>			
<b>F. Rettifiche totali</b>			

La vendita è riferita a nr.109.477 azioni di Centro Leasing Banca SpA. Le altre variazioni si riferiscono alla riclassifica ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita" delle partecipazioni detenute in Centroleasing Banca SpA - Centro Factoring SpA - Infogroup SpA, che erano classificate in questa voce esclusivamente in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, destinata a venir meno con l'imminente cessione dell'interessenza alla Banca Popolare di Bari.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>			
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.901</b>	<b>9.403</b>	<b>-5,3%</b>
a) terreni	1.040	1.040	0,0%
b) fabbricati	5.334	5.413	-1,5%
c) mobili	852	930	-8,4%
d) impianti elettronici	731	996	-26,6%
e) altre	944	1.024	-7,8%
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
<b>Totale A</b>	<b>8.901</b>	<b>9.403</b>	<b>-5,3%</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>			
<b>2.1 di proprietà</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
<b>Totale B</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.901</b>	<b>9.403</b>	<b>-5,3%</b>

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

<b>Attività/Valori</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>			
<b>1.1 di proprietà</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
<b>Totale A</b>			
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>			
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>1.971</b>	<b>2.050</b>	<b>-3,9%</b>
a) terreni	342	347	-1,4%
b) fabbricati	1.629	1.703	-4,3%
c) mobili			
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
<b>Totale B</b>	<b>1.971</b>	<b>2.050</b>	<b>-3,9%</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.971</b>	<b>2.050</b>	<b>-3,9%</b>



**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.040</b>	<b>10.980</b>	<b>3.042</b>	<b>3.645</b>	<b>3.808</b>	<b>22.515</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.567	2.112	2.649	2.784	13.112
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.040</b>	<b>5.413</b>	<b>930</b>	<b>996</b>	<b>1.024</b>	<b>9.403</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>245</b>	<b>213</b>	<b>68</b>	<b>304</b>	<b>830</b>
B.1 Acquisti			213	68	304	585
B.2 Spese per migliori capitalizzate		245				245
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						-
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>324</b>	<b>292</b>	<b>332</b>	<b>384</b>	<b>1.332</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		324	292	332	384	1.332
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.040</b>	<b>5.334</b>	<b>851</b>	<b>732</b>	<b>944</b>	<b>8.901</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.891	2.403	2.981	3.159	14.434
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.040</b>	<b>11.225</b>	<b>3.254</b>	<b>3.713</b>	<b>4.103</b>	<b>23.335</b>
E. Valutazione al costo						

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>347</b>	<b>1.703</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	9	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>14</b>	<b>74</b>
C.1 Vendite	8	45
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value	6	29
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>342</b>	<b>1.629</b>
E. Valutazione al fair value		

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var. %	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>184</b>		<b>280</b>		<b>-34,3%</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	184		280		-34,3%	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	184		280		-34,3%	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>184</b>		<b>280</b>		<b>-34,3%</b>	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività		Altre attività		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>966</b>		<b>966</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				686		686
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>280</b>		<b>280</b>
<b>B. Aumenti</b>				355		355
B.1 Acquisti				355		355
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				451		<b>451</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				451		451
- Ammortamenti	X			451		451
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>184</b>		<b>184</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette				1.137		1.137
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>1.321</b>		<b>1.321</b>
F. Valutazione al costo						

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti dal 1° gennaio 2008, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 3,90%.

Vengono inoltre iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto.

Si precisa che la voce capitale include riserve in sospensione d'imposta complessivamente pari a 7 milioni di euro (costituite in base alle Leggi n. 576/1975, 72/1983, 408/1990 e 266/2005) a fronte delle quali non sono state peraltro rilevate imposte differite passive, il cui ammontare teorico complessivo risulterebbe pari a 2,2 milioni di euro, non essendo al momento ipotizzabile una riduzione del capitale sociale. Si precisa infine che non esistono perdite fiscali e non sono state pertanto rilevate attività per imposte anticipate relative a tale fattispecie.

Attività per imposte anticipate a CE: composizione	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
Crediti	2.674	2.020	32,4%
Fondi rischi ed oneri	602	799	-24,7%
Immobili	157	123	27,6%
Altro	13	16	-18,8%
<b>Totale</b>	<b>3.446</b>	<b>2.958</b>	<b>16,5%</b>

Attività per imposte anticipate a PN: composizione	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
AFS	10		n.s.
<b>Totale</b>	<b>10</b>		<b>n.s.</b>

**13.2 Passività per imposte differite a CE: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
Passività finanziarie	28	28	<b>0,0%</b>
TFR	-	48	<b>-100,0%</b>
Immobili	13	16	<b>-18,8%</b>
Altro		165	<b>-100,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>257</b>	<b>-84,0%</b>

**13.2 Passività per imposte differite a P.N.: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
AFS	138	117	<b>17,9%</b>
Altro	58	58	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>196</b>	<b>175</b>	<b>12,0%</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.958</b>	<b>3.369</b>	<b>-12,2%</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.082</b>	<b>1.268</b>	<b>-14,7%</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.082	1.268	-14,7%
2.3 Altri aumenti			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>594</b>	<b>1.679</b>	<b>n.s.</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	305	1.089	-72,0%
a) rigiri	305	1.089	-72,0%
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		590	100,0%
3.3 Altre diminuzioni	289		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.446</b>	<b>2.958</b>	<b>16,5%</b>

Le altre diminuzioni si riferiscono alle variazioni effettuate in conseguenza della dichiarazione integrativa presentata per l'anno 2006

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>257</b>	<b>287</b>	<b>-10,5%</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>110</b>	<b>-100,0%</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		110	-100,0%
2.3 Altri aumenti			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>216</b>	<b>140</b>	<b>54,3%</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	95	-100,0%
a) rigiri		95	-100,0%
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		45	-100,0%
3.3 Altre diminuzioni	216		n.s.
<b>4. Importo finale</b>	<b>41</b>	<b>257</b>	<b>-84,0%</b>

Le altre diminuzioni si riferiscono alle variazioni effettuate in conseguenza dell'affrancamento del quadro E/C relativo all'unico 2008



**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Importo iniziale</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>		<b>n.s.</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10		n.s.
2.3 Altri aumenti			
<b>3. Diminuzioni</b>			
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio			
a) rigiri			
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) dovute al mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>		<b>n.s.</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>175</b>	<b>100</b>	<b>75,0%</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>96</b>	<b>75</b>	<b>28,0%</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	96	75	<b>28,0%</b>
2.3 Altri aumenti			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>75</b>		<b>n.s.</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	75		n.s.
a) rigiri	75		n.s.
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
<b>4. Importo finale</b>	<b>196</b>	<b>175</b>	<b>12,0%</b>

### 13.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

*Informazioni relative alla fiscalità corrente*

La voce 130 (a) "Attività fiscali correnti" è così costituita:

	31.12.2008	31.12.2007	variazioni %
Acconti per imposte indirette	743	657	13,1%
Crediti d'imposta per l'anticipo sul trattamento di fine rapporto	4	3	33,3%
Altri crediti d'imposta	38	23	65,2%
<b>Totale</b>	<b>785</b>	<b>683</b>	<b>14,9%</b>

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
Crediti tributari verso erario, enti impositori e Consolidato Fiscale Nazionale	4.166	3.983	4,6%
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	5.558	6.142	-9,5%
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	21	30	-30,0%
Partite viaggianti tra filiali	2.277	2.705	-15,8%
Partite in corso di lavorazione	219	192	14,1%
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	26	17	52,9%
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	238	268	-11,2%
Migliorie su beni di terzi	739	1.037	-28,7%
Software in attesa di imputazione definitiva	97	123	-21,1%
Partite diverse presso le filiali	760	44	n.s.
Partite varie in attesa di imputazione	514	613	-16,2%
Accertamenti di bilancio	1.454	1.761	-17,4%
Altre	3.280	3.742	-12,3%
<b>Totale</b>	<b>19.349</b>	<b>20.657</b>	<b>-6,3%</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>121</b>	<b>15.572</b>	<b>-99,2%</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	47	3.512	-98,7%
2.2 Depositi vincolati	74	12.060	-99,4%
2.3 Finanziamenti			
2.3.1 Locazione finanziaria			
2.3.2 Altri			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio			
2.5.1 Pronti contro termine passivi			
2.5.2 Altre			
2.6 Altri debiti			
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>15.572</b>	<b>-99,2%</b>
<b>Fair value</b>	<b>121</b>	<b>15.572</b>	<b>-99,2%</b>

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
1. Conti correnti e depositi liberi	415.942	366.733	13,4%
2. Depositi vincolati	1	1	0,0%
3. Fondi di terzi in amministrazione			
4. Finanziamenti			
4.1 Locazione finanziaria			
4.2 Altri	14.204	20.675	-31,3%
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio			
6.1 Pronti contro termine passivi			
6.2 Altre			
7. Altri debiti	324	290	11,7%
<b>Totale</b>	<b>430.471</b>	<b>387.699</b>	<b>11,0%</b>
<b>Fair value</b>	<b>430.406</b>	<b>387.614</b>	<b>11,0%</b>

Nella voce 4.2 "Finanziamenti - Altri" sono compresi i PCT verso clientela per un importo di 14.204 migliaia di euro, al 31 dicembre 2008, effettuati in contropartita di PCT con istituzioni creditizie.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var.%	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>						
1. Obbligazioni						
1.1 strutturate						
1.2 altre						
2. Altri titoli						
2.1 strutturati						
2.2 altri						
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>233.469</b>	<b>227.943</b>	<b>205.042</b>	<b>203.821</b>	<b>13,9%</b>	<b>11,8%</b>
1. Obbligazioni	187.835	182.309	183.794	182.573	2,2%	-0,1%
1.1 strutturate						
1.2 altre	187.835	182.309	183.794	182.573	2,2%	-0,1%
2. Altri titoli	45.634	45.634	21.248	21.248	114,8%	114,8%
2.1 strutturati						
2.2 altri	45.634	45.634	21.248	21.248	114,8%	114,8%
<b>Totale</b>	<b>233.469</b>	<b>227.943</b>	<b>205.042</b>	<b>203.821</b>	<b>13,9%</b>	<b>11,8%</b>

### **3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Al 31 dicembre 2008 la banca ha in essere un solo prestito obbligazionario subordinato, emesso il 14/1/2005 con scadenza 14/1/2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%, del valore nominale di euro 17 milioni; il valore di bilancio ed il relativo fair value sono pari a 17.378 migliaia di euro. Il suddetto prestito è attualmente computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare per 4/5 del suo ammontare.



### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>73.798</b>	<b>100.003</b>	<b>-26,2%</b>
a) rischio di tasso di interesse	73.798	100.003	-26,2%
b) rischio di cambio			
c) più rischi			
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>			
a) rischio di tasso di interesse			
b) rischio di cambio			
c) altro			

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007				Var. %				
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *	
		Quotati	Non Quotati			Quotati	Non Quotati			Quotati	Non Quotati		
<b>A. Passività per cassa</b>													
1. Debiti verso banche													
2. Debiti verso clientela													
3. Titoli di debito													
3.1 Obbligazioni													
3.1.1 Strutturate				X				X					X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X					X
3.2 Altri titoli													
3.2.1 Strutturati				X				X					X
3.2.2 Altri				X				X					X
<b>Totale A</b>													
<b>B. Strumenti derivati</b>													
1. Derivati finanziari			494				130				280,0%		X
1.1 Di negoziazione	X		494	X	X		130	X	X		280,0%		X
1.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X				X
1.3 Altri	X			X	X			X	X				X
2. Derivati creditizi													
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X				X
2.3 Altri	X			X	X			X	X				X
<b>Totale B</b>	X		494	X	X		130	X	X		280,0%		X
<b>Totale (A+B)</b>	X		494	X	X		130	X	X		280,0%		X

L'incremento dei derivati di negoziazione è connesso all'andamento dei tassi di mercato avvenuto nel corso dell'esercizio.

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale al 31.12.2008	Totale al 31.12.2007	Var. %
<b>A) Derivati quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>								
• <i>Con scambio di capitale</i>								
- opzioni emesse								
- altri derivati								
• <i>Senza scambio di capitale</i>								
- opzioni emesse								
- altri derivati								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale A</b>								
<b>B) Derivati non quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>	494					494	130	280,0%
• <i>Con scambio di capitale</i>	494					494	28	n.s.
- opzioni emesse								
- altri derivati	494					494	28	n.s.
• <i>Senza scambio di capitale</i>							102	-100,0%
- opzioni emesse								
- altri derivati							102	-100,0%
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale B</b>	494					494	130	280,0%
<b>Totale (A+B)</b>	494					494	130	280,0%

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale al 31-12-2008	Totale al 31-12-2007	Var. %
<b>A) Derivati quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>								
• <i>Con scambio di capitale</i>								
- opzioni emesse								
- altri derivati								
• <i>Senza scambio di capitale</i>								
- opzioni emesse								
- altri derivati								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale A</b>								
<b>B) Derivati non quotati</b>								
<b>1. Derivati finanziari:</b>								
• <i>Con scambio di capitale</i>	42					42	963	-95,6%
- opzioni emesse								
- altri derivati								
• <i>Senza scambio di capitale</i>	42					42	963	-95,6%
- opzioni emesse								
- altri derivati	42					42	963	-95,6%
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
• Con scambio di capitale								
• Senza scambio di capitale								
<b>Totale B</b>	42					42	963	-95,6%
<b>Totale (A+B)</b>	42					42	963	-95,6%

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale attività</b>								
1. Passività finanziarie	42					X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>42</b>							

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
Debiti tributari verso erario e enti impositori	1.016	904	12,4%
Debiti verso enti previdenziali	8		n.s.
Somme a disposizione della clientela	1.863	1.481	25,8%
Altri debiti verso il personale	1.090	1.623	-32,8%
Partite viaggianti tra filiali	2.159	2.550	-15,3%
Partite in corso di lavorazione	401	681	-41,1%
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	160	144	11,1%
Debiti a fronte del deterioramento di crediti	224	157	42,7%
Bonifici in attesa di regolamento	3.640	4.306	-15,5%
Fornitori e fatture da ricevere	2.056	2.857	-28,0%
Accertamenti di bilancio	5.339	525	n.s.
Partite diverse presso le filiali	1.865	570	227,2%
Operazioni sull'estero	10	56	-82,1%
Partite in attesa di imputazione	282	263	7,2%
Altre	15.692	14.599	7,5%
<b>Totale</b>	<b>35.805</b>	<b>30.716</b>	<b>16,6%</b>

L'incremento della voce in esame è principalmente riconducibile al rimborso di titoli di debito scaduti entro il 31 dicembre 2008 ed aventi valuta di accredito alla clientela successiva a tale data; il relativo ammontare è stato rilevato nella voce "accertamenti di bilancio".

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.018</b>	<b>1.822</b>	<b>-44,1%</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>11,1%</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	27	11,1%
B.2 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>831</b>	<b>n.s.</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	16	87	-81,6%
C.2 Altre variazioni in diminuzione		744	100,0%
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.032</b>	<b>1.018</b>	<b>1,4%</b>

### 11.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

Il saldo del Fondo TFR, calcolato secondo la normativa civilistica ed i contratti di lavoro vigenti, al 31.12.2008 è pari 1.250 migliaia di euro contro 1.194 migliaia di euro del 31.12.2007.



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
1 Fondi di quiescenza aziendali	1.879	5.718	-67,1%
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.191	1.356	-12,2%
2.1 controversie legali	771	871	-11,5%
2.2 oneri per il personale	420	485	-13,4%
<b>Totale</b>	<b>3.070</b>	<b>7.074</b>	<b>-56,6%</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Fondo oneri per il personale	Fondo oneri per controversie legali
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.718</b>	<b>485</b>	<b>871</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>798</b>	<b>210</b>	<b>87</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	798	210	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			60
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			27
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.637</b>	<b>275</b>	<b>187</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	151	275	187
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione	4.486		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.879</b>	<b>420</b>	<b>771</b>

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono all'importo del fondo di previdenza "FIP" a contribuzione definita in relazione all'avvenuto trasferimento dei valori di pertinenza del suddetto Fondo su appositi conti della clientela, che ha pertanto determinato un aumento della raccolta diretta e indiretta.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

#### 12.3.1 Illustrazione dei fondi

Di seguito si forniscono le informazioni riguardanti la voce 120 "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza ed obblighi simili" per la parte a prestazione definita sottoposta allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti":

il Fondo interno di previdenza complementare fu costituito in data 16 settembre 1976 con finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di invalidità e vecchiaia; in data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina del Fondo è contenuta in un apposito Regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui particolarmente significativa quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a prestazioni definite unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a quella data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione (questa componente del fondo viene illustrata negli allegati al bilancio).

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del Fondo; esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31/12/08 risultano beneficiari del fondo n° 18 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto dall'applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Esiste inoltre un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti solo 2 pensionati; annualmente la Cassa provvede al reintegro di quanto utilizzato per le erogazioni.

Alla luce di quanto sopra esposto e dei dati ed informazioni contenuti nei successivi punti 12.3.2/3/4/5/6, per i fondi a prestazione definita, non si ritiene necessario allegare al presente bilancio un apposito rendiconto.

#### 12.3.2 Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	31.12.2008
<b>Esistenze iniziali</b>	1.952
Rivalutazioni anno 2008	78
Indennità pagate	- 151
<b>Esistenze finali</b>	1.879

#### Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

Al 31 dicembre 2008 i piani finanziari a benefici definiti risultano pienamente finanziati.

#### 12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano ed altre informazioni

Non ci sono attività a servizio del piano.

#### 12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio Attività e passività iscritte

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.879
Saldo del Fondo	- 1.879
<b>Stato del fondo</b>	<b>0</b>

#### 12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate sono le seguenti: il tasso annuo d'inflazione è pari al 2% per tutto il periodo di valutazione; l'incremento annuale delle prestazioni del Fondo dal 2007 in poi avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000, dal comma 6, art. 5 della legge 127/2007 e dall'art. 19 della legge 247/2007); tenuto conto che la durata media residua delle passività in questo caso risulta pari a circa 17 anni, in base alle indicazioni dello IAS 19, il tasso di attualizzazione nella situazione macroeconomica al 31/12/2008 risulta pari al 4,6% annuo.

#### 12.3.6 Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
2.Fondi per rischi e oneri diversi	771	871	-11,5%
3.Fondi per rischi e oneri per il personale	420	485	-13,4%
<b>Totale</b>	<b>1.191</b>	<b>1.356</b>	<b>-12,2%</b>

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 Patrimonio dell'impresa: Capitale

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.%
1. Capitale	20.389	20.389	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344	0,0%
3. Riserve	16.183	14.761	9,6%
4. (Azioni proprie)			
5. Riserve da valutazione	126	4	n.s.
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.857	5.714	2,5%
<b>Totale</b>	<b>50.899</b>	<b>49.212</b>	<b>3,4%</b>

#### 14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Nr.Azioni	Quota
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	70.905	26,43%
Banca C.R.Firenze SpA	197.371	73,57%
<b>TOTALE</b>	<b>268.276</b>	<b>100,00%</b>

#### 14.4 Capitale: altre informazioni

Nel capitale della banca sono attualmente presenti le seguenti riserve in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione risulterebbero sottoposte a tassazione:

riserva di rivalutazione ex legge 576/75 € 49;  
riserva di rivalutazione ex legge 72/83 € 666;  
riserva di rivalutazione ex legge 408/90 € 3.039;  
riserva di rivalutazione ex legge 266/05 € 3.311.

#### **14.5 Riserve di utili: altre informazioni**

Al 31 dicembre 2008 la riserva legale è costituita da una riserva di capitale per 1.972 migliaia di euro e da riserve di utili di esercizi precedenti per il restante ammontare di 5.179 migliaia di euro; alla data di chiusura dell'esercizio tale riserva è superiore al quinto del capitale sociale ma per statuto continua ad essere alimentata annualmente in sede di ripartizione dell'utile netto. La riserva straordinaria, che alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 8.478 migliaia di euro, è costituita interamente da utili di esercizi precedenti.

Le altre riserve di utili sono:

- riserva ex fondo rischi bancari generali per 2.531 migliaia di euro;
- riserva indisponibile ex art 6 D.Lgs. 38/2005 per 29 migliaia di euro;
- riserva negativa di utili post FTA per 1.032 migliaia di euro.



**14.7 Riserve da valutazione: composizione**

<b>Voci/Componenti</b>	<b>31.12.2008</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>Var. %</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	(117)	n.s.
2. Attività materiali	121	121	0,0%
3. Attività immateriali			
4. Copertura di investimenti esteri			
5. Copertura dei flussi finanziari			
6. Differenze di cambio			
7. Attività non correnti in via di dismissione			
8. Leggi speciali di rivalutazione			
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>4</b>	<b>n.s.</b>

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A. Esistenze iniziali</b>	(117)	121						
<b>B. Aumenti</b>	329							
B1. Incrementi di fair value	329							X
B2. Altre variazioni								
<b>C. Diminuzioni</b>	(207)	-						
C1. Riduzioni di fair value	(207)							X
C2. Altre variazioni								
<b>D. Rimanenze finali</b>	5	121						

Gli incrementi e le riduzioni di fair value sono dovuti alla valutazione delle partecipazioni in portafoglio riclassificate a AFS.

**14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili  
per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var.%	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale	212	(207)		(117)	n.s.	76,9%
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>(207)</b>		<b>(117)</b>	<b>n.s.</b>	<b>76,9%</b>

**14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>		(117)		
<b>2. Variazioni positive</b>		329		
2.1 Incrementi di fair value		329		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>		(207)		
3.1 Riduzioni di fair value		(207)		
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>		5		

Altre informazioni:

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>20.624</b>	<b>19.854</b>	<b>3,9%</b>
a) Banche			
b) Clientela	20.624	19.854	3,9%
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>4.797</b>	<b>2.501</b>	<b>91,8%</b>
a) Banche			
b) Clientela	4.797	2.501	91,8%
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>15.851</b>	<b>9.980</b>	<b>58,8%</b>
a) Banche	6.648	5.014	32,6%
i) a utilizzo certo	5.697	4.063	40,2%
ii) a utilizzo incerto	951	951	0,0%
b) Clientela	9.203	4.966	85,3%
i) a utilizzo certo		35	-100,0%
ii) a utilizzo incerto	9.203	4.931	86,6%
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>			
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>			
<b>6) Altri impegni</b>			
<b>Totale</b>	<b>41.272</b>	<b>32.335</b>	<b>27,6%</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2008	31.12.2007	Var. %
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>	<b>99.718</b>	<b>93.260</b>	<b>6,9%</b>
a) Acquisti	76.306	72.428	5,4%
1. regolati	75.550	71.698	5,4%
2. non regolati	756	730	3,6%
b) Vendite	23.412	20.832	12,4%
1. regolate	23.287	20.777	12,1%
2. non regolate	125	55	127,3%
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>			
a) individuali			
b) collettive			
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>597.861</b>	<b>557.658</b>	<b>7,2%</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	3.000	-	n.s.
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli	3.000		n.s.
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	299.240	289.318	3,4%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	184.971	184.002	0,5%
2. altri titoli	114.269	105.316	8,5%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	284.458	262.585	8,3%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.163	5.755	94,0%
<b>4. Altre operazioni</b>			

### 5. Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2007, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

## Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance di Intesa Sanpaolo

Voci di bilancio	2007	2006 Riesposto <sup>(1)</sup>	variazioni		2006 <sup>(1*)</sup>
			assolute	%	
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>					
Interessi netti	5.067	4.598	469	10,2	2.956
Commissioni nette	3.154	3.357	-203	-6,0	2.002
Risultato dell'attività di negoziazione	18	1.122	-1.104	-98,4	445
Proventi operativi netti	9.653	12.294	-2.641	-21,5	6.515
Oneri operativi	-5.605	-6.061	456	-7,5	-3.356
Risultato della gestione operativa	4.048	6.233	-2.185	-35,1	3.159
Rettifiche di valore nette su crediti	-660	-644	16	2,5	-450
Risultato netto	5.811	4.622	1.189	25,7	2.241
<b>Dati patrimoniali (milioni di euro)</b>					
Crediti verso clientela	195.463	183.737	12.726	6,9	112.314
Attività / passività finanziarie di negoziazione	14.108	26.376	-12.268	-46,5	22.825
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.021	4.020	1	-	3.041
Attività immobilizzate	53.225	31.135	22.090	70,9	13.821
Totale attività	394.869	376.992	17.877	4,7	216.208
Raccolta da clientela	230.195	225.352	4.843	2,1	143.355
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	424.931	397.008	27.923	7,0	203.738
	109.449	113.831	-4.382	-3,8	29.593
Posizione interbancaria netta	14.824	10.004	4.820	48,2	9.725
Patrimonio netto	48.442	29.356	19.086	65,0	15.323
<b>Struttura operativa</b>					
Numero dei dipendenti	45.684	49.034	-3.350		30.434
di cui: Italia	45.175	48.475	-3.300		30.060
Estero	509	559	-50		374
Numero degli sportelli bancari	3.440	3.467	-27		2.107
di cui: Italia	3.426	3.448	-22		2.101
Estero	14	19	-5		6

<sup>(1)</sup> Dati riesposti su basi omogenee

<sup>(1\*)</sup> Dati relativi a Banca Intesa.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

*1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
		Titoli di debito	Finanziamenti					
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4	Crediti verso banche		1.535		1	1.536	1.993	-22,9%
5	Crediti verso clientela		43.522	1.977		45.499	39.551	15,0%
6	Attività finanziarie valutate al fair value							
7	Derivati di copertura	X	X	X				
8	Attività finanziarie cedute non cancellate							
9	Altre attività	X	X	X				
	<b>Totale</b>	-	45.057	1.977	1	47.035	41.544	13,2%



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
1.	Debiti verso banche	(462)	X		(462)	(291)	58,8%
2.	Debiti verso clientela	(6.357)	X		(6.357)	(5.385)	18,1%
3.	Titoli in circolazione	X	(7.638)		(7.638)	(5.731)	33,3%
4.	Passività finanziarie di negoziazione						
5.	Passività finanziarie valutate al fair value						
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate						
7.	Altre passività	X	X	(30)	(30)	(21)	42,9%
8.	Derivati di copertura	X	X	(1.328)	(1.328)	(713)	86,3%
<b>Totale</b>		<b>(6.819)</b>	<b>(7.638)</b>	<b>(1.358)</b>	<b>(15.815)</b>	<b>(12.141)</b>	<b>30,3%</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>			
A.1 Copertura specifica del fair value di attività			
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	800	1.371	-41,6%
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse			
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività			
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività			
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari			
<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>800</b>	<b>1.371</b>	<b>-41,6%</b>
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>			
B.1 Copertura specifica del fair value di attività			
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(2.128)	(2.084)	2,1%
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse			
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività			
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività			
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari			
<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>(2.128)</b>	<b>(2.084)</b>	<b>2,1%</b>
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.328)</b>	<b>(713)</b>	<b>86,3%</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Al 31 dicembre 2008 tali interessi ammontano a 13 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50**

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
a) garanzie rilasciate	378	335	12,8%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.623	1.854	-12,5%
1. negoziazione di strumenti finanziari		22	-100,0%
2. negoziazione di valute	66	54	22,2%
3. gestioni patrimoniali			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	52	52	0,0%
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli	909	1.177	-22,8%
7. raccolta ordini	138	95	45,3%
8. attività di consulenza			
9. distribuzione di servizi di terzi	458	454	0,9%
9.1. gestioni patrimoniali	20	52	n.s.
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive	20	52	-61,5%
9.2. prodotti assicurativi	438	402	9,0%
9.3. altri prodotti			
d) servizi di incasso e pagamento	2.354	2.397	-1,8%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) altri servizi	4.956	2.679	85,0%
<b>Totale</b>	<b>9.311</b>	<b>7.265</b>	<b>28,2%</b>

Il notevole incremento della voce altri servizi è determinato dalla riclassifica in questa voce dei recuperi spese su depositi e cc, pari a 2,4 milioni di euro, che nell'esercizio 2007 erano appostati alla voce 190 "Altri oneri/Proventi di gestione"

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.367</b>	<b>1.631</b>	<b>-16,2%</b>
1. gestioni patrimoniali			
2. collocamento di titoli	909	1.177	-22,8%
3. servizi e prodotti di terzi	458	454	0,9%
<b>b) offerta fuori sede:</b>			
1. gestioni patrimoniali			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			
<b>c) altri canali distributivi:</b>			
1. gestioni patrimoniali			
2. collocamento di titoli			
3. servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
a) garanzie ricevute	(11)	(7)	57,1%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(53)	(50)	6,0%
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18)	(22)	-18,2%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni patrimoniali:			
3.1 portafoglio proprio			
3.2 portafoglio di terzi			
4. custodia e amministrazione di titoli	(35)	(28)	25,0%
5. collocamento di strumenti finanziari			
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(239)	(292)	-18,2%
e) altri servizi	(32)	(31)	3,2%
<b>Totale</b>	<b>(335)</b>	<b>(380)</b>	<b>-11,8%</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

	Voci/Proventi	31 dicembre 2008			31 dicembre 2007			Variazioni % del totale
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	120		120	42		42	185,7%
C.	Attività finanziarie valutate al fair value							
D.	Partecipazioni		X	-	68	X	68	-100,0%
	<b>Totale</b>	<b>120</b>		<b>120</b>	<b>110</b>		<b>110</b>	<b>9,1%</b>

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	31 dicembre 2008 Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	31 dicembre 2007 Risultato netto [(A+B) - (C+D)]	Variazioni %
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>169</b>	-		<b>169</b>	<b>138</b>	<b>22,5%</b>
1.1 Titoli di debito		123			123	<b>87</b>	41,4%
1.2 Titoli di capitale							
1.3 Quote di O.I.C.R.							
1.4 Finanziamenti							
1.5 Altre		46			46	<b>51</b>	-9,8%
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>							
2.1 Titoli di debito							
2.2 Altre							
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(31)	<b>(14)</b>	<b>121,4%</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>235</b>		<b>(1)</b>	<b>(143)</b>	<b>132</b>	<b>(56)</b>	<b>n.s.</b>
4.1 Derivati finanziari:	235		(1)	(143)	132	<b>(56)</b>	n.s.
- Su titoli di debito e tassi di interesse	235	40		(143)	132	<b>(57)</b>	ns.
- Su titoli di capitale e indici azionari							
- Su valute e oro	X	X	X	X	1		
- Altri			(1)		(1)	<b>1</b>	n.s.
4.2 Derivati su crediti							
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>209</b>	<b>(1)</b>	<b>(143)</b>	<b>270</b>	<b>68</b>	<b>297,1%</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
<b>A. Proventi relativi a:</b>			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	2.902	1.061	n.s.
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )			
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		479	-100,0%
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A.5 Attività e passività in valuta			
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.902</b>	<b>1.540</b>	<b>88,4%</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.204)	(1.338)	-10,0%
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )			
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(2.076)	(259)	n.s.
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B.5 Attività e passività in valuta			
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(3.280)</b>	<b>(1.597)</b>	<b>105,4%</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(378)</b>	<b>(57)</b>	<b>n.s.</b>

L'attività di copertura, effettuata con controparte la Controllante diretta Banca C.R.Firenze, riguarda esclusivamente i prestiti obbligazionari emessi.



**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2008			31 dicembre 2007			Variazioni % del risultato netto
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
<b>Attività finanziarie</b>							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1		1	-100,0%
3.1 Titoli di debito				1		1	-100,0%
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R.							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
<b>Totale attività</b>				<b>1</b>		<b>1</b>	<b>-100,0%</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	42		42	33		33	27,3%
<b>Totale passività</b>	<b>42</b>		<b>42</b>	<b>33</b>		<b>33</b>	<b>27,3%</b>

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO  
- VOCE 130**

*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2008 (3) = (1)-(2)	31 dicembre 2007 (3) = (1)-(2)	Variazioni %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
A. Crediti verso banche										
B. Crediti verso clientela	(215)	(5.928)	(2.120)	820	1.816		771	(4.856)	(4.469)	8,7%
<b>C. Totale</b>	<b>(215)</b>	<b>(5.928)</b>	<b>(2.120)</b>	<b>820</b>	<b>1.816</b>			<b>(4.856)</b>	<b>(4.469)</b>	<b>8,7%</b>

**Legenda**

A= da interessi  
B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				31 dicembre 2008 (3)=(1)-(2)	31 dicembre 2007 (3)=(1)-(2)	Variazioni %	
	Specifiche		Specifiche		Di portafoglio					
	Cancellazioni	Altre								Di portafoglio
			A	B	A	B				
A. Garanzie rilasciate		(1)	(66)					(67)	24	n.s.
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni		(4)						(4)		n.s.
<b>E. Totale</b>		<b>(5)</b>	<b>(66)</b>					<b>(71)</b>	<b>24</b>	<b>n.s.</b>

**Legenda**

A= da interessi  
B= altre riprese

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**
*9.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spese/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
1) Personale dipendente	(12.916)	(11.804)	9,4%
a) salari e stipendi	(9.370)	(9.114)	2,8%
b) oneri sociali	(2.499)	(2.384)	4,8%
c) indennità di fine rapporto	(7)		
d) spese previdenziali		(2)	-100,0%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(30)	179	n.s.
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(904)	(250)	261,6%
- a contribuzione definita	(826)	(234)	253,0%
- a prestazione definita	(78)	(16)	387,5%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(36)	-	n.s.
- a contribuzione definita	(36)		n.s.
- a prestazione definita			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(70)	(233)	-70,0%
2) Altro personale	(626)	(670)	-6,6%
3) Amministratori e Sindaci	(300)	(209)	43,5%
<b>Totale</b>	<b>(13.842)</b>	<b>(12.683)</b>	<b>9,1%</b>

Al 31 dicembre 2007 la voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" presenta un saldo positivo in quanto include l'effetto positivo dell'adeguamento del TFR, rideterminato sulla base del metodo c.d. "tutto maturato" in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 252/2005 e della L. n. 296/2006, per un importo che al 1° gennaio 2007, alla luce delle stime effettuate dall'attuario esterno, risultava pari a circa 744 mila euro.

*9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	variazioni %
Personale dipendente			
a) dirigenti	1,0	1,0	0,0%
b) totale quadri direttivi	60,5	53,0	14,2%
- di cui: di 3° e 4° livello	21,0	15,0	40,0%
c) restante personale dipendente	152,8	153,0	-0,1%
Altro personale	13,5	14,0	-3,6%
<b>Totale</b>	<b>227,8</b>	<b>221,0</b>	<b>3,1%</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:**
**totale costi**

Per quanto riguarda i costi relativi ai suddetti fondi si rimanda alla Sezione 12.3 della parte B-Passivo della presente Nota Integrativa

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Non si segnalano ulteriori rilevanti benefici a favore dei dipendenti oltre quelli indicati alla tabella 9.1 lettera i)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
Fitti per immobili	(1.054)	(884)	19,2%
Manutenzione ordinaria	(225)	(117)	92,3%
Altre spese per immobili	(12)	(12)	0,0%
Spese postali	(557)	(441)	26,3%
Spese telefoniche	(178)	(172)	3,5%
Energia elettrica, riscaldamento e altro	(363)	(182)	99,5%
Locazione macchine e software	(379)	(390)	-2,8%
Manutenzione hardware e software	(349)	(241)	44,8%
Servizi elaborazione dati da terzi	(2.316)	(2.332)	-0,7%
Trasmissione dati	(794)	(754)	5,3%
Costi di back office	(431)	(370)	16,5%
Pubblicità	(285)	(308)	-7,5%
Spese per marketing e rappresentanza	(50)	(56)	-10,7%
Spese legali recupero crediti	(271)	(197)	37,6%
Spese per altre consulenze professionali	(256)	(346)	-26,0%
Trasporti	(377)	(365)	3,3%
Assicurazioni	(260)	(201)	29,4%
Vigilanza e sicurezza	(228)	(286)	-20,3%
Spese per pulizie	(312)	(308)	1,3%
Stampati e cancelleria	(319)	(304)	4,9%
Spese organi collegiali		(92)	
Contribuzioni varie e liberalità		(2)	-100,0%
Spese diverse	(760)	(621)	22,4%
Spese indirette per il personale	(372)		
Imposta di bollo e bollati vari	(1.661)	(1.543)	7,6%
Imposta comunale sugli immobili	(51)	(51)	0,0%
Altre imposte indirette	(55)	(48)	14,6%
<b>Totale</b>	<b>(11.915)</b>	<b>(10.623)</b>	<b>12,2%</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>	<b>Variazioni %</b>
Rischi ed oneri relativi al personale		26	-100,0%
Rischi ed oneri su crediti cartolarizzati			
Rischi ed oneri diversi (cause legali ed altro)	(40)	486	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(40)</b>	<b>512</b>	<b>n.s.</b>

L'esubero del fondo rischi ed oneri diversi dell'esercizio 2007 è dovuto a reclami e cause estinte sostenendo oneri inferiori rispetto agli stanziamenti effettuati in precedenza.

Inoltre nel corso del 2008 gli accantonamenti per il personale relativi al sistema incentivante sono stati rilevati tra le "Spese per il personale" in applicazione dei criteri adottati da Intesa Sanpaolo.

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

*11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>31 dicembre 2008 Risultato netto (a + b - c)</b>	<b>31 dicembre 2007 Risultato netto (a + b - c)</b>	<b>Variazioni %</b>
A. Attività materiali						
A.1 Di proprietà	(1.332)			(1.332)	(1.257)	6,0%
- Ad uso funzionale	(1.332)			(1.332)	(1.257)	6,0%
- Per investimento						
A.2 Acquisite in locazione finanziaria						
- Ad uso funzionale						
- Per investimento						
<b>Totale</b>	<b>(1.332)</b>			<b>(1.332)</b>	<b>(1.257)</b>	<b>6,0%</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**

*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>31 dicembre 2008 Risultato netto (a + b - c)</b>	<b>31 dicembre 2007 Risultato netto (a + b - c)</b>	<b>Variazioni %</b>
A. Attività immateriali						
A.1 Di proprietà	<b>(451)</b>			<b>(451)</b>	<b>(322)</b>	<b>40,1%</b>
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>						
- <i>Altre</i>	<i>(451)</i>			<i>(451)</i>	<i>(322)</i>	<i>40,1%</i>
A.2 Acquisite in locazione finanziaria						
<b>Totale</b>	<b>(451)</b>			<b>(451)</b>	<b>(322)</b>	<b>40,1%</b>

In relazione alla prospettata migrazione prevista nell'anno 2009 nel sistema informativo della nuova Capogruppo Banca Popolare di Bari, al 31 dicembre 2008 la residua vita utile del software è stata ridotta comportando un aumento delle rettifiche sopra esposte.



## SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
Oneri per acquisizione affari e servizi	(52)	(77)	-32,5%
Retrocessioni e abbuoni alla clientela	(12)	(33)	-63,6%
Perdite per rapine in franchigia assicurativa	(55)	(73)	-24,7%
Sopravvenienze passive	(91)	(168)	-45,8%
Rifusione interessi per bonifici ed incassi	(137)	(130)	5,4%
Altri	(646)	(723)	-10,7%
<b>Totale</b>	<b>(993)</b>	<b>(1.204)</b>	<b>-17,5%</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
Recupero spese su depositi a risparmio e conti creditori		2.474	-100,0%
Recupero spese da clientela per:	1.903	1.626	17,0%
- Bolli su documenti contabili	1.257	1.050	19,7%
- Crediti in sofferenza	61	16	n.s.
- Rifusione interessi per bonifici e incassi	131	129	1,6%
- Altri recuperi	454	431	5,3%
Fitti attivi su immobili	58	57	1,8%
Sopravvenienze attive	260	184	41,3%
Altri	118	86	37,2%
<b>Totale</b>	<b>2.339</b>	<b>4.427</b>	<b>-47,2%</b>

Il decremento della voce è interamente dovuto alla riclassifica del recupero spese su depositi a risparmio e conti creditori alla voce 40 "Commissioni attive".

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210***14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**(Importi in migliaia di Euro)*

Componente reddituale/ Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
A. Proventi	362		n.s.
1. Rivalutazioni			
2. Utili da cessione	362		n.s.
3. Riprese di valore			
4. Altre variazioni positive			
B. Oneri			
1. Svalutazioni			
2. Rettifiche di valore da deterioramento			
3. Perdite da cessione			
4. Altre variazioni negative			
<b>Risultato netto</b>	<b>362</b>		n.s.

La voce è interamente relativa alla plusvalenza realizzata inseguito alla cessione a terzi di parte dell'interessenza detenuta in Centroleasing Banca Spa

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE  
DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		31 dicembre 2008 Risultato netto (a-b+c-d)	31 dicembre 2007 Risultato netto (a-b+c-d)	Variazioni %
			Positive (c)	Negative (d)			
<b>A. Attività materiali</b>							
A.1 Di proprietà:		(35)			(35)	19	n.s.
- Ad uso funzionale							
- Detenute a scopo di investimento		(35)			(35)	19	n.s.
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:							
- Ad uso funzionale							
- Detenute a scopo di investimento							
<b>B. Attività immateriali</b>							
B.1 Di proprietà							
B.1.1 Generate internamente dall'azienda							
B.1.2 Altre							
B.2 Acquisite in locazione finanziaria							
<b>Totale</b>		<b>(35)</b>			<b>(35)</b>	<b>19</b>	<b>n.s.</b>

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240***17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
A. Immobili	22	51	-56,9%
- Utili da cessione	22	51	-56,9%
- Perdite da cessione			
B. Altre attività	1		n.s.
- Utili da cessione	1		n.s.
- Perdite da cessione			
<b>Risultato netto</b>	<b>23</b>	<b>51</b>	<b>-54,9%</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO  
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

*18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componente/Valori	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
1. Imposte correnti (-)	(4.287)	(4.822)	-11,1%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	488	(411)	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	216	30	n.s.
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(3.583)</b>	<b>(5.203)</b>	<b>-31,1%</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31 dicembre 2008	% sull'utile al lordo delle imposte	31 dicembre 2007	% sull'utile al lordo delle imposte
- IRES	2.596	27,50%	3.603	33,00%
- IRAP	368	3,90%	464	4,25%
<b>Imposte sul reddito in base all'aliquota nominale di sistema:</b>	<b>2.964</b>	<b>31,40%</b>	<b>4.067</b>	<b>37,25%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte IRAP</b>	<b>827</b>	<b>8,76%</b>	<b>561</b>	<b>5,14%</b>
<i>Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva (*)</i>	827	8,76%	561	5,14%
<b>Totale IRAP</b>	<b>1.195</b>	<b>12,66%</b>	<b>1.025</b>	<b>9,39%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte IRES</b>	<b>144</b>	<b>1,53%</b>	<b>610</b>	<b>5,59%</b>
<i>Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)</i>	43	0,46%	20	0,18%
<i>Interessi passivi indeducibili - D.L. Tremonti -</i>	101			
<i>Altre</i>	0		0	
<i>Effetto sulle imposte differite attive e passive derivante dalla riduzione, a partire dal 1° gennaio 2008, delle aliquote fiscali IRES ed IRAP</i>			590	5,40%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte IRES</b>	<b>(352)</b>	<b>-3,73%</b>	<b>(35)</b>	<b>-0,32%</b>
<i>Quota esente dividendi</i>	(31)	-0,33%	(35)	-0,32%
<i>Effetto affrancamento Quadro EC e Integrativa 2006</i>	(178)	-1,89%	-	
<i>Effetto della normativa relativa alla "Participation Exemption"</i>	(95)	-1,01%	-	
<i>Altre</i>	(48)	-0,51%	-	
<b>Totale IRES</b>	<b>2.388</b>	<b>25,30%</b>	<b>4.178</b>	<b>38,27%</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO (VOCE 260)</b>	<b>3.583</b>	<b>37,96%</b>	<b>5.203</b>	<b>47,66%</b>

(\*) Tale voce include gli incrementi netti del reddito imponibile in base alla specifica normativa IRAP

Si riporta di seguito il carico fiscale corrente distinto tra IRES ed IRAP

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazioni %
IRES	3.058	3.753	-18,5%
IRAP	1.229	1.068	15,1%
<b>Totale imposte correnti in conto economico</b>	<b>4287</b>	<b>4821</b>	<b>-11,1%</b>

## SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Computo dell'utile base per azione	31.12.2008	31.12.2007
Utile netto	5.857	5.714
n. azioni	268.276	268.276
<b>Utile base per azione</b>	<b>21,83</b>	<b>21,30</b>

## **PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE**

Ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la parte D non viene compilata in quanto la banca non è quotata e non redige un bilancio consolidato.



## Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari della Banca (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo) che si avvalgono del supporto del Comitato Rischi, funzione accentrata in Banca CR Firenze, cui partecipano i Direttori Generali delle banche controllate ed i responsabili delle principali funzioni interessate. Ad esso è attribuito l'esame periodico dei livelli di rischio assunti e la vigilanza sul rispetto dei limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione, mentre i Direttori Generali hanno la responsabilità di informare i rispettivi Consigli di Amministrazione sui rischi assunti. Il Comitato Rischi si avvale dell'ausilio tecnico della Funzione Risk Management che assicura la rilevazione, la misurazione ed il controllo delle varie categorie di rischio (di credito, finanziario, operativo) nei loro aspetti quantitativi essenziali, nelle implicazioni con l'Organo di Vigilanza e nel raffronto con eventuali benchmark esterni.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia è disciplinata da apposito "Regolamento" che detta i principi del processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela, con lo scopo di assicurare un continuo miglioramento della qualità degli impieghi.

La valutazione del rischio di credito, l'attribuzione dei gradi interni di merito e la stima quantitativa delle inadempienze e delle perdite è supportata da un sistema di rating interno, definito dalla Controllante diretta Banca CR Firenze, raccordato ed integrato con i sistemi di gestione, misurazione e controllo rischi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, che fornisce un indicatore informativo sull'andamento aziendale da non considerare, comunque, come esclusivo strumento decisionale, essendo sempre necessario l'aspetto della conoscenza del cliente nonché le altre informazioni in possesso del Gestore.

L'introduzione di metodologie per la misurazione dei rischi, unite ad una distribuzione chiara delle responsabilità e ad un controllo del rischio specifico di controparte in logica preventiva, consente di gestire i rapporti con modalità e livelli di servizio idonei e coerenti con le caratteristiche di ciascun segmento di clientela, nel rispetto anche delle strategie commerciali.

La struttura organizzativa della Banca preposta alla gestione del rischio di credito ha come compito primario quello di salvaguardare le ragioni di credito della Banca stessa, attivandosi immediatamente per la soluzioni delle problematiche con la proposizione tempestiva di provvedimenti ad hoc.

Il Gestore della relazione si conferma come la prima figura a cui è demandato il controllo dell'andamento dei clienti. La responsabilità dei rispettivi processi di gestione del credito, differenziati per segmento di clientela, dalle fasi quindi di istruttoria degli affidamenti alla concessione effettiva ed al monitoraggio puntuale e continuo, è invece dei Direttori di Filiale e del Responsabile del Centro Imprese/Private.

L'attività di controllo, il presidio sulla gestione delle relazioni ed il rispetto della normativa aziendale in materia di credito sono attribuite ad una specifica Funzione di Controllo del Servizio Crediti, distinta da quelle di erogazione del credito stesso; tale controllo si svolge sia sulle singole posizioni, sia sulle singole unità periferiche (Filiali e Centro Imprese/Private).

Il monitoraggio puntuale sulle singole posizioni si realizza attraverso una procedura informatica di segnalazione ("*early warning*") che, sulla base dell'esposizione, del merito creditizio e del punteggio di rischiosità, classifica la clientela in diverse fasce di rischiosità (sono previsti quattro livelli di stati gestionali: "molto critico", "critico", "attivo" e "ordinario") in maniera da definire le priorità di analisi e di intervento sulle posizioni segnalate. La procedura provvede anche alla distribuzione delle segnalazioni di anomalia a tutte le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo del rischio di credito.

La verifica sulle condizioni delle singole unità periferiche è basata invece sulla dinamica per aggregati e consente di mantenere un livello di rischio coerente con le politiche definite dalla Banca.

In staff alla Direzione Generale, ma centralizzata presso Banca CR Firenze, si trova infine la Funzione Auditing e Controlli a cui è affidata l'attività di controllo di secondo livello che è costituita da verifiche condotte in via continuativa, in via periodica o per eccezioni attraverso ispezioni in loco ed analisi a distanza volte ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e difetti nei sistemi di controllo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca dispone di un sistema di rating completo e conforme alle regole previste dalla Autorità di Vigilanza, finalizzato al presidio della qualità del credito riferito alla controparte.

Il sistema di rating considera tre parametri fondamentali:

- la probabilità di insolvenza della controparte (PD), espressa mediante un grado di merito creditizio;
- la percentuale di perdita subita in caso di default (LGD), funzione della struttura dell'operazione e della classe di esposizione, mitigata dall'eventuale presenza di garanzie;
- l'esposizione creditizia attesa al momento dell'insolvenza (EAD), che è legata alla forma tecnica dell'affidamento.

La PD è determinata attraverso l'utilizzo di una pluralità di modelli di rating e di scoring, coerentemente con quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza. I modelli sono sviluppati secondo le "best practices" in uso e risultano differenziati per dimensione e tipologia di cliente. Ai fini di una valutazione adeguata del merito creditizio la clientela è segmentata in funzione dell'entità del credito concesso e della tipologia di controparte.

Per i crediti inclusi nel segmento Imprese esiste un processo di valutazione individuale che ha come punto focale l'assegnazione di un giudizio sintetico ed omogeneo rappresentato da un rating interno nell'ambito di una scala di 14 classi "in bonis", ad ognuna delle quali risulta associato un appropriato valore di PD. Tale valutazione scaturisce dal processo di analisi dei dati economico-patrimoniali e dei flussi di cassa, integrata da una serie di informazioni di tipo qualitativo (valutazione del management, analisi del mercato di appartenenza, ecc.) ed è rivista almeno una volta l'anno nell'ambito del processo di approvazione del credito.

Qui di seguito si descrivono i principali criteri di valutazione adottati dai modelli di rating:

### a) Modulo Statistico

Il modulo statistico segue un approccio modulare utilizzando sia informazioni contabili (bilancio o dichiarazione fiscale) che informazioni di centrali rischi esterne (Banca d'Italia, Crif, ecc.). Esso produce, come risultato intermedio, un Rating Statistico;

### b) Modulo Andamentale

Il modulo andamentale considera un indicatore di rischio determinato dal Gruppo bancario con logiche statistiche in funzione della presenza di anomalie interne ed esterne e di altre informazioni andamentali (movimentazione c/c, ritorno insoluti, richieste di prima informazione, ecc.). Esso produce, come risultato intermedio, un Rating Statistico-Andamentale;

### c) Modulo Qualitativo

Il modulo qualitativo è rappresentato da un questionario qualitativo comprendente un articolato numero di domande a risposte multiple suddivise in macroaree di analisi. Esso produce, come risultato intermedio, un Rating Integrato;

### d) Giudizio del Gestore

Il modello permette al gestore della controparte di contribuire, con il suo corredo informativo, alla definizione del rating attraverso una ulteriore formulazione di un giudizio di rischio che viene confrontato con il rating integrato. Esso produce, come risultato intermedio, la conferma del Rating Integrato od un suo possibile miglioramento/peggioramento;

### e) Conferma/Override del Rating

Qualora il rating integrato sia giudicato rappresentativo del livello di rischio dell'impresa, il gestore provvede alla conferma dello stesso, senza ulteriori interventi. Al contrario, se la classe di rating calcolata dal modello non è giudicata rappresentativa del livello di rischio, il gestore ha la possibilità di agire sul rating ottenuto dal modello (c.d. "Override"). In caso di peggioramento della classe di rating il gestore agisce in piena autonomia; viceversa, in caso di miglioramento, egli formula una proposta di override migliorativo ad una funzione centrale specialistica che valuta il profilo di rischio più idoneo per la controparte.

La conferma del Rating Integrato od un suo override producono, come risultato finale, il rating definitivo la cui probabilità di default on-line va ad alimentare tutte le procedure della Banca.

Per quanto riguarda gli altri segmenti viene utilizzato un approccio diversificato, basato sull'applicazione di tecniche di analisi statistica (modelli di scoring) e sulla successiva definizione di classi omogenee di rischio (processo di pooling). In particolare le Piccole Imprese sono assoggettate ad un processo di valutazione automatica consistente in uno specifico algoritmo che, attraverso delle griglie di "score" di controparte articolate per natura giuridica ed altri parametri quali ad esempio il tipo di contabilità prescelto, seleziona i clienti con elevata probabilità di insolvenza assegnandogli un diverso livello di rischiosità. Relativamente al segmento Privati l'approccio sviluppato si basa sull'applicazione di tecniche di analisi statistica (modelli di scoring) che si avvalgono di informazioni socio-demografiche provenienti da Credit Bureaux pubblici e privati e di informazioni comportamentali. La valutazione finale si differenzia in funzione delle diverse fasi del processo creditizio e della forma tecnica dell'impiego (mutui, prestiti personali, ecc.).

Per tutte le controparti Piccole Imprese/Privati ai modelli di scoring si affianca uno specifico modello di scoring andamentale, calcolato mensilmente con modalità batch che determina il valore di PD da utilizzare in tutti i processi della Banca.

Nei confronti delle controparti bancarie, è definito un sistema di classificazione delle banche affidate mediante la riconduzione della scala di rating adottata a quelle in uso dalle agenzie specializzate di rating. La combinazione della classe di rating con forma tecnica e durata dell'operazione permette di determinare i limiti di affidamento per ciascuna controparte bancaria.

Per quanto concerne la misurazione della LGD e della EAD i modelli attualmente in uso sono riferiti soprattutto alla fase di erogazione.

Gli accantonamenti sui crediti in bonis sono determinati attraverso l'applicazione delle PD e delle LGD alle esposizioni di bilancio.

Le metodologie di calcolo della PD e della LGD rivestono una crescente rilevanza in quanto concorrono alla determinazione del costo del rischio, considerato sia nel processo di budget (come uno degli obiettivi su cui si basa il sistema incentivante per la rete di vendita) che nel processo di controllo di gestione (come elemento negativo del conto economico in termini di perdita attesa).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A copertura del rischio di credito la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA attua una strategia prevalentemente circoscritta all'acquisizione di garanzie reali, ipotecarie e di altra natura, a tutela delle varie forme tecniche di impiego elencate nel "Regolamento del credito". Il principio che si applica è quello degli scarti di garanzia in base al quale il controvalore della garanzia viene abbattuto di una percentuale adeguatamente ponderata in funzione della natura del bene oggetto di pegno od ipoteca.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati vanno distinte a seconda che si tratti di partite incagliate, ristrutturate e scadute/sconfiniate oltre 180 giorni o di sofferenze; sono comunque comprese nella classe di rischio dei "default" tutte le posizioni deteriorate, affidate e/o con esposizione debitoria maggiore di zero.

Sui crediti a sofferenza che vengono gestiti da Banca CR Firenze, viene effettuata un'attenta analisi a livello di singole posizioni per valutare l'opportunità di avviare azioni legali, mirate anche all'acquisizione di garanzie reali, ovvero per intraprendere altre iniziative orientate al raggiungimento di accordi stragiudiziali. Per quanto concerne i crediti di importo non rilevante, vantati soprattutto nei riguardi di clientela privata, nei casi in cui non ci siano cespiti da aggredire e dopo aver ricevuto informazioni negative a carico dei debitori, si procede ad operazioni di cessione pro-soluto. Le verifiche sulla congruità delle rettifiche di valore operate vengono eseguite periodicamente al verificarsi di eventi che ne suggeriscano la rideterminazione in maniera analitica.

Le altre categorie di crediti deteriorati sono seguite autonomamente dalla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA tramite l'Ufficio Rischi e Controllo nell'ambito del Servizio Crediti, che agisce in maniera integrata con la rete distributiva per l'adozione di tutte le iniziative idonee al raggiungimento degli obiettivi di rischio assegnati.

Il loro inserimento tra le varie tipologie di crediti deteriorati avviene sulla base di criteri di natura oggettiva o soggettiva. Tra i primi rientrano il numero di rate scadute, l'esistenza di uno status di sofferenza, incaglio o ristrutturato presso una banca facente parte del Gruppo o la presenza rilevante di partite da sistemare. I parametri soggettivi includono varie situazioni di concreta difficoltà quali carenze strutturali di bilancio, revoca degli affidamenti da parte di altre banche e insolvenze di fatto che mettono in moto un processo di proposta di classificazione a partita deteriorata con specifica valutazione finale.

Il ripristino ad una gestione ordinaria delle posizioni anomale rispecchia la modalità con la quale si era proceduto a classificarle tra i crediti deteriorati, vale a dire in modo automatico al venir meno dei parametri oggettivi negativi, oppure su richiesta del Gestore e/o su iniziativa dell'Ufficio Rischi e Controllo nell'ambito del Servizio Crediti quando decadono i criteri soggettivi.

Il calcolo dei dubbi esiti sulle posizioni incagliate viene effettuato con le seguenti modalità:

- valutazione analitica delle posizioni che singolarmente superano il 5% dell'esposizione complessiva ad incaglio;
- valutazione analitica (per singola posizione) del 70% della rimanente esposizione con importo di accantonamento espresso in valore assoluto o in percentuale dell'esposizione;
- sul rimanente 30% di esposizione, la valutazione viene fatta in termini di perdita attesa su base statistica, fatta salva la possibilità di adottare la valutazione analitica anche per posizioni di tale aggregato.

Il calcolo dei dubbi esiti sulle posizioni sconfiniate viene effettuato con le seguenti modalità:

- valutazione analitica delle posizioni che singolarmente superano il 5% dell'esposizione complessiva di sconfinio;
- valutazione analitica (per singola posizione) del 30% della rimanente esposizione, con importo di accantonamento espresso in valore assoluto o in percentuale sull'esposizione;
- sul rimanente 70% di esposizione, la valutazione viene fatta in termini di perdita attesa su base statistica, fatta salva la possibilità di adottare la valutazione analitica anche per posizioni di tale aggregato.

Il calcolo dei dubbi esiti sui crediti ristrutturati viene effettuato con una valutazione analitica su tutte le posizioni mentre l'ammontare della rettifica viene espresso in valore assoluto o in percentuale sull'esposizione rilevata mensilmente.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						628	628
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						4.711	4.711
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						37.942	37.942
4. Crediti verso banche					1	634.245	662.607
5. Crediti verso clientela	7.986	15.776	22	4.577			
6. Attività finanziarie valutate al fair value						1.029	1.029
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>7.986</b>	<b>15.776</b>		<b>4.577</b>		<b>678.555</b>	<b>706.917</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>3.404</b>	<b>15.845</b>		<b>3.958</b>		<b>625.033</b>	<b>648.240</b>

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	628
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.711		4.711
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				28.361	37.942		37.942
4. Crediti verso banche	39.327	10.966			637.851	3.605	634.246
5. Crediti verso clientela					X	X	
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					X	X	1.029
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>39.327</b>	<b>10.966</b>		<b>28.361</b>	<b>680.504</b>	<b>3.605</b>	<b>706.917</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>32.618</b>	<b>9.411</b>		<b>23.207</b>	<b>624.691</b>	<b>2.498</b>	<b>648.240</b>

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute		X		
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	42.224			42.224
<b>TOTALE A al 31.12.2008</b>	<b>42.224</b>			<b>42.224</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	6.902			6.902
b) Altre		X		
<b>TOTALE B al 31.12.2008</b>	<b>6.902</b>			<b>6.902</b>

**A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	15.717	7.730		7.987
b) Incagli	18.531	2.755		15.776
c) Esposizioni ristrutturate	74	52		22
d) Esposizioni scadute	5.006	429		4.577
e) Rischio Paese	1	X		1
f) Altre attività	638.279	X	3.605	634.674
<b>TOTALE A al 31.12.2008</b>	<b>677.608</b>	<b>10.966</b>	<b>3.605</b>	<b>663.037</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	131	25		106
b) Altre	35.896	X	199	35.697
<b>TOTALE B al 31.12.2008</b>	<b>36.027</b>	<b>25</b>	<b>199</b>	<b>35.803</b>

**A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturare</b>	<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Rischio Paese</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>9.944</b>	<b>18.073</b>		<b>4.601</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.739</b>	<b>20.840</b>	<b>90</b>	<b>14.385</b>	<b>4</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	537	14.436		13.929	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.900	4.855	90		
B.3 altre variazioni in aumento	302	1.549		456	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.966</b>	<b>20.382</b>	<b>16</b>	<b>13.980</b>	<b>3</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	149	4.289		6.927	
C.2 cancellazioni	2.144				
C.3 incassi	673	8.253	16	2.047	3
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.840		5.006	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>15.717</b>	<b>18.531</b>	<b>74</b>	<b>5.006</b>	<b>1</b>



**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.540</b>	<b>2.228</b>		<b>643</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.079</b>	<b>2.623</b>	<b>52</b>	<b>534</b>	
B.1 rettifiche di valore	3.344	2.296	4	409	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	729	102	48	34	
B.3 altre variazioni in aumento	6	225		91	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.889</b>	<b>2.096</b>		<b>748</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	536	822		428	
C.2 riprese di valore da incasso	208	423		114	
C.3 cancellazioni	2.144	794		119	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	57		87	
C.5 altre variazioni in diminuzione					
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.730</b>	<b>2.755</b>	<b>52</b>	<b>429</b>	

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale al 31.12.2008
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	72	977					704.079	705.128
<b>B. Derivati</b>		1.284					374	1.658
B.1 Derivati finanziari		1.284					374	1.658
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							25.328	25.328
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							15.851	15.851
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>2.261</b>					<b>745.632</b>	<b>747.965</b>

Le classi di rating esterno utilizzate sono quelle di Standard & Poor's

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						senza rating	Totale al 31.12.2008
	basso	medio basso	medio	medio alto	alto			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	148.901	192.435	176.867	103.869	83.056		705.128	
<b>B. Derivati</b>	1.284	-	374				1.658	
- B.1 Derivati finanziari	1.284		374				1.658	
- B.2 Derivati su crediti								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	3.162	6.282	7.214	5.411	3.259		25.328	
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	1.759	827	4.006	676	372	8.211	15.851	
<b>Totale</b>	155.106	199.544	188.461	109.956	86.687	8.211	747.965	



A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale al 31.12.2008				
		Derivati su crediti			Crediti di firma											
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:																
1.1 totalmente garantite																
1.2 parzialmente garantite																
2. Esposizioni verso clientela garantite:																
2.1 totalmente garantite	20.924	3.144	1.925	645										14.772	20.486	
2.2 parzialmente garantite	19.914	3.144	1.497	620										14.653	19.914	
	1.010		428	25										119	572	
															(1)+(2)	

**A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite**

	Garanzie (fair value)													Totale al 31.12.2008	Eccedenza fair value, garanzia				
	Garanzie reali			Derivati su crediti						Crediti di firma									
	Garanzie personali			Governi e Banche Centrali		Altri Enti pubblici		Banche		Società finanziarie		Società di assicurazione				Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche			Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1. oltre il 150% 1.2. tra il 100% e il 150% 1.3. tra il 50% e il 100% 1.4. entro il 50%	Valore esposizione	23.986	14.021	126	160													24.016	
	Ammontare garantito	23.924	14.021	126	160													17.680	
2. Esposizioni verso clientela garantite: 2.1. oltre il 150% 2.2. tra il 100% e il 150% 2.3. tra il 50% e il 100% 2.4. entro il 50%	Valore esposizione	17.680	13.587	80	90													1.504	
	Ammontare garantito	17.680	13.587	80	90													4.770	
	Valore esposizione	1.504	334	20	8													62	
	Ammontare garantito	4.678	100	26	62													62	

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie (fair value)															Totale al 31.12.2008	Eccedenza fair value, garanzia		
	Garanzie reali			Derivati su crediti						Crediti di firma									
	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<p>1. Esposizioni verso banche garantite:</p> <p>1.1. oltre il 150%</p> <p>1.2. tra il 100% e il 150%</p> <p>1.3. tra il 50% e il 100%</p> <p>1.4. entro il 50%</p>	Valore esposizione	79																79	
	Ammontare garantito	79																	79
<p>2. Esposizioni verso clientela garantite:</p> <p>2.1. oltre il 150%</p> <p>2.2. tra il 100% e il 150%</p> <p>2.3. tra il 50% e il 100%</p> <p>2.4. entro il 50%</p>	Valore esposizione	79																79	
	Ammontare garantito	79	25																79





B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	15.697	7.987	20							
A.2 Incagli	18.530	15.775	1	1						
A.3 Esposizioni ristrutturate	74	22								
A.4 Esposizioni scadute	5.006	4.577								
A.5 Altre esposizioni	636.552	632.948	458	458	1.269	1.268				
<b>Totale A</b>	<b>675.859</b>	<b>661.309</b>	<b>479</b>	<b>459</b>	<b>1.269</b>	<b>1.268</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	6	1								
B.2 Incagli	125	105								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	35.896	32.384								
<b>Totale B</b>	<b>36.027</b>	<b>32.490</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>711.886</b>	<b>693.799</b>	<b>479</b>	<b>459</b>	<b>1.269</b>	<b>1.268</b>				
<b>Totale (A+B) al 31.12.2007</b>	<b>653.301</b>	<b>641.236</b>	<b>506</b>	<b>506</b>	<b>1.372</b>	<b>1.371</b>				

**B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	42.221	42.221			3	3				
<b>Totale A</b>	<b>42.221</b>	<b>42.221</b>			<b>3</b>	<b>3</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.902	6.902								
<b>Totale B</b>	<b>6.902</b>	<b>6.902</b>								
<b>Totale (A+B) al 31.12.2008</b>	<b>49.123</b>	<b>49.123</b>			<b>3</b>	<b>3</b>				
<b>Totale (A+B) al 31.12.2007</b>	<b>37.305</b>	<b>37.305</b>								

**B.5 Grandi rischi**

<b>a) Ammontare</b>	<b>98.283</b>
<b>b) Numero</b>	<b>12</b>

## **SEZIONE 2 - Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### ***A. Aspetti generali***

La gestione dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio di cambio) è regolata dal "Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte".

Il controllo sui rischi finanziari è sia di natura preventiva, attuato mediante la definizione di un insieme di massimali operativi, sia di natura successiva, mediante l'applicazione di modelli statistico/matematici che misurano il rischio assunto.

Il rischio di tasso di interesse deriva dalle asimmetrie nelle scadenze, nelle tipologie e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca e si estrinseca nella valutazione dell'impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della banca.

Sulla base del Modello di gruppo per l'Area Finanza, coerentemente con il dettato normativo di Vigilanza finalizzato ad accentrare sulla Controllante diretta il controllo dei rischi e con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto costi/ricavi specifico delle singole banche, la titolarità e la gestione delle posizioni finanziarie discrezionali avvengono presso Banca CR Firenze, nell'ambito delle facoltà delegate e con finalità di massimizzazione della redditività per livelli di rischio definiti.

##### ***B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse***

Come già detto la gestione del rischio di tasso di interesse è normata dal "Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte".

Il modello interno di calcolo allo stato attuale considera la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, ma limitatamente alle attività fruttifere ed alle passività onerose. Per la gestione delle poste a vista, che rappresentano una quota significativa della raccolta e degli impieghi, è stata effettuata anche una stima della vischiosità di repricing di tali poste. A tale proposito, è iniziata un'attività di revisione di tale vischiosità in considerazione delle recenti modificazioni normative relative alle variazioni dei tassi sui conti correnti attivi e passivi della clientela da parte delle banche.

Il monitoraggio è effettuato mediante valutazione su base mensile di due livelli che rappresentano:

- variazione del margine di interesse atteso a 12 mesi, in considerazione di uno shift parallelo (negativo e positivo) pari all'1% della curva dei tassi di interesse; tale indicatore definisce il livello di esposizione del margine di interesse a variazioni dei tassi di mercato;
- variazione del valore economico della Banca, nel caso di shift parallelo (negativo e positivo) pari a 200 "basis points" della curva dei tassi di interesse rispetto al Patrimonio di Vigilanza; tale indicatore definisce il grado di copertura del patrimonio aziendale rispetto ai rischi derivanti da variazioni dei tassi ed assume particolare rilievo in quanto è considerato fondamentale anche dal Nuovo Accordo di Basilea che prevede proprio un limite di riferimento del 2%.

I valori di detti indicatori sono riportati al Comitato Rischi, il quale valuta l'opportunità di definire azioni miranti a modificare la posizione di rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>5.207</b>	-	-				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.207	-	-				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5.207	-	-				
+ posizioni lunghe		2.370						
+ posizioni corte		2.837						

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>5.674</b>	-	-				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		5.674	-	-				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5.674	-	-				
+ posizioni lunghe		2.837						
+ posizioni corte		2.837						

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		-	-					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso - altri		-	-					
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>10.471</b>	-	-	-			
3.1 Con titolo sottostante	-	-						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10.471	-	-	-			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.471	-	-	-			
+ posizioni lunghe		5.235						
+ posizioni corte		5.236						

## 2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

Come descritto in precedenza, la gestione del rischio di tasso di interesse è normata dal "Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte".

Le metodologie utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono le stesse di quelle previste per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto per una loro descrizione si rimanda al punto B) della Sezione 2.1.

#### *B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari*

Si definisce una copertura di fair value una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o di una passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, che è attribuibile ad un rischio particolare e che potrebbe influenzare il conto economico. La Cassa di Risparmio di Orvieto ha sottoposta a copertura di fair value le emissioni obbligazionarie a tasso fisso e quelle che prevedono un minimo garantito. A fronte delle suddette emissioni sono stati stipulati degli IRS non quotati che cambiano tassi fissi con tassi variabili in contropartita con la Controllante diretta Banca CR Firenze.

Non sussistono operazioni di copertura generica (la cosiddetta "macro-hedging"), né operazioni di copertura dei flussi finanziari ("cash flow hedge").



**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>668</b>	<b>74</b>						
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	668	74						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>656</b>	<b>74</b>						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	656 656							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		74 74						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>69</b>							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	69							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>71</b>							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	71 71 71							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti - altri								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>483.209</b>	<b>71.630</b>	<b>6.173</b>	<b>9.472</b>	<b>44.431</b>	<b>28.495</b>	<b>40.354</b>	<b>17.877</b>
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.553	14.104	100	9.472	44.431	28.495	40.354	8.448
1.2 Finanziamenti a banche	488.656	57.526	6.073					9.429
1.3 Finanziamenti a clientela	111.401							
- c/c	357.255	57.526	6.073	9.472	44.431	28.495	40.354	9.429
- altri finanziamenti	279.169	54.375	5.267	8.374	44.276	28.495	40.354	
- con opzione di rimborso anticipato	78.086	3.151	806	1.098	155			9.429
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>418.286</b>	<b>88.953</b>	<b>87.423</b>	<b>59.771</b>	<b>8.856</b>			
2.1 Debiti verso clientela	416.062	14.104	100					
- c/c	304.088							
- altri debiti	111.974	14.104	100					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	111.974	14.104	100					
2.2 Debiti verso banche	47	-						
- c/c	47							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	1.990	74.849	87.323	59.771	8.856			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.990	74.849	87.323	59.771	8.856			
2.4 Altre passività	187							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	187							
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>21.689</b>	<b>71.605</b>	<b>33.000</b>	<b>42.000</b>			
3.1 Con titolo sottostante	1	3.100						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	1	3.100						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte	1	3.100						
3.2 Senza titolo sottostante		18.589	71.605	33.000	42.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	18.589	5.992	71.605	33.000	42.000			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte	12.597	12.597	70.000	33.000	42.000			

## **2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività di natura finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori risalenti alla specifica situazione dell'emittente. Il rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene calcolato tramite la misurazione del valore economico della Banca (vedere in proposito la sezione 2.1, punto B) del "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza).

## 2.5 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio che oscillazioni dei tassi di cambio generino differenze tra il valore di una attività/passività rispetto a quanto tempo per tempo riportato nelle scritture contabili.

La gestione del rischio di cambio è normata dal "Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte" ed è affidata alla Funzione Finanza di Banca CR Firenze che svolge attività di negoziazione, copertura ed intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto, per le attività e le passività finanziarie in valuta sia in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>745</b>	<b>69</b>				-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche	668	69				
A.4 Finanziamenti a clientela	74					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>146</b>	<b>108</b>	<b>43</b>	<b>79</b>	<b>69</b>	<b>80</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>730</b>	<b>71</b>				
C.1 Debiti verso banche	74					
C.2 Debiti verso clientela	656	71				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>10</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-464</b>		<b>-467</b>			
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-464		-467			
+ posizioni lunghe	2.373		2.370			
+ posizioni corte	2.837		2.837			
<b>Totale attività</b>	<b>3.264</b>	<b>177</b>	<b>2.413</b>	<b>79</b>	<b>69</b>	<b>80</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.577</b>	<b>71</b>	<b>2.837</b>			
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-313</b>	<b>106</b>	<b>-424</b>	<b>79</b>	<b>69</b>	<b>80</b>

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007		Variazione %	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement													
2. Interest rate swap														
3. Domestic currency swap														
4. Currency i.r.s.														
5. Basis swap														
6. Scambi di indici azionari														
7. Scambi di indici reali														
8. Futures														
9. Opzioni cap														
- acquistate														
- emesse														
10. Opzioni floor														
- acquistate														
- emesse														
11. Altre opzioni														
- acquistate														
- plain vanilla														
- esotiche														
- emesse														
- plain vanilla														
- esotiche														
12. Contratti a termine														
- acquisti														
- vendite														
- valute contro valute														
13. Altri contratti derivati														
<b>Totale</b>	-	-								10.418	182	12.290	182	-100,0%
<b>Valori medi</b>	91	5.504							91	11.354	1.067	8.204	-91,5%	38,4%

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sostantivi	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007		Variazione %	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		80.000										100.000		-20,0%
2. Interest rate swap														
3. Domestic currency swap														
4. Currency i.r.s.														
5. Basis swap														
6. Scambi di indici azionari														
7. Scambi di indici reali														
8. Futures														
9. Opzioni cap														
- acquistate														
- emesse														
10. Opzioni floor														
- acquistate														
- emesse														
11. Altre opzioni														
- acquistate														
- plain vanilla														
- esotiche														
- emesse														
- plain vanilla														
- esotiche														
12. Contratti a termine														
- acquisti		3.100												n.s.
- vendite		3.100												n.s.
- valute contro valute														
13. Altri contratti derivati														
<b>Totale</b>		<b>83.100</b>										<b>100.000</b>		<b>-16,9%</b>
<b>Valori medi</b>		<b>91.550</b>										<b>96.000</b>		<b>-4,6%</b>

Nella presente tabella sono esposti i valori nozionali dei contratti derivati stipulati per la copertura di emissioni obbligazionarie.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale al 31.12.2008		Totale al 31.12.2007		Variazione %	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
		-	-							10.418	10.418	182	12.290	-100,0%
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>									10.418	10.418	182	5.290	-100,0%	96,9%
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-							5.210	5.210	91	4.649	-100,0%	12,1%
- acquisti									5.208	5.208	91	641	-100,0%	n.s.
- vendite														
- valute contro valute														
2. Operazioni senza scambio di capitali														
- acquisti														
- vendite														
- valute contro valute														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
<b>B.1 Di copertura</b>														
1. Operazioni con scambio di capitali														
- acquisti		83.100												
- vendite		83.100												
- valute contro valute		3.100												
2. Operazioni senza scambio di capitali														
- acquisti		80.000												
- vendite		80.000												
- valute contro valute														
<b>B.2 Altri derivati</b>														
1. Operazioni con scambio di capitali														
- acquisti														
- vendite														
- valute contro valute														
2. Operazioni senza scambio di capitali														
- acquisti														
- vendite														
- valute contro valute														



A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2008</b>														
<b>Totale A al 31.12.2007</b>														
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2008</b>	<b>1.163</b>		<b>210</b>											
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	<b>234</b>		<b>100</b>											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b>														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
<b>Totale A al 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A al 31.12.2007</b>	102		35				494	28						
<b>B. Portafoglio bancario:</b>														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
<b>Totale B al 31.12.2008</b>	43		-											
<b>Totale B al 31.12.2007</b>	963		265											

**A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

<b>Sottostanti/Vita residua</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>10.418</b>			<b>10.418</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-		0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.418			10.418
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>41.100</b>	<b>42.000</b>		<b>83.100</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	41.100	42.000		83.100
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>51.518</b>	<b>42.000</b>		<b>93.518</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>32.472</b>	<b>80.000</b>		<b>112.472</b>

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk). Nel corso del 2008 il rischio di liquidità è stato gestito nell'ambito dell'attività di tesoreria mantenendo gli impegni in entrata e in uscita sul mercato interbancario e verso la Banca Centrale, nonché i contestuali adempimenti nell'ambito del sistema dei pagamenti attraverso l'armonizzazione dei flussi di tesoreria, sotto il profilo del "mismatch" dimensionale e reddituale, con attenzione ad un pronto adeguamento alle condizioni di mercato. La disponibilità di strumenti specifici per il monitoraggio dei mercati e del sistema di regolamento lordo, oltre ad analisi revisionali mirate, hanno offerto quindi un quadro di riferimento completo per le strategie, mentre il "mismatch", calcolato per classi di scadenza media delle poste attive e passive, è stato armonizzato in base alle aspettative sui tassi e sui cambi.

A seguito dell'ingresso della Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, durante il 2009 verranno adottate le Linee Guida di governo del rischio di liquidità, dove sono delineati l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e dove sono previsti gli approcci prudenziali nella loro gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti. I principali principi a cui si ispira la politica di liquidità del Gruppo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema;
- disponibilità di strumenti di monitoraggio del profilo di liquidità per ogni singola azienda a livello accentrato con monitoraggio agli organi aziendali deputati;
- definizione delle modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).

La Banca nel breve termine ha contrattualizzato con la Capogruppo una specifica linea di credito per l'ottenimento di un affidamento commisurato alle proprie esigenze.

Sul piano strutturale, in attesa dell'adozione delle Linee Guida della Capogruppo, la Banca comunque monitora già dal 2008 limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine; tale monitoraggio considera già i princìpi definiti dalle Linee Guida di Intesa Sanpaolo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>668</b>		-		<b>74</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	<b>668</b>		-		<b>74</b>					
- banche	668									
- clientela										74
<b>Passività per cassa</b>	<b>656</b>		-		<b>74</b>					
B.1 Depositi	<b>656</b>		-		<b>74</b>					
- banche										74
- clientela	656									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>			-	<b>28</b>	<b>4.608</b>	-	-			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		<b>107</b>	-	<b>28</b>	<b>4.608</b>	-	-			
- posizioni lunghe		55		14	2.304					
- posizioni corte		52		14	2.304					
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	69									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	69									
- banche	69									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	71									
B.1 Depositi	71									
- banche										
- clientela	71									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-									
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.	-									
A.5 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi	-									
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			5.674							
- posizioni lunghe			5.674							
- posizioni corte			2.837							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>160.917</b>	<b>19.460</b>	<b>6.055</b>	<b>16.174</b>	<b>35.287</b>	<b>16.328</b>	<b>25.341</b>	<b>158.133</b>	<b>236.090</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti		19.460	6.055	16.174	35.287	16.328	25.341	158.133	236.090	28.362
- banche		622	573	7.194	5.715	100				
- clientela		18.838	5.482	8.980	29.572	16.228	25.341	158.133	236.090	28.362
<b>Passività per cassa</b>	<b>431.435</b>	<b>2.120</b>	<b>2.429</b>	<b>12.214</b>	<b>34.180</b>	<b>21.883</b>	<b>60.007</b>	<b>112.606</b>		
B.1 Depositi	429.614	-		-	71	76	30			
- banche	47									
- clientela	429.567				71	76	30			
B.2 Titoli di debito	1.498	1.498	1.855	5.020	28.394	21.707	59.977	112.606		
B.3 Altre passività	323	622	574	7.194	5.715	100				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>3.204</b>	<b>5.211</b>	<b>28</b>	<b>7.726</b>	<b>5.129</b>	<b>2.597</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		3.204	5.211	28	5.129	5.129	-			
- posizioni corte		51	2.606	14	2.565	2.565				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		3.153	2.605	14	2.564	2.564				
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi					<b>2.597</b>		<b>2.597</b>			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte					2.597		2.597			

**2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie**

<b>Esposizioni/Controparti</b>	<b>Governi e Banche Centrali</b>	<b>Altri enti pubblici</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>Imprese di assicurazione</b>	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>Altri soggetti</b>
1. Debiti verso clientela	5.359	1.316	2.750	1.434	107.628	311.984
2. Titoli in circolazione					4.350	229.119
3. Passività finanziarie di negoziazione					121	
4. Passività finanziarie al fair value						
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>5.359</b>	<b>1.316</b>	<b>2.750</b>	<b>1.434</b>	<b>112.099</b>	<b>541.103</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>5.392</b>	<b>1.648</b>	<b>1.489</b>	<b>2.069</b>	<b>93.980</b>	<b>488.163</b>



### 3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	427.538	1.245	1.679	7	2
2. Debiti verso banche	121				
3. Titoli in circolazione	233.469				
4. Passività finanziarie di negoziazione	494				
5. Passività finanziarie al fair value					
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>661.622</b>	<b>1.245</b>	<b>1.679</b>	<b>7</b>	<b>2</b>
<b>Totale al 31.12.2007</b>	<b>605.519</b>	<b>1.534</b>	<b>1.371</b>	<b>14</b>	<b>5</b>

## Sezione 4 - Rischio operativo

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dal rischio di perdita derivante da errori, infrazioni, interruzioni o da qualsiasi danno riconducibile a processi interni, persone, sistemi informativi o eventi sfavorevoli esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni o nell'inserimento dei dati, difetti di funzionamento dei sistemi informativi, danneggiamenti ai beni materiali, inadempienze contrattuali, furti e frodi sono le manifestazioni nelle quali, di norma, si concretizza il rischio operativo. Infine tale tipologia di rischio include anche il rischio legale, mentre restano esclusi quelli di natura strategica e di reputazione. La gestione dei rischi operativi si incardina su uno specifico Regolamento che inquadra i meccanismi di Governo societario, gli strumenti di controllo interno e l'insieme dei processi componenti il sistema di gestione dei rischi operativi, in coerenza con quanto stabilito dalla Capogruppo.

La normativa di dettaglio regola i suddetti processi con particolare riferimento alla conservazione e alla raccolta dei dati, alla ripartizione delle attività aziendali sulle linee di business regolamentari, al "*risk self assessment*" e all'adeguamento dell'applicativo informatico per la gestione dei rischi rispetto alla classificazione organizzativa dei processi operativi aziendali.

Dal punto di vista quantitativo le modalità di gestione dei rischi operativi prevedono l'informativa al Management dei dati di perdita e il loro confronto con quelli del sistema bancario generale nonché dei risultati del "*risk self assessment*" al fine di individuare i processi più rischiosi e di consentire l'applicazione di mirate linee di gestione (trasferimento, mitigazione o ritenzione del rischio).

Nel 2008, a seguito dell'integrazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato avviato un apposito progetto per l'applicazione dei principi guida di classificazione degli eventi operativi della Capogruppo a tutte le sue controllate bancarie italiane, tra cui quindi anche la Banca.

A partire dal marzo 2008 la Banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, introdotto con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006, utilizzando il cosiddetto metodo "standardizzato" (TSA – "*Traditional Standardised Approach*"), in base al quale l'assorbimento patrimoniale viene determinato applicando al margine d'intermediazione di bilancio coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio e i coefficienti patrimoniali della banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti di vigilanza.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Per informazioni relative al patrimonio dell'impresa si fa riferimento alla Parte B - Sezione 14 della presente nota integrativa.

### SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### 2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato d'esercizio determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, che a partire dal 1° gennaio 2008 hanno cambiato le metodologie di determinazione dei coefficienti di solvibilità a seguito dell'applicazione delle nuove regole di calcolo delle attività a rischio ponderate stabilite dalla normativa di Basilea 2.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base
2. Patrimonio supplementare
3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in maggiore dettaglio:

- il patrimonio di base (Tier I), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, è costituito dal capitale versato, dalle riserve comprensive del sovrapprezzo di emissione e dell'utile di periodo non distribuito al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite dell'esercizio in corso e di quelle registrate nei periodi precedenti;

- il patrimonio supplementare (Tier II), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello;

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

- il patrimonio di terzo livello (Tier 3) è costituito da passività subordinate e può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, entro il limite pari al 71,4% di detti requisiti.

Alla luce di tale quadro normativo, il calcolo del patrimonio di vigilanza della banca ha tenuto conto delle seguenti regole:

- le riserve da valutazione di attività materiali ad uso funzionale sono state incluse al 50% nel patrimonio supplementare
- le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state incluse al 50% nel patrimonio supplementare;
- l'interessenza nel capitale della Banca d'Italia è stata dedotta dal patrimonio di vigilanza per un importo pari alla quarta delle cinque quote costanti con cui si deve sterilizzare, a partire dal 31 dicembre 2005, la suddetta partecipazione il cui valore di bilancio è pari a 1.888.603,86 euro;
- le principali caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato, che assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel patrimonio di base e nel patrimonio supplementare, sono ripilogate nella Sezione 3.2 della voce 30 - "Titoli in circolazione" del passivo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	Variazione assoluta	Variazione %
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>46.189</b>	<b>44.636</b>	<b>1.553</b>	<b>3,5%</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:				
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi				
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi				
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>46.189</b>	<b>44.636</b>	<b>1.553</b>	<b>3,5%</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(755)	(567)	(188)	33,2%
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>45.434</b>	<b>44.069</b>	<b>1.365</b>	<b>3,1%</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>13.726</b>	<b>13.721</b>	<b>5</b>	<b>0,0%</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:				
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	(63)	(60)	(3)	5,0%
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(63)	(60)	(3)	5,0%
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>13.663</b>	<b>13.661</b>	<b>2</b>	<b>0,0%</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(755)	(567)	(188)	33,2%
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>12.908</b>	<b>13.094</b>	<b>(186)</b>	<b>-1,4%</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare				
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>58.342</b>	<b>57.163</b>	<b>1.179</b>	<b>2,1%</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)				
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>58.342</b>	<b>57.163</b>	<b>1.179</b>	<b>2,1%</b>

Si precisa che, in virtù del suddetto aggiornamento, la rappresentazione della tabella sopra esposta differisce dallo schema previsto a fini segnalatori.

L'incremento del Patrimonio di Vigilanza di 1.179 migliaia di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2007 risulta sostanzialmente dovuto all'imputazione a riserva di una parte dell'utile 2007.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### B. Informazioni di natura quantitativa

La Cassa di Risparmio di Orvieto monitora e misura periodicamente il profilo patrimoniale coordinandosi con la Capogruppo e procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attesa di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi (di credito, mercato e operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios": A tale riguardo va precisato, come accennato al punto 4 della Sezione 2.1, che a partire dal 31 marzo 2008 le attività a rischio ponderate sono determinate con le nuove regole definite dalla normativa Basilea 2. Per quanto riguarda i rischi creditizi sono previsti un approccio "Standardised" e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di Risk Management (i cosiddetti IRB "Internal Rating based"); per il 2008 la Banca ha utilizzato il metodo standard adottando progressivamente il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. Le modalità di determinazione dei rischi di mercato non hanno subito variazioni, mentre è stato introdotto un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre metodologie caratterizzate da crescente complessità (metodo base, metodo standardizzato e metodo avanzato); la Banca ha scelto di adottare il metodo standardizzato, il cui requisito si calcola applicando al margine di intermediazione di bilancio coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La normativa è disegnata in maniera tale da incentivare, attraverso un minor assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi che nei rischi operativi. Tuttavia per accedere a tali opzioni le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, che sono oggetto di verifica prima e di autorizzazione poi da parte dell'Organo di Vigilanza.

Per quanto riguarda i requisiti al 31 dicembre 2008, alla riduzione del requisito sui rischi creditizi derivanti dall'adozione del metodo standardizzato, si contrappone, rispetto allo scorso anno, il nuovo requisito per i rischi operativi, determinando una situazione complessiva che evidenzia un beneficio discreto dovuto all'applicazione della nuova normativa di Basilea 2 evidenziato da un miglioramento dei coefficienti patrimoniali. Infatti il Tier 1 capital ratio passa dal 6,73% al 7,28% mentre il Total capital ratio passa dall'8,73% al 9,35%; peraltro tali incrementi sono da attribuire anche all'aumento del patrimonio di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>841.767</b>	<b>1.155.844</b>	<b>565.206</b>	<b>654.836</b>
1. Metodologia standardizzata	841.767	1.155.844	565.206	654.836
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>33.912</b>	<b>45.839</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>10</b>	<b>553</b>
1. Metodologia standard			10	553
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>3.508</b>	-
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.508	
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	
<b>B.5 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>37.430</b>	<b>46.392</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			623.958	654.993
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,28%	6,73%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,35%	8,73%

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Importi in migliaia di euro	Amministratori e Sindaci	Direttore Generale, Vice Direttore Generale e altri Dirigenti
Emolumenti e contributi sociali	300	514
Bonus, premi e incentivi vari (1)		136
Altri oneri previdenziali ed assicurativi (2)		19
Benefici non monetari		4
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro (3)		45
<b>Totale</b>	<b>300</b>	<b>718</b>

(1) Comprende il bonus Legge 243/2004, percepito dal Direttore Generale della Banca.

(2) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(3) Include la quota TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

### Informazioni sulle transazioni su parti correlate

Nel seguente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, come definite dallo IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie di parti correlate:

#### a) Controllante

La controllante diretta è Banca CR Firenze SpA, controllata a sua volta dalla Capogruppo Intesa San Paolo in seguito alle variazioni intervenute nell'assetto societario della stessa in data 29 gennaio 2008.

#### b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

In considerazione della partecipazione detenuta rientra in tale categoria la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

Le relazioni esistenti tra il suddetto azionista e la società sono state giudicate tali da dover considerare il socio in questione quale soggetto che esercita influenza notevole ai sensi dello IAS 28.

#### c) Controllate

Nessuna a livello individuale.

d) Collegate

Non sono presenti rapporti con società che rientrano in tale categoria.

e) Joint ventures

Non sono presenti rapporti con società che rientrano in tale categoria.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale e i dirigenti con responsabilità strategiche. Nella sezione 1 sono indicate le retribuzioni di tali soggetti, oltre a quelle degli Amministratori e dei Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnala in questa categoria la presenza dei familiari dei soggetti di cui al precedente punto f)

Le operazioni intercorse con parti correlate di Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, in termini quantitativi, sono di seguito riportate in una tabella riepilogativa dell'incidenza che tali operazioni hanno avuto rispetto ai saldi di bilancio patrimoniali ed economici.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti verso clientela	Incidenza sul totale	Crediti verso banche	Incidenza sul totale	Debiti verso clientela	Incidenza sul totale	Debiti verso banche	Incidenza sul totale	Garanzie rilasciate	Incidenza sul totale	Margine di contribuzione (1)	Incidenza sul totale
importi in migliaia di euro												
a) Controllante			32.704	86,20%			74	60,93%	10.933	26,49%	-9	-0,02%
b) Entità esercitanti influenza notevole					117	0,03%					21	0,05%
c) Controllate												
d) Collegate												
e) Joint ventures												
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	986	0,15%			1.194	0,28%			3	0,01%	50	0,12%
g) Altre parti correlate	1.939	0,29%			2.112	0,49%					122	0,30%
<b>Totale</b>	<b>2.925</b>	<b>0,44%</b>	<b>32.704</b>	<b>86,20%</b>	<b>3.424</b>	<b>0,80%</b>	<b>74</b>	<b>60,93%</b>	<b>10.936</b>	<b>26,50%</b>	<b>184</b>	<b>0,46%</b>

(1) Corrisponde al margine di intermediazione: margine d'interesse più margine da servizi.

## ALLEGATI DI BILANCIO

CR ORVIETO - Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio

Denominazione	Capitale Sociale	Numero azioni	quota %	Valore di Bilancio 31/12/2008	Metodo valutazione
Infogroup SpA	3.000.000,00	30.000	1,000	357.105,00	Fair value
Centro Factoring SpA	252.000.000,00	2.100	0,0333	20.801,76	Fair value
Banca d'Italia	156.000,00	237	0,079	1.888.603,86	costo
Centro Leasing SpA	155.020.051,50	408.064	0,9320	2.393.254,55	Fair value
Consorzio caricese	1.499.349,00	1000	0,03402	552,00	Fair value
Consorzio Orvieto Promotion	26.500,00	1	1,8870	516,45	costo
Patto 2000	86.970,24	40	2,645	9.952,69	costo
Eurocasse	2.220.000,00		0,040	0,00	costo
Visa INC	200.312.307,32	76	0,000	2.549,19	Fair value
Gepafin	3.705.918,00	2104	0,34%	37.340,00	Fair value
Visa Europe Limited	150.000,00	1	0,01	10,00	costo
<b>TOTALE AFS</b>				<b>4.710.685,51</b>	



**RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO COMPLEMENTARE DI QUIESCENZA DEL PERSONALE  
SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA**

Consistenza iniziale		3.766
a) incrementi		
Apporti volontari dei dipendenti	74	
Contributi aziendali	263	
Investimenti del Fondo	164	
Quote T.F.R.	564	
Trasferimenti da altri fondi	48	
b) decrementi		1.113
Trasferimenti ad altri fondi	73	
Liquidazioni di capitale	299	
		372
Consistenza finale		4.507

ATTIVITA' DEL FONDO DI QUIESCENZA

Titoli	Valore Nominale	Controvalore
Titoli di Stato	3.000	2.963
Altre Obbligazioni		
Titoli di capitale		
Fondi comuni		
Disponibilità liquide		1.530
Ratei interessi su titoli		12
Altre attività		2
Totale attività		4.507

PASSIVITA' DEL FONDO DI QUIESCENZA

Conto Pensioni	4.507
Totale passività	4.507

## Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione

(migliaia di euro)

	Rivalutazioni					Totale
	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 218/1990	L. 408/1990	L. 266/2005	
<b>Attività materiali</b>	<b>49</b>	<b>666</b>		<b>3.285</b>	<b>3.761</b>	<b>7.761</b>
a) Immobili	49	666		3.285	3.761	7.761
<b>Partecipazioni</b>			<b>1.890</b>			<b>1.890</b>
a) Imprese controllate			1			1
b) Altre partecipazioni			1.889			1.889
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>666</b>	<b>1.890</b>	<b>3.285</b>	<b>3.761</b>	<b>9.651</b>

**Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art.149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob)**

Nell'anno 2008 la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha svolto, per conto della nostra Banca, i servizi di seguito dettagliati, per compensi complessivamente pari a 37.600 euro:

- Revisione contabile	27.600;
- Servizi di attestazione	1.000;
- altri servizi	9.000.

## Raccordo tra prospetti contabili e schemi riclassificati

<b>Raccordo Voci del conto economico schema Banca d'Italia</b>	<b>31 dicembre 2007</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Voce 30 - Margine di interesse	29.403.253,00	31.219.398,00
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	722.285,87	819.849,75
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-	107.489,82
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	59.827,11
<b>Interessi Netti</b>	<b>30.125.538,87</b>	<b>31.871.930,82</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	109.689,00	120.024,00
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	42.250,00	120.024,00
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-	-
<b>Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN</b>	<b>67.439,00</b>	<b>-</b>
Voce 60 - Commissioni nette	6.884.735,00	8.976.266,00
Voce 190 (Parziale) recuperi su depositi ec/c	2.474.474,00	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.359.209,00</b>	<b>8.976.266,00</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	67.516,00	270.352,00
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	695,00	195,00
Voce 100 d) - Utile perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie	33.009,00	41.912,00
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	42.250,00	120.024,00
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	- 56.538,00	- 377.941,00
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>86.932,00</b>	<b>54.542,00</b>
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	3.222.931,00	1.346.376,00
Voce 190 (Parziale) recuperi su depositi ec/c	- 2.474.474,00	-
Voce 220 - (Parziale) - Oneri acquisizione affari e servizi riclassificati ad altre spese amministrative	75.200,00	-
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi su spese legali)	- 1.497.248,00	- 1.796.760,00
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>- 673.591,00</b>	<b>- 450.384,00</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>38.965.527,87</b>	<b>40.452.354,82</b>
Voce 180a) - Spese per il personale	- 12.682.597,00	- 13.841.501,00
Voce 180b) - (Parziale) - Riclassifica ad altre spese amm.ve per diarie, rimborsi e formazione	421.782,30	-
Voce 180a) - Altre spese del personale (rigiro TFR)	- 700.000,00	-
Voce 180a) - (Parziale) - Riclassifica da altre spese amm.ve dei compensi ai sindaci	- 92.200,00	-
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-	107.489,82
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (riclassifica esubero sist.incentivante)	25.821,57	-
<b>Spese per il personale</b>	<b>- 13.027.193,13</b>	<b>- 13.734.011,18</b>
Voce 180b) - Altre spese amministrative	- 10.622.815,00	- 11.915.352,00
Voce 220 - (Parziale) - Oneri acquisizione affari e servizi riclassificati ad altre spese amministrative	- 75.200,00	-
Voce 180a) - (Parziale) - Riclassifica da altre spese amm.ve dei compensi ai sindaci	92.200,00	-
Voce 180b) - (Parziale) - Riclassifica ad altre spese amm.ve per diarie, rimborsi e formazione	- 421.782,30	-
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi su spese legali)	1.497.248,00	1.796.760,00
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>- 9.530.349,30</b>	<b>- 10.118.592,00</b>
Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.256.713,00	- 1.331.604,00
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 322.212,00	- 450.622,00
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>- 1.578.925,00</b>	<b>- 1.782.226,00</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>- 24.136.467,43</b>	<b>- 25.634.829,18</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>14.829.060,44</b>	<b>14.817.525,64</b>
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	512.198,00	- 39.807,00
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (riclassifica esubero sist.incentivante)	- 25.821,57	-
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	59.827,11
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>486.376,43</b>	<b>20.020,11</b>
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	- 4.469.495,00	- 4.855.957,00
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	- 722.285,87	- 819.849,75
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	23.624,00	- 70.903,00
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>- 5.168.156,87</b>	<b>- 5.746.709,75</b>
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Voce 130 c) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Voce 210 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	-	-
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-	361.931,00
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-	-
Voce 250 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	19.140,00	- 35.158,00
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	50.560,00	22.550,00
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>69.700,00</b>	<b>349.323,00</b>
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.216.980,00</b>	<b>9.440.159,00</b>
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 5.202.503,00	- 3.583.380,00
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (su recupero TFR)	231.000,00	-
<b>Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</b>	<b>- 4.971.503,00</b>	<b>- 3.583.380,00</b>
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>5.245.477,00</b>	<b>5.856.779,00</b>

Voci dell'attivo		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.317.036	10.749.141
	(-) Riclassifica integrale alla voce "Altre attività"	(14.317.036)	(10.749.141)
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>628.394</b>	<b>2.605.758</b>
<b>40.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>4.710.686</b>	<b>1.939.272</b>
<b>60.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>37.941.817</b>	<b>34.141.226</b>
<b>70.</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>662.606.873</b>	<b>609.319.777</b>
80.	Derivati di copertura	1.029.297	233.922
	(-) Riclassifica integrale alla voce "Altre attività"	(1.029.297)	(233.922)
<b>100.</b>	<b>Partecipazioni</b>		<b>3.022.957</b>
110.	Attività materiali	10.872.406	11.453.480
120.	Attività immateriali	183.834	280.328
	<b>Attività materiali e immateriali (somma delle voci 110 e 120)</b>	<b>11.056.240</b>	<b>11.733.808</b>
<b>130.</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>4.241.490</b>	<b>3.641.332</b>
	a) correnti	784.895	683.031
	b) anticipate	3.456.595	2.958.301
150.	Altre attività	19.349.339	20.657.106
	(+) Riclassifica integrale della voce "Cassa e disponibilità liquide"	14.317.036	10.749.141
	(+) Riclassifica integrale della voce "Derivati di copertura"	1.029.297	233.922
	<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>34.695.671</b>	<b>31.640.169</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>755.881.172</b>	<b>698.044.299</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>10.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>120.993</b>	<b>15.572.167</b>
20.	Debiti verso clientela	430.471.152	387.699.194
30.	Titoli in circolazione	233.469.171	205.041.886
	<b>Debiti verso la clientela e titoli in circolazione (somma delle voci 20 e 30)</b>	<b>663.940.323</b>	<b>592.741.080</b>
<b>40.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>494.329</b>	<b>129.756</b>
60.	Derivati di copertura	42.028	963.235
	(-) Riclassifica integrale totale alla voce "Altre passività"	(42.028)	(963.235)
<b>80.</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>477.332</b>	<b>617.508</b>
	a) correnti	239.758	185.771
	b) differite	237.574	431.737
100.	Altre passività	35.805.042	30.716.406
	(+) Riclassifica integrale della voce "Derivati di copertura"	42.028	963.235
	<b>Altre voci del passivo</b>	<b>35.847.070</b>	<b>31.679.641</b>
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.032.000	1.018.000
120.	Fondi per rischi e oneri:	3.070.056	7.073.543
	a) quiescenza e obblighi simili	1.878.879	5.717.630
	b) altri fondi	1.191.177	1.355.913
	<b>Fondi a destinazione specifica (somma delle voci 110 e 120)</b>	<b>4.102.056</b>	<b>8.091.543</b>
130.	Riserve da valutazione	126.106	4.004
160.	Riserve	16.182.766	14.760.705
	(+) Riclassifica totale della voce "Sovrapprezzi di emissione"	8.344.442	8.344.442
	<b>Riserve</b>	<b>24.527.208</b>	<b>23.105.147</b>
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.344.442	8.344.442
	(-) Riclassifica totale alla voce "Riserve"	(8.344.442)	(8.344.442)
<b>180.</b>	<b>Capitale</b>	<b>20.388.976</b>	<b>20.388.976</b>
<b>200.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>5.856.779</b>	<b>5.714.477</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>755.881.172</b>	<b>698.044.299</b>

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.**

***Relazione del Collegio Sindacale***

***al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008***

***ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., azienda bancaria facente attualmente parte del gruppo controllato dalla Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., società quotata sul mercato regolamentato della Borsa Valori di Milano.

Come è noto l'appartenenza al nuovo gruppo si è concretizzata a partire dal 29 gennaio 2008 completandosi a seguito di successive operazioni (concambio, OPA, squeeze-out) il 14 aprile 2008, data nella quale Intesa Sanpaolo S.p.A. è venuta ad acquisire l'89,7% del Capitale della Vostra diretta controllante Banca CR Firenze S.p.A. che da tempo detiene una quota pari al 73,5% del vostro Capitale.

Da tale data le controllate di Banca CR Firenze S.p.A. e tra queste Cassa Risparmio di Orvieto S.p.A. sono entrate automaticamente a far parte del gruppo Intesa Sanpaolo che ne esercita la direzione ed il coordinamento ai sensi di legge.

Pertanto, operando la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. quale controllata e sotto la direzione ed il coordinamento di Società con azioni quotate nei mercati regolamentati, risultano ad essa applicabili le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 24

febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

L'attività di controllo del Collegio Sindacale sull'osservanza della legge, dell'Atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione, così come sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, è stata pertanto svolta, secondo le previsioni del Decreto Legislativo 58/98, in collaborazione con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (confermata, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, nelle funzioni di revisore contabile dalla Vostra Assemblea del 20 aprile 2006 per il seennio 2006-2011) e con la funzione Internal Auditing e la funzione di Compliance della diretta controllante (Banca CR Firenze) cui sono rispettivamente affidate le funzioni di controllo interno e di presidio della conformità alla normativa esterna.

Se non ché l'acquisizione del controllo da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. ha creato, nelle zone di insediamento della Vostra Banca, una preponderante situazione di influenza delle varie Filiali delle Banche del gruppo che ha portato l'Autorità per la tutela della concorrenza (Antitrust) a richiedere il ripristino di un livello adeguato di presenze sul territorio e la cessione di un elevato numero di sportelli. La capogruppo Intesa Sanpaolo ha quindi preso la decisione, in accordo con la Vostra diretta controllante Banca CR Firenze e con il Vostro azionista di minoranza Fondazione Cassa Risparmio di Orvieto, di cedere l'intera partecipazione nella Vostra Banca.

Gli accordi di cessione si sono conclusi, a seguito di gara, nel novembre 2008 e l'Istituto che rileverà la maggioranza del Vostro

Capitale da Banca CR Firenze è la Banca Popolare di Bari S.c.r.l., che diverrà Vostra controllante e nuova capogruppo.

Queste circostanze che hanno interessato l'esercizio in esame possono considerarsi sotto due aspetti. Il primo derivante dalla decisione di cedere il controllo della Vostra Banca è individuabile in una ridotta ingerenza del gruppo Intesa Sanpaolo nella Vostra organizzazione interna. In sostanza al di là del necessario ed indispensabile coordinamento amministrativo-contabile ed al mantenimento delle funzioni di verifica e controllo dei rischi, delle adeguatezze e conformità, non vi sono state problematiche di integrazione nel gruppo che aveva deciso la cessione e questo ha comportato il permanere di una struttura che conoscendo a fondo gran parte dei territori di competenza ha operato con stabilità, sia pure in un periodo non facile di sopraggiunte difficoltà e senza piano di sviluppo ulteriore. Nel contempo le incertezze della futura collocazione del Vostro Istituto possono talvolta aver creato situazioni di tensione (magari proprio in corrispondenza al mutato quadro economico ed al deterioramento dei mercati finanziari fortemente perturbati da eventi esterni) che si sono poi allentate una volta conosciuta la posizione, l'atteggiamento e gli indirizzi della Vostra futura controllante.

A questo Collegio preme ricordare che essendo le Banche aziende di relazione per le quali la cura e la stabilità del rapporto con la clientela rappresenta elemento essenziale, particolarmente lungimirante potrà rivelarsi la scelta della futura Capogruppo sia



di mantenere per un certo tempo l'attuale struttura organizzativa e direzionale, sia di fare della Vostra Cassa un punto di sviluppo del nuovo gruppo per l'espansione nell'Italia Centrale. In questo senso vanno le indicazioni ricevute sull'acquisizione diretta da parte di Cassa Risparmio di Orvieto di quattro Filiali toscane nella provincia di Pistoia, già facenti parte, tre di Intesa Sanpaolo e una di Banca CR Firenze.

In effetti le conoscenze storiche, le professionalità ed i rapporti con i territori, ben coltivate da Cassa Risparmio di Orvieto all'interno dell'ex gruppo Banca CR Firenze, hanno bisogno di continuità anche nel passaggio ad altre compagini per poi perfezionarsi nell'innovazione e nello sviluppo; razionalmente in questi casi è auspicabile che l'acquirente, che ha investito per comprare la nuova azienda, si ponga nella posizione di migliorare, aggiungendo e non sottraendo esperienze e competenze.

Per questo esprimiamo fin d'ora i migliori auspici per il lavoro di coordinamento che è in corso, e vede impegnata tutta la struttura, per le fasi di migrazione informatica propedeutiche all'ingresso della Banca Popolare di Bari, e formuliamo i migliori auguri per lo sviluppo ed il successo della Vostra azienda all'interno della nuova compagine.

Il Collegio Sindacale ha partecipato nel 2008 all'Assemblea che ha deliberato l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2007; é inoltre intervenuto, nel corso dell'esercizio, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione(n. 19) e del Comitato esecutivo(n. 2) ed ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sullo

svolgimento dell'attività caratteristica e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società.

Tra queste segnaliamo la parziale cessione della partecipazione detenuta in Centro Leasing Banca S.p.A. con il realizzo di una plusvalenza lorda di 362.000 €uro e l'apertura di una nuova Filiale, nei primi mesi del 2008, nella zona Nord-est della provincia di Roma. Ad oggi la Vostra Banca dispone di 44 punti vendita, di cui 10 nella zona di Roma/Nord est; l'attività propulsiva che questa espansione ha creato, insieme alle aree già presidiate del Ternano e del Viterbese, ha consentito anche nel 2008, pur in costanza di una non facile situazione di mercato ulteriormente aggravatasi nel secondo semestre del 2008, un consistente allargamento delle masse sia di raccolta che di impieghi.

Permangono e si estendono dunque per la Cassa di Risparmio di Orvieto le condizioni di svolgimento della sua funzione di supporto nei confronti dei territori di competenza, peraltro non scordando di mantenere, come questo Collegio da sempre raccomanda, ogni opportuna attenzione nei momenti di concessione e di gestione del credito per non pregiudicare i futuri risultati economici.

Rileviamo infatti come il risultato del 2008, sebbene in lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio, sconti l'effetto di un incremento delle rettifiche di valore su crediti passate da €. 4.445.000 del 2007 a €. 4.900.000 del 2008(+90,4%) a causa del manifestarsi di nuove sofferenze; inoltre per opportuna cautela,

il Vostro Consiglio di Amministrazione, visto il deteriorarsi della situazione economica interna ed internazionale nel secondo semestre dell'anno, ha ritenuto di aumentare gli accantonamenti sui crediti "in bonis" aumentandone la percentuale dallo 0,43% allo 0,56%, con un incremento dell'entità relativa da 2,5 milioni di Euro a 3,6 milioni di Euro.

Il Collegio ha verificato che le impostazioni date dagli organi sociali corrispondessero alle indicazioni della Capogruppo(Intesa Sanpaolo) e rispettassero gli obblighi di informativa alla stessa, stabiliti dall'Autorità di vigilanza.

Il Bilancio corredato da una attestazione del Direttore Generale e del Responsabile degli adempimenti amministrativi e contabili è stato trasmesso al Dirigente della diretta controllante, preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Dagli incontri con la Società di revisione e con la funzione di Internal Auditing, nonché con i responsabili del sistema amministrativo e contabile della Banca, il Collegio ha avuto conferma sia dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società che del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Sono state effettuate, nei termini di legge, le prescritte comunicazioni periodiche all'Autorità di vigilanza e alla Consob.

Si è tenuto conto nel corso delle verifiche effettuate nell'esercizio (in n.° di 8) delle indicazioni e raccomandazioni pervenute dall'Autorità di vigilanza.

Il sistema amministrativo contabile che il Collegio ha periodicamente verificato, richiedendo specifiche notizie ed

informativa ai responsabili e alla società di revisione, è risultato adeguato ed affidabile nella rappresentazione dei fatti di gestione.

La Vostra Banca già a partire dal 2006 per il Bilancio individuale ha provveduto ad adottare i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al D.Lgs. 38/2005 ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Anche il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed i prospetti di raffronto riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Non sono stati recepiti, non ritenendoli applicabili alla Vostra Cassa, gli emendamenti normativi apportati allo IAS 39, dettati dal deterioramento dei mercati finanziari.

Parte consistente della nota integrativa (Parte A - Politiche contabili) espone i criteri (IAS/IFRS) con cui sono rilevate ed esposte le entità patrimoniali ed economiche della Vostra società, che non sono mutati rispetto all'esercizio precedente anche in base alle previsioni del raggiunto accordo di cessione della maggioranza della Vostra Cassa tra la Banca CR Firenze e la Banca Popolare di Bari.

Il Collegio dà atto che nella Relazione sulla Gestione vengono fornite dagli amministratori puntuali notizie sui rapporti infragruppo e con parti correlate, con osservazioni sui relativi effetti ai fini della trasparenza e della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni; la Nota integrativa, come previsto

dall'art. 2497 bis C.C., contiene il prospetto dei dati di Bilancio della Banca Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2007.

Nel corso dell'anno, sempre in accordo e con il supporto della Banca CR Firenze, si è verificata una ulteriore messa a punto ed evoluzione del modello di organizzazione e gestione ritenuto idoneo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, interessato ed ampliato da ulteriori normative e decreti attuativi di rilevante portata (sicurezza sul lavoro L. 123/2007 e D.Lgs. 81/2008, riciclaggio e ricettazione L. 231/2007, prevenzione reati societari L. 262/2005, criminalità informatica L. 48/2008).

L'Organismo di vigilanza (cui partecipa il Presidente del Collegio) ha indicato in apposita relazione, rivolta alla Vostra Assemblea, le attività svolte nel corso del 2008 ed il piano delle verifiche da svolgere e degli adattamenti da effettuare in materia nel 2009, dovendo peraltro tenere conto del futuro distacco delle funzioni con l'ingresso nel gruppo Banca Popolare di Bari.

Si ritiene che l'attività svolta dall'Organismo, soddisfi adeguatamente al compito di verifica del funzionamento e dell'osservanza del modello, nonché all'attuazione del suo aggiornamento.

Peraltro per quanto riguarda la normativa antiriciclaggio e quella sulla sicurezza del lavoro(L.123/2007 e D.Lgs.81/2008) la Vostra Banca continua a porre la massima attenzione proseguendo nelle azioni formative del personale e agli eventuali adattamenti; per le disposizioni sulla protezione dei dati

personali (D.Lgs. 196/2003) è stato aggiornato il documento programmatico di sicurezza.

Si dà atto che le attenzioni ed i monitoraggi sulle normative sopra ricordate sono stati svolti anche in collegamento con la funzione di Compliance della diretta controllante Banca CR Firenze che ha verificato, tra l'altro, il completamento del progetto Mifid che risulta adempiuto dalla Vostra Banca in misura adeguata.

Sono inoltre stati effettuati anche nell'esercizio 2008, con l'ausilio della diretta controllante, i test sulla continuità operativa, ottenendo risultati di adeguata affidabilità.

E' stata effettuata con l'ausilio della funzione di Risk-Management della diretta controllante ed in base all'indirizzo della Capogruppo Intesa Sanpaolo, la verifica dell'adeguatezza dei processi a tutela dell'adeguatezza patrimoniale della Vostra Cassa(ICAAP); processi e adeguatezza sui quali il Collegio ha convenuto.

In proposito a tutti gli adempimenti di cui sopra ed all'accentramento di funzioni spesso svolte in outsourcing dalla Vostra diretta controllante (Banca CR Firenze) e sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo(Intesa Sanpaolo) raccomandiamo che per i presidi e le funzioni già esternalizzate e quindi non più direttamente presenti presso la Vostra Cassa, vengano predisposti adeguati piani di riassunzione e/o coordinamento/esternalizzazione con la nuova Capogruppo.

Il Bilancio al 31 dicembre 2008 presenta un utile al netto delle imposte di 5,9 milioni di €uro, con un lieve miglioramento

del 2,5% rispetto a quello del precedente esercizio; abbiamo già accennato come sul risultato abbiano pesato maggiori accantonamenti su sofferenze e crediti in bonis, giustificati dalle mutate condizioni economiche.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto economico, delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione degli amministratori e dagli altri documenti e allegati esplicativi richiesti dalle norme di legge.

Nel corso del 2008, come già evidenziato, è proseguito il consistente incremento delle masse sia in termini di raccolta(+ 12%) che di impieghi(+ 8,7%); prosegue l'espansione del comparto mutui a privati, anche se si sono manifestati, specie in chiusura d'anno, fenomeni di rallentamento, in parte poi mitigati dalla riduzione dei tassi.

Considerati questi ed il deteriorarsi delle prospettive economiche del paese, raccomandiamo la costante attenzione e presidio su questo comparto così come in quello degli affidamenti al settore dell'edilizia, che sono stati particolarmente effervescenti fino a tutto il 2007 e che mostrano, come peraltro altri settori (concessionarie auto), evidenti segni di affaticamento.

Il Collegio prende atto dell'avvenuto allineamento alle previsioni di Basilea 2 da parte della Vostra Banca che le consentono di utilizzare nuove metodologie metriche per misurare adeguatamente la rischiosità delle controparti affidate al 31 dicembre 2008.

Il Collegio può assicurare di aver verificato l'osservanza delle

norme di legge riguardanti la formazione, l'impostazione del Bilancio e la completezza della Relazione sulla gestione e di aver tenuto gli opportuni contatti con la società di revisione sia in corso d'anno che in merito alla formazione e al relativo giudizio sul presente Bilancio.

Segnaliamo che in apposita parte della Nota integrativa vengono fornite dal Consiglio di amministrazione le informazioni sulle rivalutazioni che hanno interessato il comparto immobiliare, in ultimo con la Legge 266/2005. In relazione alle valutazioni conseguenti all'introduzione degli IAS, che hanno poi collimato con gli effetti della rivalutazione effettuata al 31 dicembre 2005 e alle verifiche effettuate, con perizia redatta da esperto indipendente, possiamo attestare che il valore di detti cespiti non è comunque inferiore a quello di presumibile realizzo.

Il Collegio, con le precisazioni di cui sopra ed in prosieguo, dà atto che gli amministratori non hanno derogato alle norme di legge sui criteri di redazione del Bilancio di cui all'art. 2423 C.C.

Poiché l'approvazione del presente Bilancio è intervenuta nella riunione di Consiglio del 26 febbraio 2009 il Collegio dà altresì atto di aver rinunciato ai termini di legge per la redazione del proprio Rapporto annuale alla Vostra Assemblea.

Il Collegio si è inoltre soffermato sui Fondi rischi ed oneri che ammontano al 31 dicembre 2008 a €uro 1,191 milioni rispetto a €uro 1,356 milioni del precedente esercizio e comprendono, tra i rischi ed oneri di natura diversa, il fondo per controversie legali per €uro 0,770 milioni, mentre per quanto riguarda oneri



riferiti al personale, il fondo ammonta a €uro 0,420 milioni.

Sembra inoltre opportuno rilevare che il conto economico è stato interessato dall'effetto di affrancamento del quadro Extra Contabile (EC) che, tramite il pagamento di una imposta sostitutiva ha consentito di iscrivere un provento fiscale netto di €. 244.000.

Il Collegio ha espresso il proprio consenso alla iscrizione nell'attivo patrimoniale, tra le immobilizzazioni immateriali, di spese relative al software ad utilizzo pluriennale per €. 355.000; queste residuano al 31 dicembre 2008 in €uro 183.834, avendo subito fra l'altro un ammortamento straordinario di €. 151.000, per le previste dismissioni conseguenti all'introduzione del nuovo sistema informatico della futura capogruppo. Il totale dei beni immateriali esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2008, al netto degli ammortamenti diretti, ammonta appunto a €uro 183.834.

Le riserve disponibili sono ampiamente sufficienti a coprire il suddetto ammontare di costi non ammortizzati per cui non vige il divieto imposto dal 1° comma, n.5 , dell'art. 2426 C.C.

In seguito all'attività svolta il Collegio non ritiene di dover rilevare fatti significativi tali da richiedere segnalazioni specifiche agli organi di vigilanza e di controllo. Nel corso dell'anno non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale esprime pertanto il proprio consenso circa la proposta di destinazione dell'utile, avanzata dal Consiglio.

Scadendo di carica per il compimento del nostro mandato triennale, nel ringraziarVi per la fiducia accordata, rinnoviamo i nostri

auguri per i futuri successi della Vostra Cassa nel nuovo gruppo e  
Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei componenti il Collegio  
Sindacale per il triennio 2009-2011.

Orvieto, 3 marzo 2009

Il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Dr. Vieri Fiori

Il Sindaco effettivo Dr. Luciano Sarnari

Il Sindaco effettivo Dr. Luca Bravetti

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156  
E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N°58**

Agli Azionisti della  
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2008.

Firenze, 5 marzo 2009

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini  
(Revisore contabile)

## **ELENCO DELLE FILIALI**

<b>AGENZIA</b>	<b>CITTÀ'</b>	<b>C.A.P.</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Ag. di ALVIANO	Alviano	05020	Via XXIV Maggio,5
Ag. di ATTIGLIANO	Attigliano	05012	Piazza Vittorio Emanuele II 14
Ag. di BASCHI	Baschi	05023	Via Amelia, 17
Ag. di BOLSENA	Bolsena	01023	Piazza Matteotti. 22/24
Ag. di CASTELGIORGIO	Castelgiorgio	05013	Via Marconi, 5 b,c,d
Ag. di CASTEL VISCARDO	Castel Viscardo	05014	Via Roma 26/A
Ag. di FABRO	Fabro	05015	Via della Stazione, 68/P
Ag. di GUARDEA	Guardea	05025	Via Vittorio Emanuele, 79/A
Ag. di MONTECCHIO	Montecchio	05020	Via Cavour, 5
Ag. di MONTEGABBIONE	Montegabbione	05010	Piazza della Libertà, 3
Ag. di ORVIETO SCALO	Orvieto	05019	Viale I° Maggio, 71/73
Ag. di SAN VENANZO	San Venanzo	05010	Piazza Roma, 11
Ag. di AGENZIA DI CITTÀ FILIALE DI SEDE	Orvieto	05018	Corso Cavour, 162/164
Ag. di CICONIA	Orvieto	05018	Piazza della Repubblica, 21
Ag. di PORANO	Orvieto	05019	Via degli Aceri snc
Ag. di NARNI SCALO	Porano	05010	Via Nereo Neri, 14
Ag. di SFERRACAVALLO	Narni Scalo	05036	Via Tuderte 52
Ag. di CASTIGLIONE IN TEV.	Orvieto	05019	Via Pò, 33/B
Ag. di LUBRIANO	Castiglione in Teverina	01024	Via Romolo Vaselli, 6/A 6/B
Ag. di VIGNANELLO	Lubriano	01020	Via I° Maggio, 6
Ag. di GROTTI S.STEFANO	Vignanello	01039	Via Dante Alighieri
Ag. di PENNA IN TEVERINA	Viterbo	01026	Via della Stazione, 66
Ag. di SORIANO NEL CIMINO	Penna in Teverina	05028	L.go G. Garibaldi, 12
Ag. GROTTI DI CASTRO	Soriano nel Cimino	01038	Via Vittorio Emanuele II,31/ 33
Ag. di TERNI	Grotte di Castro	01025	P.zza Cavour 32
Ag. di MARSCIANO	Terni	05100	Via Giovanni XXIII
Ag. di TODI	Marsciano	06055	P.zza Carlo Marx 13/15
Ag. di AMELIA	Todi	06059	Via Ciuffelli 8
Ag. di TERNI 1	Amelia	05022	Via Nocicchia 1
Ag. di CIVITA CASTELLANA	Terni	05100	Via I° Maggio nn.42/44
Ag. di MONTEROTONDO	Civita Castellana	01033	Via Anna Frank n.3
Ag. di FIANO ROMANO	Monterotondo	00015	Via Romolo Vaselli n. 6
Ag. di SANTA LUCIA	Fiano Romano	00065	Via Togliatti, 131/b
Ag. di TERNI 2	Fontenuova	00013	Via Palombarese, 429 e/f
Ag. di VITERBO	Terni	05100	Via del Rivo/angolo via dell'Aquila, 2
Ag. di GUIDONIA MONTECELIO	Viterbo	01100	Via Igino Garbini, 27
Ag. di MENTANA	Guidonia Montecelio	00012	Via Roma, 146
Ag. di TIVOLI TERME	Mentana	00013	Viale della Rimessa, 23-29
Ag. di TIVOLI	Tivoli	00011	Via Tiburtina Valeria, 276
Ag. di PALESTRINA	Tivoli	00019	P.zza del Plebiscito, 26
Ag. di FINOCCHIO	Palestrina	00036	Via Prenestina Nuova, 115-117
Ag. di SUBIACO	Finocchio	00030	Via Casilina, 2121
	Subiaco	00028	Via Francesco Petrarca, 17